Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 aprile 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5404 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NUOVO INCONTRO DI MORO CON HOME AL TERMINE DELLA SECONDA GIORNATA DI VISITA

UNA COLLABORAZIONE PIÙ FRUTTIFERA AUSPICATA FRA L'ITALIA E LA GRANBRETAGNA

Il Presidente del Consiglio ha discusso con il leader laburista Wilson i problemi connessi con la Forza multilaterale - Visite alla città nuova di Harlow e a Cambridge

IL PUNTO DI VISTA DELLA OPPOSIZIONE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Il colloquio di stasera tra l'on. Moro e il leader del partito laburista Wilson, si inserisce fra quello che il Presidente italiano del Consiglio ha avuto ieri e quello che avrà domani col Primo Ministro Douglas Home, con un carattere non già di opposizione ma di continuità. La Costituzione inglese consente all'ospite ufficiale questo genere di incontri, che solo in apparenza escono dal meccanismo diretto dei colloqui fra le autorità responsabili dei due Paesi: in realtà, Wilson potrebbe essere con il prossimo ottobre il nuovo primo ministro inglese e l'incontro di stasera, svoltosi sullo stesso piano informativo dei colloqui con il Primo Ministro, costituisce quindi per il nostro Presidente del Consiglio un supplemento non solo utile ma forse indispensabile di prospettive politiche.

Il colloquio con Wilson si è svolto, naturalmente, come per una scossa di caleidoscopio, non su temi diversi da quelli trattati con il Primo Ministro, ma su una loro diversa composizione, suggerita da certe particolari posizioni laburiste in materia di politica internazionale: così l'argomento inevitabile dei rapporti fra Est e Ovest ha dovuto cedere più largo posto a quelli della Forza multilaterale della NATO e dei problemi europei.

Il partito laburista non solo ritiene superfluo e antieconomico lo sforzo del Governo conservatore inteso a mantenere all'Inghilterra un «deterrent» nucleare indipendente, ma considera la stessa formula della Forza multilaterale utile soltanto, in via ipotetica, come strumento politico per frenare le ambizioni nucleari della Germania ed eventualmente della Francia. Secondo i laburisti, l'amministrazione della Forza nucleare, salvo le debite garanzie agli altri paesi dell'Occidente per quanto riguarda il suo impiego strategico, dovrebbe essere lasciata in appannaggio agli Stati Uniti. Da tale impostazione derivano ripercussioni e modifiche su tutte le questioni connesse.

E' pure noto che l'atteggiamento laburista verso il problema europeo è sempre stato, sin dai tempi di Gaitskell, assai più assoluto di quello assunto dal Governo Macmillan e oggi ereditato nelle linee maestre, nonostante certe più caute posizioni di riserva e di attesa, dal Governo Douglas Home. I laburisti insistono in particolare sulle garanzie di cui dovrebbero godere il Commonwealth e i paesi consociati dell'EFTA nel caso di una ripresa di trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune; e anche il problema dell'unificazione politica del continente viene da essi relativamente condizionato ad analoghe pregiudiziali.

Sul terreno, invece, dei rapporti tra Est e Ovest si può ritenere che Wilson non si sia dipartito essenzialmente dalle linee annunciate da Douglas Home: anche il capo dell'opposizione è favorevole a ogni sforzo, specialmente in sede di conferenza ginevrina per il disarmo, che serva ad allargare quella base di fiducia internazionale su cui si potrà costruire, in seguito, l'edificio di una pace sostanziale ed organica. In questo momento gli inglesi, senza distinzioni di partiti, sono proclivi a piccoli passi misurati, sui sentieri già collaudati, attraverso le trattative già in corso, mentre respingono invece ogni ipotesi di soluzioni sensazionali, o di espedienti sensazionali, quale potrebbe essere per esempio (a parte la non convenienza data la prossimità delle elezioni) un incontro alla sommità a breve scadenza.

Si intende che così il disarmo come eventuali patti di non aggressione (Kruscev ne aveva a suo tempo proposto uno fra il blocco di Varsavia e l'Alleanza atlantica) rappresentano solo uno stadio preliminare nella costruzione di una vera pace, che richiederebbe non solo il veto alla guerra, ma la sostituzione della guerra con qualche altra funzione di assestamento delle questioni politiche ed economiche meno tellurica e più razionale, fondata su criteri di giustizia distributiva, sensibile ai problemi effettivi, manovrata dall'uomo.

Nel frattempo la sola collaborazione attuabile fra Italia e Inghilterra per il miglioramento dei rapporti fra Est e Ovest deve attenersi alle impostazioni pratiche già avviate. Il colloquio con l'Inghilterra ripreso e continuato in questi giorni dal nostro Presidente del Consiglio, è utile in questo senso e in questi limiti a tale collaborazione. Ma da un punto di vista più particolarmente italiano, non deve sfuggire che esso serve anche a mantenere l'Italia inserita nel concerto mondiale, nonostante la sua misura politica relativamente modesta fra le potenze maggiori, e ad assicurarle una possibilità di intervento nelle questioni mondiali vento nelle questioni mondiali.

Eugenio Galvano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Il Presidente del Consiglio ha avuto stasera un colloquio di quaranta minuti con il leader laburista Wilson. E' stato questo l'avvenimento politico centrale di una giornata che si sarebbe altrimenti staccata dai temi d'obbligo della visita di Moro in Inghilterra.

Wilson è arrivato all'Ambasciata italiana poco dopo le 18 accompagnato dal suo segretario parlamentare. Le presentazioni sono state esaurite in pochi minuti ed è quindi cominciato il colloquio cui ha assistito anche l'Ambasciatore Quaroni. Sono stati trattati i problemi dei rapporti fra l'Oriente e l'Occidente, della NATO, con particolare riferimento alla Forza multilaterale, e dell'Europa, sia dal punto di vista della integrazione, sia da quello dell'ingresso in essa della Granbretagna. Wilson aveva già esposto la propria opinione e ascoltato quella del Governo italiano in un altro colloquio di alcuni mesi fa con il Ministro degli Esteri Saragat. Stasera il Presidente del Consiglio ha tuttavia voluto approfondire ogni questione. Quando Wilson si è accomiatato, alle 18.45, appariva soddisfatto: lo scambio di idee doveva essere stato molto cordiale e utile.

Al momento del colloquio con Wilson il Presidente del Consiglio era appena ritornato da una lunga e faticosa visita a Harlow e a Cambridge. Moro aveva lasciato Londra stamattina con l'Ambasciatore Quaroni, il suo consigliere diplomatico Pompei, l'Ambasciatore britannico a Roma Ward e il seguito su un imponente convoglio di «Rolls Royce», che avrebbe corso per tutta la giornata ad andatura sostenutissima: cosa consentita dalla perizia degli autisti e dalla presenza di due motociclisti di scorta.

Partito alle 9.30, il Presidente del Consiglio è arrivato ad Harlow alle 10.45. Harlow è una delle città nuove inglesi create dalle autorità locali e dal Governo come centri autonomi per conciliare casa e ufficio, evitare congestioni urbane e prevenire speculazioni immobiliari. Fu concepita nel 1947, incominciò a prendere vita nel 1950, dovrebbe essere finita nel 1969. Ha 64 mila abitanti e potrebbe arrivare a contarne 100 mila. Si sviluppa in estensione e non in altezza, occupa uno spazio di 10 miglia quadrate, ha 90 industrie, 33 scuole, una piscina, un ospedale, un cinematografo. La «Corporation» o ente autonomo per lo sviluppo di Harlow affitta, non vende case e appartamenti. Deve restituire il prestito ricevuto dallo Stato in 60 anni.

Moro è stato ricevuto dal presidente dell'ente autonomo di Harlow, Sir Richard Costain, che gli ha offerto un rinfresco e illustrato il piano regolatore. Ha visitato il municipio, una specie di grattacielo su cui ha indugiato a osservare la città dall'alto, e la scuola di Burst.

A Cambridge il Presidente del Consiglio è arrivato verso le 13. Lo ha accolto il vicecancelliere, il reverendo Smith, noi diremmo il rettore magnifico dell'Università, con cui ha consumato la colazione. Alle 14,05 è iniziata una rapida visita di alcuni tra i collegi più famosi. Dovunque Moro è stato salutato con calore dagli studenti, tra cui c'erano numerosi italiani, e dalla popolazione. Come a Harlow il Presidente del Consiglio aveva colpito i suoi ospiti per l'interesse dimostrato sullo strato sociale della nuova città, così a Cambridge tutti sono rimasti impressionati dalla sua palese competenza nel campo della istruzione. Moro ha concluso la sua visita alla biblioteca della facoltà di lingue cui ha fatto omaggio dell'Enciclopedia Treccani. E' ripartito alla volta di Londra alle 16 dopo un breve rinfresco.

Stasera, terminato il colloquio col leader laburista Wilson, il Presidente del Consiglio si è recato a Downing Street 10, residenza del Primo Ministro inglese, Sir Alec Douglas Home, per un pranzo e un ricevimento ufficiale. Home ha rinnovato le manifestazioni di amicizia al suo ospite e di alleanza all'Italia con un cordiale discorso. Il Primo Ministro ha espresso la speranza che la collaborazione fra i due Paesi possa farsi sempre più fruttifera e ha rivendicato a essa una parte importante nello sviluppo internazionale.

Moro ha risposto ringraziando e sottolineando la comunanza di patrimoni e di ideali. «Da queste premesse — ha detto tra vivi applausi — deriva in modo del tutto naturale la comune determinazione di sviluppare di pari passo con la nostra comune difesa, una instancabile azione tendente al chiarimento dei rapporti fra Est e Ovest e alla ricerca di una maggiore fiducia e comprensione nelle relazioni internazionali. E' noto che un altro dei capisaldi della politica estera italiana è l'unità dell'Europa. Noi crediamo in questo obiettivo per motivi ideali e per una ragionevole coordinazione di interessi con comune vantaggio in aree più vaste che non in quelle nazionali. Pensiamo che tutti i Paesi democratici del nostro continente debbano unirsi con gradualità, sia economicamente che politicamente; e non potremmo concepire una Europa che non comprendesse il vostro grande Paese».

Domani il Presidente del Consiglio avrà una serie di colloqui con il Ministro dell'Industria e del Commercio Heath e con il Cancelliere dello Scacchiere Maudling (nella mattina) e ancora con Sir Alec Douglas Home nel pomeriggio.

Vice



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Cambridge — L'on. Moro in visita alla città universitaria

Arrestato per spionaggio un giornalista russo a Ottawa

Ottawa, 28

La polizia canadese ha arrestato ieri sera il corrispondente dell'«Izvestia», Vasily Tarasov, e dopo averlo interrogato lo ha consegnato all'Ambasciata sovietica di Ottawa.

In precedenza il giornale «Telegram» di Toronto aveva riferito che il giornalista sovietico stava per essere espulso dal Canadà perchè trovato in possesso di documenti segreti.

Irene d'Olanda oggi va sposa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Irene d'Olanda e Ugo Carlo di Borbone Parma si uniscono oggi in matrimonio nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Ecco gli sposi all'arrivo da Parigi all'aeroporto di Fiumicino

ALLA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE SEMESTRALE AL SENATO

Giolitti e Colombo insistono sulla necessità di ridurre le spese

Il preoccupante deficit crescente degli enti locali - Appello alla collaborazione rivolto ai sindacati - Il Governo è deciso a riequilibrare la situazione economica

Roma, 28

I Ministri del Bilancio, Giolitti, e del Tesoro, Colombo, hanno puntualizzato a Palazzo Madama, la situazione dell'economia italiana nei suoi vari aspetti. Tali interventi sono stati fatti in occasione della presentazione del bilancio di previsione semestrale.

Giolitti, sottolineata la necessità del finanziamento degli investimenti, del contenimento della spesa pubblica e della riforma della Pubblica Amministrazione, ha aggiunto che bisogna assicurare la formazione e l'afflusso del risparmio, risolvere il problema degli squilibri settoriali e promuovere il coordinamento dell'uso del potere contrattuale da parte dei lavoratori con la politica economica del Governo. A questo proposito ha rilevato che «i sindacati non possono disconoscere che conquiste salariali incompatibili con i livelli di produttività di auto-annullano attraverso l'inflazione, che alla lunga, e non troppo alla lunga, genera il suo contrario, col che, non soltanto si annullano gli illusori redditi, ma si finisce per frodare lo stesso capitale, cioè lo stesso potere contrattuale dei sindacati operai, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia moderna».

Giolitti ha rilevato, poi, che le inadeguatezze riscontrate nel nostro sistema economico sono — a suo parere — «strutturali e non episodiche», e ha aggiunto che, partendo da questa consapevolezza occorre assicurare al mercato finanziario maggiori strumenti di equilibrio e di controllo. In questa visione debbono essere inquadrati i maggiori oneri imposti ai consumatori sull'acquisto delle automobili e sull'uso del telefono, come pure la fissazione di criteri di priorità e di selezione dei finanziamenti». A proposito del mercato finanziario, il Ministro ha annunciato che sono allo studio misure dirette a regolare la disciplina delle società a capitale variabile, sottraendole alle dirette oscillazioni di Borsa, e ad autorizzare, entro certi limiti, gli istituti assicurativi a investire fondi nel mercato mobiliare.

Il Ministro del Bilancio ha sottolineato, quindi, la necessità «di una riqualificazione della spesa pubblica e del contenimento della spesa» e l'urgenza di affrontare il problema dei costi e della produttività della Pubblica Amministrazione. «Gli studi fin qui condotti — ha detto — hanno a sufficienza dimostrato che i pubblici dipendenti sono nello stesso tempo troppi e troppo pochi, troppi in un'amministrazione e pochi in un'altra».

Giolitti ha illustrato, infine, le direttive di politica economica che il Governo intende perseguire. Egli ha rilevato che gli obiettivi per una politica di piano, sono l'incremento degli investimenti produttivi e la formazione del risparmio necessario a finanziarli; cioè una politica che intende sostituire un indirizzo consapevole ad una passiva attesa, ed ancor peggio a disordinati ed intempestivi interventi. Dopo aver affermato che occorre risolvere ad un tempo i problemi della continuità dello sviluppo e quelli degli squilibri strutturali, Giolitti ha detto che per raggiungere questi obiettivi è necessario assicurarci che la domanda eccedente la capacità dell'offerta interna non prema sulla nostra bilancia dei pagamenti oltre il limite di sicurezza e delle riserve valutarie. «Il Governo quindi — ha detto Giolitti — non intende e non può agire direttamente sulle importazioni, ma mira ad espandere le nostre produzioni capaci di sostituire le importazioni, soprattutto agricole».

Il Ministro ha concluso con un appello alle organizzazioni dei lavoratori «di sapere e volere coordinare l'uso del potere contrattuale con l'organica politica economica elaborata dal Governo».

A sua volta il Ministro del Tesoro Colombo ha illustrate le varie voci del bilancio semestrale. Per la spesa effettiva (prevista in 3126,2 miliardi di lire) il 22 per cento circa riguarda oneri a carattere economico e produttivo: 428,8 miliardi per opere pubbliche e strade ferrate (di cui 115 da erogarsi da parte della Cassa per il Mezzogiorno) e 202 miliardi circa per i servizi economici (dalla agricoltura alla industria, alla ricerca scientifica, alle società di navigazione: incentivi e sussidi). La spesa per la sicurezza interna ed internazionale ascende al 21,5 per cento, mentre quella per l'istruzione pubblica al 18,5 per cento (580 miliardi di lire). Subito dopo vengono le spese di carattere sociale con il 12,3 per cento ed infine gli interventi per la finanza regionale e locale che assorbono il 6,8 per cento. Oneri diversi assorbono il residuo 19 per cento della spesa.

Le entrate effettive previste in 2946,9 miliardi perverranno per 2786,9 miliardi da tributi ordinari (e di questi, 1080 miliardi circa dalle tasse ed imposte sugli affari) per 37,6 miliardi da tributi straordinari e per 122,4 miliardi da introiti extra-tributari. Per quanto riguarda la gestione del bilancio dell'anno finanziario in corso, Colombo ha precisato che essa è ispirata a 3 criteri fondamentali: 1) fronteggiare con le maggiori entrate gli oneri per spese obbligatorie; 2) destinare le residue maggiori entrate a riduzione del disavanzo; 3) ricerca di nuovi cespiti di entrate per le nuove spese definite con leggi durante l'anno 1963-64.

Ribadendo la necessità di contenere le spese, Colombo ha rivolto, a nome del Governo, un particolare invito agli enti locali «a un esame franco e spassionato della realtà e ad una stretta collaborazione nella eliminazione delle cause di squilibrio economico». In proposito ha precisato, che i mutui autorizzati a tutto il 15 aprile 1964 dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo economico dei bilanci dei comuni e delle province (che erano stati dell'ordine di 170 miliardi in ognuno degli anni 1960 e 1961) sono balzati a 248 miliardi per l'anno 1962 e a 359 miliardi per l'anno 1963.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro ha osservato che gli strumenti di politica economica messi in opera — dalla politica del bilancio a quella monetaria e del credito — hanno adeguatamente svolto la loro azione di contenimento, diretta ad ottenere la stabilizzazione del sistema economico, con la moderazione necessaria onde evitare bruschi riflessi sul piano della produzione e della occupazione. I primi risultati positivi di tale azione — ha sottolineato — già si avvertono sul sistema dei prezzi. «L'assistenza creditizia ottenuta all'estero — ha proseguito Colombo — ci consente di affrontare con minore affanno il problema del riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Ma nello stesso tempo quell'assistenza, che è una prova di fiducia nel nostro divenire economico, ci impegna ad avviarci con risolutezza verso il necessario equilibrio. Le recenti misure adottate a sostegno della esportazione stanno a testimoniare che, da parte del Governo, vi è volontà di concorrere a ristabilire, con tutti i possibili incentivi, tale indispensabile equilibrio».

PRESSIONI DI DE GAULLE PER LA RIFORMA DELL'ALLEANZA ATLANTICA

LA FRANCIA SI È RITIRATA DAI COMANDI NAVALI N.A.T.O.

In caso di conflitto è previsto uno stretto collegamento operativo con le flotte alleate - La mossa deplorata dal Dipartimento di Stato

Parigi, 28

Il capo della delegazione francese presso il gruppo permanente dell'Alleanza atlantica, che ha sede a Washington, ha notificato a questo organismo la decisione del Governo francese di ritirare dai gruppi di comando navale della Alleanza gli ufficiali francesi di marina che ne facevano parte. L'annuncio della notifica del Governo francese è stato dato stamane da una nota diramata a Parigi e attribuita agli ambienti autorizzati.

La nota dichiara fra l'altro: «Si ricorda a questo proposito che dal 1959 per quanto riguarda il Mediterraneo e dal 1.o gennaio di quest'anno per quanto concerne l'Atlantico e la Manica, la decisione era stata presa a Parigi, e il Governo francese ne aveva informato gli gli organismi dell'Alleanza atlantica, di chieder loro di porre termine al regime secondo il quale le unità della flotta francese dovevano, in tempo di guerra, essere poste sotto un comando integrato. Tali unità dovevano ormai dipendere soltanto dai comandi navali francesi dell'Atlantico o del Mediterraneo, comandi che erano stati creati a tale scopo. Pertanto era divenuto anormale che ufficiali della Marina francesi dovessero condividere responsabilità di comando in seno ad organismi che non erano più chiamati ad esercitare una qualsiasi autorità su unità francesi».

Viene ulteriormente precisato, negli ambienti autorizzati francesi, che la decisione, di cui è stata data notifica, viene accompagnata dall'instaurazione, per il caso di guerra, di uno stretto collegamento operativo tra le flotte della Francia e le altre flotte alleate. «Gli organismi dell'Alleanza — conclude la nota — hanno ricevuto delle proposte a questo riguardo».

Il provvedimento interessa nel suo insieme una dozzina di ufficiali e una decina di navi.

La mossa francese, annunciata sin da sabato scorso da un giornale della Germania occidentale e confermata ieri da fonti bene informate, non ha suscitato alcuna sorpresa negli ambienti alleati di Parigi. Mentre alcuni osservatori affermano che la decisione di De Gaulle segna un'ulteriore manifestazione della volontà del Presidente francese di staccarsi dall NATO e di affermare così ancor più la sua volontà di indipendenza nei confronti degli alleati atlantici, negli ambienti gollisti si rileva che la mossa di Parigi ha per scopo principale di rendere inevitabile la riforma della NATO.

Infatti, si afferma, il Governo francese da parecchio tempo, attraverso i discorsi dello stesso generale De Gaulle e ripetute comunicazioni ai Governi alleati, andava manifestando l'opinione che l'Alleanza atlantica, costituita più di 15 anni fa, nella sua forma attuale non risponde più alle esigenze della situazione odierna. Gli ambienti gollisti ricordano che De Gaulle già nel lontano 1958 aveva proposto, in un memorandum indirizzato al Presidente Eisenhower e al Primo Ministro Macmillan, delle riforme della NATO che egli giudicava indispensabili.

Con tali proposte, in sostanza, la Francia rivendicava responsabilità totali per le decisioni importanti e anzitutto per quelle concernenti l'uso dell'arma nucleare. Inoltre, la tesi francese chiede che si giunga ad un accordo totale delle potenze ocidentali nei confronti degli sviluppi al di fuori delle zone dell'Alleanza, ed invoca infine la solidarietà interalleata nei confronti dei problemi dell'Africa del Nord.

Tutto sommato, i gollisti affermano che l'ultima mossa di De Gaulle riguarda specificamente l'organizzazione del trattato del Nord Atlantico e non l'Alleanza atlantica. Si tratta per De Gaulle di due cose molto distinte. La fedeltà della Francia all'Alleanza atlantica, pertanto, non deve essere messa in causa, si conclude nei suddetti ambienti. Le assicurazioni degli ambienti gollisti circa la fedeltà della Francia alla NATO non bastano tuttavia a dissipare le preoccupazioni degli altri ambienti politici. «Resta da vedere — scrive «Le Monde» — se, ritirando a uno a uno i puntelli, i muri non rischiano di crollare».

A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ha «deplorato» la decisione francese; ha però aggiunto che la iniziativa non costituisce un mutamento sostanziale negli attuali rapporti tra la Francia e l'Alleanza. Anche a Londra la decisione francese non è stata bene accolta.

La situazione

«Pravda» ha replicato alle accuse che il «Quotidiano del Popolo di Pechino aveva lanciato a Kruscev, affermando che è un trotzkista. La «Pravda» mira, tra l'altro, a dimostrare che dal 1956 ad oggi i dirigenti di Pechino hanno mutato profondamente i loro orientamenti e si sono discostati da quello che doveva essere il cammino comune a tutto il movimento comunista internazionale.

Incidenti tra cinesi e russi si sono verificati, intanto, al convegno dei giornalisti marxisti che si sta svolgendo ad Algeri.

Il Governo di Parigi ha ufficialmente notificato ai comandi navali della NATO la decisione, già preannunciata, di ritirare gli ufficiali di marina francesi che ne facevano parte; La decisione di Parigi è stata deplorata dal Governo di Washington e ha suscitato rammarico negli altri paesi alleati.

Nonostante l'intervento del comandante dei «caschi blu», a Cipro le sparatorie sono continuate. Dal canto loro i turchi hanno predisposto un nuovo progetto di suddivisione dell'isola fra le due comunità.

Colombo e Giolitti hanno puntualizzato al Senato la situazione dell'economia italiana. Il Ministro del Tesoro ha così sintetizzato i criteri che il Governo intende seguire: fronteggiare con le maggiori entrate gli oneri per le spese obbligatorie; destinare le altre entrate residue a riduzione del disavanzo; ricercare nuovi cespiti di entrate.

NELL'AMBITO DELLA MAGGIORANZA DELLA D.C.

Si comincia a parlare di rimpasto governativo

Eventuali mutamenti dovrebbero avvenire in autunno Per le sue polemiche Fanfani ricorre a Galileo

Roma, 28

Un'agenzia notoriamente ispirata dai dorotei, ha asserito che anche gli esponenti della corrente democristiana di maggioranza più vicini all'on. Moro sarebbero del parere che la situazione politica potrà imporre tra qualche tempo un rimpasto di Governo. Questa operazione potrebbe avvenire, a detta dell'agenzia, dopo le elezioni amministrative di novembre.

I più fedeli collaboratori dell'on. Moro sarebbero persuasi, secondo l'agenzia che il Presidente del Consiglio abbia ancora la possibilità di dare un nuovo impulso al Governo con la sostituzione di qualche Ministro e con la conservazione nella compagine ministeriale dei rappresentanti del PSI, ma ancora più con un nuovo impegno di realizzare un programma che dia però la precedenza a tutte quelel misure che saranno ritenute idonee a ristabilire l'equilibrio della situazione economica. Questa soluzione, comunque, sarebbe condiizonata dai risultati delle amministrative di autunno.

Nel quadro del dibattito precongressuale della D.C. Fanfani dopo un giono di sosta ha ripreso il suo «tour de force» oratorio. Ha tenuto una serie di discorsi in Abruzzo. Parlando all'Aquila, è tornato a polemizzare con i suoi critici, che non sono pochi. «Nei giorni scorsi — ha detto fra l'altro — i grandi inquisitori laici e democratici che difendono l'interpretazione tolemaica del centro-sinistra sono tornati a rimproverarmi di aver ricordato che anche sotto il profilo politico la terra gira. Nel centenario galileiano ripeterò con il mio grande conterraneo: "Eppur si muove".

«Chi esprime — ha aggiunto Fanfani — la convinzione che la politica di centro-sinistra può muoversi e articolarsi entro il proprio arco (di idee, partiti e uomini) e non la immobilizza in un particolare contingente incarnazione, la salva da quelle rughe che, contraddicendo la volontà di sostenerla, l'on. Donat Cattin ha segnalato con crudezza nel suo discorso di Torino, recando all'oggetto delle sue tolemaiche apologie colpi che nessuna considerazione sulla reversibilità le aveva sinora dati. A coloro che nella Democrazia cristiana e nei partiti alleati rimproverano a noi di indebolire la politica di centro-sinistra, diciamo di guardarsi invece da coloro che proclamano di difenderla. Un altro discorso come quello di Donat Cattin sui danni che la politica anticongiunturale in corso reca al livello di occupazione può bastare a produrre l'effetto che noi ci sforziamo di evitare suggerendo di distinguere tra la lunga benefica portata della politica di centro-sinistra e le singole incarnazioni di essa eventualmente difettose».

Coloro che parlavano di «ammorbidimento» di Fanfani evidentemente non erano al corrente delle intenzioni dell'ex Presidente che oggi non s'è fatto pregare in tema di vivacità polemica.

UNA DECISIONE DESTINATA AD AVERE GROSSE RIPERCUSSIONI IN CAMPO POLITICO

Rinviata alla Corte Costituzionale la legge per l'edilizia popolare

Il provvedimento è stato adottato dal Consiglio di Stato dopo il ricorso di alcuni cittadini
Esistono dubbi fondati che le disposizioni sull'esproprio delle aree contrastino con la Costituzione

Roma, 28

La costituzionalità della «legge 167» (la legge, cioè, per l'edilizia popolare) è stata messa in forse dal Consiglio di Stato, che ha rinviato la legge all'esame della Corte Costituzionale, avendo ritenuta «non manifestamente infondata» la eccezione di illegittimità costituzionale sollevata, come vedremo, da alcuni enti torinesi. E così, un fatto che aveva soltanto aspetti tecnici e amministrativi minaccia di coinvolgere la politica dell'attuale Governo, che ha impostato buona parte della programmazione sulla legge urbanistica, che negli ultimi tempi è divenuta il cavallo di battaglia soprattutto dei socialisti.

La «167» concede facoltà ai Comuni con più di 50 mila abitanti di formare piani edilizi zonali da destinarsi all'edilizia popolare. Per i terreni compresi nei piani la «167» fissa un valore medio dei due anni precedenti e concede al Comune 10 anni di tempo per indennizzare i proprietari espropriati. Il Comune di Torino fu il primo ad applicarla. Ma contro la deliberazione comunale furono presentati 14 ricorsi, sostenendo che — tra l'altro — essa prevede un «eccessivo margine di discrezionalità», e finisce per creare una disparità di trattamento per i cittadini espropriati, perchè chi ricevesse l'indennizzo quest'anno sarebbe indubbiamente avvantaggiato nei confronti di chi lo incassasse fra dieci anni.

Dinanzi al Consiglio di Stato è stato sostenuto che questo criterio sarebbe in contrasto con l'art. 834 del Codice Civile per il quale nessuno può essere privato in tutto o in parte dei beni di sua proprietà, se non per causa di pubblico interesse, contro il pagamento di una «giusta indennità», e sarebbe anche in contrasto con la Costituzione che all'art. 42 ammette l'esproprio per motivi di utilità generale «salvo indennizzo».

Ed ecco come si è svolto il fatto particolare. In base alla legge 167, il Comune di Torino predispose, il 9 gennaio 1963, il piano di acquisizione delle aree fabbricabili. L'11 giugno dello scorso anno, la Giunta Provinciale Amministrativa (e quattro giorni dopo il Ministro dei LL.PP. con suo decreto interministeriale) approvò la delibera comunale, che diveniva così operante. Ma dodici enti e persone fisiche interessati presentarono opposizione al progetto del piano.

In udienza plenaria al Consiglio di Stato, l'incostituzionalità della legge è stata sostenuta dal prof. Allorio, per quanto riguarda l'indennità di esproprio, che è ridotta a misura meramente simbolica; dall'avv. Sorrentino, per quanto riguarda le stridenti disparità di trattamento nei confronti degli espropriati; dagli avvocati prof. Pietro Bodda e Pallottino, per quanto concerne altri profili «di incostituzionalità» nella formazione del piano di zona.

Il prof. Comba, in difesa del Comune di Torino, ha opposto che le questioni di costituzionalità non appaiono rilevanti e, comunque, sono manifestamente infondate. Infine, per il Ministero del LL.PP., il sostituto avvocato generale dello Stato, Dallari, ha rilevato che le norme impugnate non sono, sotto alcun profilo, incostituzionali, in quanto il soddisfacimento delle necessità della edilizia economica e popolare era già realizzato dal legislatore con il sistema dell'esproprio delle aree private e i nuovi criteri fissati per la determinazione delle modalità di esproprio non importano astrattamente e necessariamente, la concessione di un indennizzo meramente simbolico o le disparità di trattamento che lamentano i ricorrenti.

Ma il Consiglio di Stato non ha ritenuto di seguire gli argomenti del Comune di Torino e dell'Avvocatura generale dello Stato, e perciò, ha riviato la questione alla Corte Costituzionale perchè ritiene che le eccezioni sollevate dai ricorrenti sono apparse «manifestamente fondate». Ora si dovrà pronunciare la Corte Costituzionale, che potrà far conoscere il suo parere non certo prima della estate e perciò la legge rimarrà praticamente inoperante fino a che l'Alta Corte non si sarà pronunciata su tutta la vicenda.

L'«Avanti!» ha definito «grave decisione» quella presa dal Consiglio di Stato con la quale sarebbero «facilitate le manovre contro la legge urbanistica». Non c'è dubbio che la decisione del Consiglio di Stato — scrive ancora il giornale socialista — finisca oggettivamente col sollevare gravi ostacoli alla riforma urbanistica che deve essere un passo avanti verso la moralizzazione di un settore fondamentale della vita economica del Paese, sottoposto allo sfruttamento e alle speculazioni di potenti gruppi, e verso lo sviluppo dell'edilizia pubblica e popolare.

Ma da destra si osserva che la legge urbanistica, stilata prima dal Ministro democristiano Sullo ed ora rivista dal socialista Pieraccini, e che praticamente discende dalla legge 167 ora impugnata, aggrava ancor più l'imbrogliata matassa. Secondo il progetto di Pieraccini, infatti, il proprietario dovrebbe essere espropriato ai valori del 1953, sia pure ragguagliati con evanescenti «parametri» al deprezzamento della moneta. Si avrebbe, così, un trattamento di espropri anche peggiore di quello previsto dalla legge 167, pure impugnata per incostituzionalità per la riduzione delle indennità di esproprio a misura «meramente simbolica». E così le grosse polemiche sulle aree fabbricabili, sugli espropri e sul famoso articolo della «legge Sullo», la «nazionalizzazione» delle aree ritornano in primissimo piano e di piena attualità.

Qualora poi la Corte Costituzionale, investita del problema, ritenesse illegittima la legge 167, automaticamente sarebbero nulli tutti gli espropri disposti dal Comune di Torino — e dagli altri Comuni — inoltre il legislatore sarebbe costretto a eliminare dalla norma tutti gli argomenti censurati dai giudici di Palazzo della Consulta.

Il prezzo del grano non subirà ribassi

Roma, 28

Il prezzo del grano per la campagna di commercializzazione 1964-65 non subirà ribassi di sorta. Il Governo italiano è anzi intenzionato a non praticare neppure una diminuzione «simbolica», così come avvenne qualche anno addietro e ciò allo scopo di non compromettere in alcuna maniera i bilanci delle aziende agricole, già fortemente impegnate in questa difficile fase congiunturale.

In questo senso si era espresso il Ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi, rispondendo alle richieste formulategli dai coltivatori diretti in occasione del congresso nazionale della loro Confederazione e adesso viene confermato che a questa direttiva si atterrà anche la delegazione italiana che prenderà parte alla sessione del Consiglio della CEE, in programma il 29 e il 30 aprile a Bruxelles.

Conformemente a quanto convenuto nella sessione del 13-14 aprile, infatti, il Consiglio della CEE riprenderà l'esame del problema relativo alla fissazione dei prezzi dei cereali per la campagna 1964-65 e sarà chiamato a deliberare, tra l'altro, sulla proposta di regolamento in deroga ad un precedente regolamento sui cereali che prevedeva appunto la fissazione di nuovi prezzi per i cereali, ed in particolare per il grano, per la corrente campagna. La riduzione quindi di circa 500 lire mediante prevista per ogni quintale di grano dal piano Mansholt sarà rinviata a data più propizia e con ogni probabilità all'anno prossimo.

L'attuale campagna di produzione si presenta, secondo quanto risulta ai competenti organi del Ministero dell'Agricoltura, alquanto soddisfacente. Fatta eccezione di piccole zone, dove nelle ultime settimane si sono registrate alcune gelate, lo sviluppo vegetativo del frumento procede ovunque in maniera confortante.

Direttore provvisorio all'Istituto di Sanità

Roma, 28

Il Ministro della Sanità, on. Mancini, attesa la necessità di assicurare lo svolgimento della normale attività dell'Istituto superiore di Sanità, ha affidato temporaneamente al professor Giovambattista Marini Bettolo Marconi, capo dei laboratori di chimica biologica dell'Istituto superiore di Sanità, le funzioni di direttore dell'Istituto stesso

Intanto il giudice istruttore Salvatore Zharabuda ha respinto la richiesta di libertà provvisoria in favore del dott. Italo Domenicucci, capo degli uffici amministrativi dell'Istituto. Domenicucci fu arrestato perchè accusato di peculato e di falso al termine dell'istruttoria sommaria condotta dalla Procura generale della Corte d'Appello sulla gestione dell'ente sanitario. I suoi difensori, avvocati Salerni e Ricci, inoltrarono una istanza per ottenere la libertà provvisoria; essi sostennero che il detenuto si trovava in condizioni di salute precarie, come dimostravano due certificati medici allegati alla richiesta. Il giudice istruttore non ha ritenuto valido il motivo addotto da Salerni e Ricci e ha rifiutato la concessione del provvedimento. Gli avvocati hanno proposto ricorso in Cassazione contro la decisione del dott. Zharabuda.

Pronto un nuovo tratto dell'autostrada del Sole

Roma, 28

Previo favorevole collaudo dell'ANAS, alle 22 di domani 29 aprile sarà aperto al traffico il tronco Firenze - Certosa - Valdarno, di km. 35, dell'autostrada Milano-Napoli.

IL 4 MAGGIO estrazione del Lotto

Roma, 28

In dipendenza della festività del 1.o maggio, l'estrazione del lotto viene differita a lunedì 4 maggio.

RISPOSTA DEL GOVERNO A UNA SERIE DI INTERROGAZIONI

Inopportuno ricorrere all'O.N.U. per i missionari espulsi dal Sudan

L'intervento potrebbe peggiorare la situazione locale afferma l'on. Lupis
Una proposta di legge del PSIUP in favore degli obiettori di coscienza

Roma, 28

Il Sottosegretario agli Esteri LUPIS rispondendo ad alcune interpellanze ed interrogazioni di democristiani e missini sulle note espulsioni di missionari cattolici dal Sudan meridionale ha detto che il Governo italiano ha più volte manifestato alle autorità diplomatiche di quel Paese tutta la sua disapprovazione per quanto è accaduto e che la nostra Ambasciata a Kartoum ha assistito in tutti i modi i religiosi colpiti dalle odiose persecuzioni, tanto che la Santa Sede ha recentemente inviato al nostro Governo una lettera di ringraziamento. Essendo stato sollecitata una protesta italiana all'O.N.U. contro le espulsioni decise dal Sudan il Sottosegretario LUPIS ha spiegato che il nostro Ministero degli Esteri non ritiene opportuno un passo del genere per non peggiorare la situazione già grave esistente in quel Paese sia perchè in seno all'Assemblea della Nazioni Unite un'azione del genere potrebbe anche concludersi negativamente, a causa della composizione di quel consesso.

Prima che il Sottosegretario prendesse la parola i firmatari delle interpellanze avevano illustrato le loro richieste di chiarimenti. Era stato ricordato in particolare che sono stati espulsi dal Sudan più di 300 missionari, di cui 197 italiani. Venticinque sacerdoti indigeni sono stati inoltre abbandonati ad ogni sevizia e tre seminari sono stati sgombrati con la forza dai loro 400 alunni e 117 studenti di teologia.

Esaurito questo argomento, la Camera è passata alla discussione di una proposta di legge di iniziativa di deputati democristiani, socialisti e socialdemocratici per prorogare il termine per la presentazione delle linee direttive di un piano pluriennale di sviluppo della scuola. Tali linee dovevano essere indicate al Parlamento entro il 31 marzo di quest'anno con una relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia. Mentre la relazione è stata già presentata, le direttive del piano di sviluppo non sono ancora pronte, per cui la maggioranza ha chiesto che il termine del 31 marzo, già scaduto, venga spostato al 30 giugno del 1964. Ciò anche perchè il piano pluriennale di sviluppo della scuola va inquadrato nell'ambito della programmazione. A questo proposito la proposta di legge prevede entro il 31 dicembre del 1964 la presentazione dei provvedimenti di attuazione del piano scolastico.

Comunisti, missini e liberali si sono oggi apposti alla proroga del termine già scaduto. Particolarmente polemico è stato l'intervento del liberale GIOMO, il quale ha accusato il Governo di centro-sinistra di non volere attuare seriamente una politica scolastica nuova ed organica. Egli ha aggiunto che mentre non si ammettono proroghe per le cosiddette riforme di struttura (Regioni, legge urbanistica ecc.), si chiedono rinvii per i provvedimenti riguardanti la scuola.

Alcuni deputati del PSIUP hanno presentato una proposta di legge per gli obiettori di coscienza. Il Ministro TREMELLONI ha poi presentato i disegni di legge relativi alle provvidenze di recente deliberate dal Consiglio dei Ministri per gli esportatori italiani. La Camera ha infine accordato la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. AVOLIO (P.S.I.U.P.) sulla riforma dell'ordinamento dei consorzi agrari e della loro Federazione e sulla istituzione di un ente nazionale per le gestioni pubbliche in agricoltura. E' stata accordata la presa in considerazione anche alla proposta di legge dell'on. De MARIA (DC) per la istituzione di un ente di educazione sanitaria.

Sciopero di un giorno negli Enti Locali

Roma, 28

La Federazione italiana dipendenti enti locali, aderenti alla CISL, comunica di aver proclamato per l'11 maggio uno sciopero nazionale della categoria che avrà la durata di 24 ore. La segreteria della Federazione — è detto ancora nel comunicato — ha inviato al Ministero dell'Interno, all'ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani) e all'UPI (Unione province italiane) una lettera nella quale chiede il blocco delle assunzioni negli enti locali e la revisione dei quadri allo scopo di ridurre le spese di gestione e rendere più funzionale l'impiego degli addetti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso per nubi stratificate che saranno più estese sull'arco alpino. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli variabili. Mari generalmente quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 24; Verona 6, 21; Trieste 15, 18; Venezia 7, 19; Milano 9, 23; Torino 6, 21; Genova 12, 17; Bologna 8, 23; Firenze 5, 23; Pisa 5, 20; Ancona 10, 16; Perugia 8, 20; Pescara 3, 16; L'Aquila 8, 16; Roma (Ciampino) 5, 22; Roma (città) 4, 23; Campobasso 7, 18; Bari 8, 16; Napoli 7, 19; Potenza 4, 16; Catanzaro 9, 18; Reggio Calabria 8, 21; Messina 13, 20; Palermo 10, 19; Catania 7, 20; Alghero 7, 21; Cagliari 6, 19.

OGGI A ROMA IRENE D'OLANDA SPOSA UGO CARLO DI BORBONE-PARMA

Una borghese foto-ricordo avvierà le cerimonie nuziali

Dopo il rito nella Basilica di Santa Maria Maggiore la coppia sarà ricevuta dal Papa
Tra i pochi blasonati presenti alle nozze l'ex imperatrice Zita e Otto d'Absburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Irene e Ugo, i due innamorati «terribili», sono nella Capitale italiana dalle prime ore del pomeriggio: stasera hanno preso parte a un ricevimento al quale erano presenti un centinato di «carlisti». Alle 13.15 la principessa Irene è scesa dal «Caravelle» al braccio del principe Ugo Carlo di Borbone. I documenti relativi alle nozze erano pervenuti ieri all'Ambasciata d'Olanda a Roma insieme con il consenso dei genitori della Principessa, consenso che com'è noto, in Olanda per coloro che non abbiano compiuto il 30.o anno di età è «conditio sine qua non» per sposarsi.

Nulla vieta quindi che alle ore 11 di domani Irene ed Ugo-Carlo pronuncino il fatidico «sì» nella basilica di Santa Maria Maggiore.

L'aeroporto di Fiumicino aveva assunto fin dalle prime ore di questa mattina l'aspetto delle grandi occasioni; dietro una transenna, appositamente sistemata, una cinquantina di giornalisti, fotografi e teleoperatori attendeva l'arrivo dell'aereo proveniente da Parigi a bordo del quale viaggiavano i futuri sposi insieme con i familiari di Ugo ed alcuni amici francesi. L'arrivo dei due fidanzati è stato preceduto di due ore da quello della segretaria personale di Ugo di Borbone, la quale appena giunta si è subito recata al «Grand Hotel» per definire gli ultimi particolari del ricevimento che si è svolto questa sera e di quello che avrà luogo domani.

Come si è detto Irene è scesa sorridente dall'aereo seguita dal fidanzato; indossava un tailleur rosso con camicetta stampata rosso e verde, al braccio aveva una borsa di coccodrillo nero ed all'anulare sinistro lo splendido anello di fidanzamento: un rubino circondato di brillanti. Maria Teresa di Borbone Parma, che in tailleur verde e cappello di paglia blu, era ad attenderla da venti minuti sul piazzale dell'aeroporto, ha abbracciato calorosamente la futura cognata; dietro di lei si è fatto incontro ad Irene il duca di Braganza, uno dei testimoni alle nozze. Il principe Ugo-Carlo ha quindi preso Irene per mano e, dopo aver sorriso ai numerosi fotografi, sono saliti su una grande automobile nera che si è diretta a Roma.

All'albergo che ospita i fidanzati continuavano a pervenire grandi fasci di fiori, soprattutto rose; attendevano i fidanzati l'imperatrice Zita d'Austria, zia di Ugo-Carlo, il pretendente al trono austriaco Otto di Absburgo con la consorte Regina, il principe Luigi, altro zio dello sposo, con la consorte principessa Maria di Savoia. Dopo il pranzo i futuri sposi e gli invitati con lo stuolo dei parenti e degli «affacionados carlisti» hanno partecipato alla prova generale della cerimonia di domani mattina.

A poche ore dalle nozze tutto è pronto nella basilica di Santa Maria Maggiore. Le telecamere sono state sistemate lungo la navata laterale sinistra ed una duplice transenna è stata posta lungo la navata centrale del tempio a partire dal portone di bronzo dal quale la sposa domani mattina entrerà in chiesa; la duplice transenna prosegue a sinistra della navata centrale fino alla Cappella Borghese. Qui un grande tappeto rosso che ricopre interamente il pavimento mette in risalto i due torceri di legno dorato posti ai lati dell'altare. Numerosi olandesi si sono recati oggi a visitare la cappella che risale alla fine del XVI secolo per vedere il luogo in cui sposerà la loro Irene. I due fidanzati subito dopo la cerimonia si recheranno in Vaticano per essere ricevuti in udienza privata da Paolo VI. L'udienza avrà luogo a mezzogiorno e dovrebbe durare quindici, venti minuti.

L'orario della mattinata di domani dovrebbe, perciò, essere il seguente: ore dieci tutti nella hall del Grand Hotel per la solenne foto ufficiale. Malgrado le insistenze di tutte le «inviate speciali» delle riviste femminili non si è riuscito a sapere come sarà pettinata la sposa. Si parla fra i competenti di un insieme. sostenuto dal diadema, che ricade sui due lati del viso a forma di manici d'anfora. Dopo la foto ricordo i due fidanzati, seguiti da un corteo di sette grosse automobili americane, si recheranno in Santa Maria Maggiore dove alle 11 avrà inizio la cerimonia, quindi andranno in Vaticano. Dopo un ricevimento nel pomeriggio di domani gli sposi partiranno per il viaggio di nozze; la meta dovrebbe essere la Terra Santa. Si è parlato nei giorni scorsi di una puntatina, il 3 maggio, a Montejurra in Navarra per un raduno di «carlisti», ma sono voci che non hanno trovato conferma.

Con tutta probabilità ad accompagnare all'altare la principessa sarà il padre dello sposo principe Saverio. Il marchese de Valle de Santiago sarà il cerimoniere ufficiale. I 180 carlisti giunti oggi a Roma con due aerei appositamente noleggiati saluteranno calorosamente i due «fidanzati terribili» appena pronunciato il fatidico «sì».

R. P.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Irene e Ugo si accomiatano da un'amica prima di partire per Roma dove oggi saranno celebrate le loro nozze

Irene si è incontrata con il principe Bernardo

Parigi, 28

Le voci che circolavano ieri a Parigi che cioè Irene d'Olanda e Ugo di Borbone Parma si erano incontrati durante il week-end con i Sovrani olandesi, erano vere almeno in parte. Secondo quanto ha infatti detto un portavoce della Corte belga i due giovani fidanzati si sono incontrati domenica mattina a Bruxelles con il principe Bernardo. Secondo il portavoce belga il principe Bernardo avrebbe fatto l'ultimo tentativo per conciliare i fidanzati alla Famiglia Reale olandese insistendo presso il principe Ugo di Borbone Parma di scindere, almeno sino al giorno del matrimonio, le sue attività politiche dai legami con la principessa Irene. In tal caso sarebbe stato forse possibile celebrare il matrimonio in Olanda ma poichè il tentativo è fallito bisogna dedurne che Ugo abbia rifiutato la proposta del principe Bernardo. E' stato nel recarsi in macchina a questo incontro che i due fidanzati sono rimasti vittima domenica mattina di un incidente automobilistico.

La stampa olandese è unanime oggi nell'addossare ai Borbone Parma la colpa della frattura tra la principessa Irene e la sua famiglia, con la conseguenza che la Regina Giuliana non parteciperà alle nozze della figlia.

SGOMINATA LA BANDA MA IL BOTTINO È SVANITO

IN AMERICA I GIOIELLI DI VIA MONTENAPOLEONE?

La polizia sospetta un «rispettabile signore» ma non ha la minima prova a suo carico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Svolta decisiva nell'inchiesta condotta a Parigi sulla rapina di via Montenapoleone: fra poche ore, nel pomeriggio di domani mercoledì, il commissario Jobard, capo della Brigade de la voie publique, comunicherà ai giornalisti i nomi degli arrestati e le circostanze in cui essi sono stati agguantati. In attesa di questa importante comunicazione, gli elementi che sono stati comunicati sono scarsi. Si ha tuttavia la netta impressione che l'inchiesta stia per essere conclusa. Il commissario Jobard, che ha tenuto questa sera una seconda conferenza stampa, appariva molto più disteso e sorridente di ieri. «Sono riuscito a dormire per qualche ora», ha detto. Nel suo ufficio si trovavano il dott. Jovine, della Mobile di Milano, il dottor Viola, di Genova. I sostituti della Procura di Milano Sorichilli e Vaccari, Maugeri, della Mobile di Torino, non c'era, nè ci è stato possibile sapere dove fosse: forse era semplicemente andato a riposare.

Il dott. Jovine ha dichiarato che le polizie francese ed italiana hanno ormai identificato tutti i membri della banda responsabile del «colpo» di via Montenapoleone. «Dal giorno del nostro arrivo dall'Italia, ha soggiunto Jovine, sono stati fatti molti passi avanti ed abbiamo ottenuto un quadro generale della faccenda. Abbiamo proceduto a degli arresti, fra i quali uno importante, ma fino a domani sera non potremo fare dichiarazioni in merito».

Fra le persone arrestate a Parigi, tre sarebbero direttamente implicate nella rapina di Milano, il Rossi, detto «Jo le Maire», detto anche «Le colonel» ed altri due la cui identità verrà rivelata domani. I gioielli, invece, sono irreperibili. E' impossibile dire se siano mai entrati in Francia e se, in caso affermativo, vi si trovino ancora. Circolano in proposito le voci più fantastiche. Il cervello della banda sarebbe un certo «Monsieur Jacques» non meglio identificato, un rispettabile signore italo-franco-americano» abilissimo nel fornire alibi. La polizia francese è certa che egli abbia qualcosa a che fare con la malavita, ma non riesce a dimostrarlo. Questo misterioso gentiluomo dell'apparenza rispettabile avrebbe «teleguidato» il colpo di via Montenapoleone e si sarebbe anche occupato di smerciare i gioielli, e, data la sua triplice ed imprecisa nazionalità, avrebbe trovato modo di spedire il bottino negli Stati Uniti. Queste voci vanno accolte con la dovuta cautela. Resta comunque il fatto che i gioielli non si trovano.

La sede della polizia, la «P. J.», come si dice a Parigi, è il teatro di una viva animazione. Durante la conferenza di stasera, il commissario Jobart è stato interrotto varie volte da telefonate misteriose. da ispettori che venivano a mormorargli alcune parole all'orecchio. Prendendo congedo da noi, Jobart ha strizzato l'occhio ed ha detto: «Scappo perchè questa sera ho ancora molto da fare».

Vice

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL «DUCE»

Un rito per Mussolini scatena una zuffa a Napoli

Analoga cerimonia a Madrid con l'intervento di Skorzeny e di un rappresentante governativo

Napoli, 28

Alcuni incidenti sono avvenuti nella piazza Spirito Santo tra gruppi di giovani appartenenti ad un'associazione di estrema destra ed antifascisti; questi ultimi avevano protestato per un cartello, apposto all'ingresso di una chiesa che annunciava la celebrazione di un rito funebre in suffragio di Mussolini, in occasione del XIX anniversario della morte, che ricorre oggi. Il rito funebre era stato promosso da una associazione di estrema destra. Poco prima dell'inizio della funzione si sono riuniti dinanzi al tempio una settantina di appartenenti a partiti di estrema sinistra, i quali hanno reclamato la rimozione del cartello. Alla richiesta avanzata dagli antifascisti si sono opposti i promotori del rito; dal contrasto sono nati alcuni tafferugli, sedati in pochi minuti dalla polizia.

Al termine del rito, coloro i quali vi avevano assistito hanno tentato di percorrere in corteo via Roma e piazza Carità. Poichè il corteo non era stato autorizzato si è reso necessario l'intervento della polizia per scioglierlo. In questa circostanza la polizia ha fermato una ventina di persone tra quelle che si erano rifiutate di sciogliere il corteo.

Durante i tafferugli, tre persone sono rimaste leggermente ferite. Esse sono uno dei partecipanti al corteo, Eugenio Poporti di 31 anni, l'agente di PS Bartolomeo Brignole di 30 anni e il vigile urbano Umberto Capece di 35 anni. I tre sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini dove il Poporti è rimasto ricoverato per contusioni alla testa e stato di choc. Gli altri due sono stati soltanto medicati per contusioni.

Un'altra Messa in suffragio di Mussolini è stata celebrata a Roma alla presenza di Romano Mussolini, dal genero del dittatore Vanni Teodorani, dal segretario del MSI, Michelini e di numerosi parlamentari ed esponenti del Movimento sociale.

Anche in Spagna, a Madrid è stato celebrato un rito funebre in suffragio del «duce». Vi hanno assistito circa cinquanta persone tra le quali Otto Skorzeny. Gli italiani presenti, non erano più di una decina. Più numerosi erano profughi ungheresi, rumeni e francesi residenti in Spagna. Da parte ufficiale spagnola era presente Jose Antonio Elola, delegato nazionale per lo sport.

CREDITO ITALIANO

Società per azioni — Banca di interesse nazionale
Sede sociale: GENOVA — Direzione centrale: MILANO
Capitale L. 15.000.000.000 versato — Riserva L. 6.000.000.000

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, tenutasi in Genova il 28 aprile 1964, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	74.062.443.395	Capitale (n. 30.000.000 azioni da L. 500)	L.	15.000.000.000
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	105.623.236.456	Riserva	»	5.300.000.000
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato, obbligazioni di Enti parastatali e Istituti di credito speciale	»	233.182.094.421	Libretti di risparmio e di conto corrente	»	389.468.973.247
Obbligazioni diverse e azioni	»	6.357.880.548	Conti correnti creditori	»	1.051.914.651.284
Portafoglio	»	358.897.970.933	Cedenti di effetti per l'incasso	»	53.106.842.981
Riporti	»	14.763.404.036	Cessionari di effetti su Italia ed estero riscontati	»	37.881.325.202
Conti correnti debitori	»	788.174.203.699	Accettazioni e avalli	»	3.605.790.848
Effetti su Italia ed estero riscontati	»	37.881.325.202	Fideiussioni, crediti confermati e cauzioni	»	126.396.819.885
Debitori per accettazioni e avalli	»	3.605.790.848	Assegni in circolazione	»	40.969.329.876
Debitori per fideiussioni, crediti confermati e cauzioni	»	126.396.819.885	Partite varie	»	28.205.283.929
Partecipazioni bancarie	»	6.061.090.299	Risconti a favore esercizio 1964	»	7.222.208.141
Stabili per uso della banca	»	6.312.283.000	Avanzo utili esercizi precedenti	»	62.273.590
Mobili e impianti	»	1	Utile netto dell'esercizio	»	2.185.043.740
	L.	1.761.318.542.723		L.	1.761.318.542.723
CONTI D'ORDINE			CONTI D'ORDINE		
Depositi a cauzione	L.	3.697.807.960	Depositanti a cauz.	L.	3.697.807.960
Conto titoli	»	999.896.176.459	Conto titoli	»	999.896.176.459
	L.	2.764.912.527.142		L.	2.764.912.527.142

L'assemblea ha inoltre:
— destinato ad aumento della riserva L. 700.000.000;
— determinato il dividendo per l'esercizio 1963 in L. 50 per ciascuna azione da nom. L. 500;
— approvato la modifica dell'art. 43 dello statuto sociale [illegible] alla ripartizione degli utili.

Il dividendo è pagabile presso le Casse sociali a partire dal 29 aprile 1964 su presentazione dei certificati azionari, a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora contrastato. L'imminenza del pagamento dei saldi a debito della liquidazione di aprile ha reso la quota piuttosto nervosa fin dall'apertura, in cui i corsi dei valori guida hanno accusato ulteriori assestamenti mentre l'attività appariva discontinua. Nel prosieguo della seduta la presenza di alcuni consistenti ordini di acquisto ha provocato qualche impennata sui valori guida, ma tale movimento non si è ampliato al resto della quota. Al listino residuano discrete plusvalenze i valori più richiesti (Sade, Edison, Fiat, Viscosa e Montecatini). Buoni ricuperi segnano anche Italpi, Valdarno, Siele, Châtillon, Cementir, Linoleum e Pirelli S.p.A. In ulteriore cedenza C. Erba, Teti, Gim, Invest, gli immobiliari, specie Iniziativa Edilizia e Silos Genova, Falck ord., diversi tessili (Cantoni, Olcese, Stampati, Gavardo, Lanerossi), Pozzi e Terme Acqui. Dopoborsa poco attivo con richieste per Sade e Mira Lanza. Deboli i titoli di Stato, calmi i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 91.500.000; obbligazioni 470 milioni; azioni n. 1.808.235.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,95 (109); Red. 3,50% 94,60 (94,70); Ric. 3,50% 79,85 (79,90), 5% 95,50 (95,85); Trieste 5% 90,175 (—); Rif. F. 5% 88,60 (89,55).

Buoni del Tesoro: 1965 98,95 (—), 1966 98,80 (99), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 99,15 (99), 1969 98,70 (98,80), 1970 99 (—), 1971 99,30 (99,45).

Alimentari: Certosa 2000 (—), Distillerie 1965 (1960), Eridania 2250 (—), Es. Molini 1449 (—), Motta 15.300 (14.995), Romana Zuccheri 190 (192).

Assicurativi: Ass. Generali 77.990 Ass. Milano priv. 14.750 (15.040), (76.750), Ass. Milano 18.110 (19.000), Ass. Torino 7280 (7380), Ass. Torino priv. 4850 (4730), Incendio 9200 (8780), Fond. Vita 20.800 (—), L'Assicuratrice 66.005 (65.000), Ras 37.800 (37.000).

Bancari: Mediob. 56.200 (57.000).

Chimici: Anic 1347 (1348), Brioschi 10.470 (—), Caffaro 157 (165), Gas Napoli 715 (750), Erba 7340 (7450), Erba priv. 5175 (5165), Italgas 1270 (1275), Larderello 2760 (2800), Ledoga 7250 (7135), Liquigas 210 (219), Mira Lanza 41.930 (41.600), Ossigeno 1530 (1600), Pibigas 92 (93,75), Rumianca 1900 (1899), Saffa 5600 (—), Sarom 1185 (1193).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 990 (950), Cieli 2376 (2365), Dinamo 2230 (2215), Edisonvolta 2230 (2220), Bresciana 2215 (2218), Calabria 1451 (—), Campania 1590 (1615), Sarda 3025 (3090), Valdarno 2505 (2430), Emiliana 1833 (1850), App. Centr. 2830 (2815), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2150 (2100), Lucana 1990 (2000), Magneti 975 (993), Marelli 654 (658), Orobia 2021 (2011), Pugliese 1370 (1415), Romana 2435 (2403), Seso 1540 (1500), Sip 1230 (1240), Tecnomasio 1998 (2040), Teti 2350 (2450), Terni 460 (459), Unes 2249 (2260), Vizzola 3030 (—).

Finanziari: Bastogi 1795 (1799), Breda 3940 (3920), Finelettrica 1050 (1065), Finmare 467 (477), Finsider 812 (825), Generalfin 990 (999), Gim 4405 (4520), Invest 3207 (3290), Italpi 2288 (2240), La Centrale 9530 (9720), Pirelli & C. 5875 (5802), Sefap 2610 (2600), Sifir 1125 (1169), Sme 1935 (1905), Stet 2606 (2620), Sviluppo 1720 (1675).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2335 (2480), Beni Stabili 4025 (4090), Bonifiche 565 (—), Co.Ge. 5400 (5590), Imm. Roma 595 (586), Sagi 1555 (—), In. Edilizia 2700 (2930), Milano Cen. 35.900 (—), Risanamento 5230 (5245), Silos Gen. 3950 (4270).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 93 (104), Westinghouse 1202 (—), Fiat 1925 (1881), Fiat priv. 1738 (—), Nebiolo 690 (688), Olivetti 1940 (1920).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5250 (5500), Acciaierie Falck priv. 5290 (5350), Broggi-Izar 1097 (—), Dalmine 1946 (1942), Ilssa-Viola 860 (875), Italsider 1180 (1185), Magona 1198 (1199), Metalli 3620 (3780), M. Amiata 7185 (7245), Montecatini 1712 (1676), Monteponi 610 (630), Siele 4690 (4410), Trafilerie 1110 (1195).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8100 (7600), Val Ticino 34 (35), Cot. Cantoni 18.100 (18.700), Olcese 750 (810), Cucirini 6740 (6890), Stampati 2420 (2580), Cascami Seta 4685 (4730), Fisac 265 (—), Lanerossi 2520 (2635), Gavardo 2100 (2280), Scotti 160 (—), Linificio 765 (750), Marzotto priv. 1760 (1750), Rossari 27.000 (27.450), Rotondi 29.300 (29.500), Man. Tosi 2500 (2510), Cot. Merid. 190 (—), Pacchetti 690 (700), Snia Viscosa 3950 (3830), Snia priv. 3480 (3450), Bernasconi 1500 (—), Tilane 182 (180), Unione Manifatture 57.000 (57.500).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 34 (—), Cart. Binda 44.800 (46.000), Cart. Burgo 22.000 (21.900), Cementir 5215 (5100), Cer. Pozzi 403,50 (421,50), Cer. Ginori 650 (628), Ciga 4350 (4300), Edison 2920 (2840), Eternit 6800 (6750), Italcem. 15.700 (15.720), Cond. Acqua 590 (610), Rinascente 479 (485), Ranascente priv. 440 (448), Linoleum 2100 (2050), Pirelli S.p.A. 4195 (4010), Rejna A. 1820 (—), Smeriglio 128 (130), Terme Acqui 8500 (9000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,15; franco svizzero 144,73; sterlina 1748,25; franco belga 12,50; franco francese 127,45; marco 157,12; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,85; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0.78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato incerto, ma con marcati ricuperi per la maggior parte della quota. Fra i migliori: gli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Catini, Fiat, Sade eccetera. Cedenti Beni Stabili, Stet, Liquigas. Fermi i locali. Piccole variazioni alterne per i valori di Stato. Titoli trattati: 1500 Catini, 1000 Immobiliare, 400 Viscosa ord.

Ass. Generali 78.000 (76.750), Ras 37.800 (37.000), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 3954 (3880), Italsider 1180 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1925 (1870).

NEW YORK

Il mercato azionario ha ripreso l'ascesa con contrattazioni alquanto attive. All'apertura il mercato è stato in rialzo, dopo quattro riunioni di seguito di ribassi. Alla chiusura alcuni titoli erano al disotto del loro migliore livello della giornata, ma il mercato è rimasto fortemente in rialzo con guadagni in generale da frazioni a circa tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.790.000 azioni (lunedì 5.070.000). Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,90 ed è salito a quota dollari 303,80.

LONDRA

Seduta generalmente tranquilla alla Borsa valori con un movimento di prezzi irregolare e varianze in maggioranza assai piccole. Pn piccolo numero di capigruppo industriali hanno registrato qualche modesto guadagno, ma il comparto ha mostrato in genere scarsa vitalità. Sostenuti i titoli pubblici con un movimento di affari molto scarso.

PARIGI

Mercato poco attivo e appesantito. Ripiegamento dei titoli francesi. Sul mercato internazionale, il fatto saliente è la ripresa della Courtaulds e della Imperial Chemical. Ripresa anche degli italiani (Snia Viscosa, Pirelli, Olivetti). Irregolari i petroliferi. Distensione del napoleone a 42,20, stazionario il lingotto.

A CENA COL BARITONO

New York, aprile

Quando il mio amico gli disse che ero bolognese, la voce di Colzani esplose con tanta gioia che io l'intesi uscire dal microfono: «Se è così, fa venire anche lui, chè voglio conoscerlo». L'ultima opera in cui avevo sentito cantare il baritono Anselmo Colzani era stata il «Falstaff», dove egli aveva debuttato nel ruolo di Sir John, riportando uno strepitoso successo personale. Fu un «Falstaff» che passerà alla storia del Metropolitan. Con Colzani, quella sera, fu il trionfo anche di un altro italiano, il fiorentino Franco Zeffirelli, regista e scenografo dello spettacolo.

Colzani ci venne ad aprire, seguito dalla moglie Ada e dalla figlia Bianca. «Si faccia avanti dunque questo bolognese di New York — disse il cantante. — Scommetto che non sa più parlare la nostra lingua. Sentiamo un po'». E giù una domanda in dialetto, alla quale io risposi per le rime con mia stessa sorpresa, non avendo più da diversi anni occasione di esercitarmi nella mia parlata natia. «Bravo! — esclamò Colzani con la sua voce potente. — Lei parla puro dialetto petroniano, mentre il mio, come avrà rilevato tradisce la origine campagnola. Io...».

Intervenne la figlia: «Ora babbo, non comincerai a raccontare che sei nato a Budrio e...». Quanto mi piace quel babbo. E' la prima volta da quando sono in America che sento dire babbo da un italiano. E' come si spalancassero per me le porte della mia terra. Vedo le Due Torri, sento nell'aria il profumo di lasagne. Ma la fragorosa risata del baritono mi tolse da queste visioni: «Sentitela, come non ci fosse nata anche lei! Budrio è meglio di Milano. Si può cantare nelle strade, stare in allegria cogli amici. Ah le burle che si facevano, le belle comitive in trattoria sotto la luna...».

«I pizzicotti alle ostesse», aggiunse la signora Ada scherzosamente. Colzani trasse un lungo sospiro, fece la faccia dell'uomo che non vuole essere capito. Disse: «Da quando mi hanno visto col pancione cantare in "Falstaff", queste donne si sono fatte di me un ritratto curioso. Mi vedono un gaudente pazzerellone, credono ch'io sia fatto della stessa pasta di Sir John».

Colzani scherza, naturalmente. Ma sono le sette di sera, un'ora in cui è più che naturale volgere il pensiero ai piaceri del palato. Ci sbrighiamo dunque a guardare le fotografie scattate dal baritono a New York e in altre parti del mondo (ha comperato in Giappone una speciale macchina per lo sviluppo e la stampa delle negative, di cui va giustamente fiero).

«Se non la smetti babbo di stare tra gli acidi finirai col perdere la voce», gli dice la figlia. «Avvolgiti bene la sciarpa al collo», gli raccomanda la moglie.

«Dove andiamo? Io non conosco posti, perchè mangio sempre in albergo con le mie donne», dice il baritono. Decidiamo di andare da Paglieri al Villaggio. Si parte ed è per me la stessa gioia di quando andavo a cenare in trattoria con gli amici. Ci sono le lasagne verdi da Paglieri. «Prendine anche tu», dice la signora Ada al marito. Lui la guarda serio serio, ed ergendo il capo leonino come un guerriero incorruttibile, prorompe in uno stoico: «Non tentarmi Ada ...Io mangerò la zuppa Pavese». Questa arriva in una bella scodella fumante. «Anselmo, vai adagio... ti stanno guardando», gli fa la moglie.

Un signore si avvicina al nostro tavolo. «Lei è il baritono Colzani. Il suo Sir John è stato un capolavoro. Bravo! Bravo!».

Il baritono è un po' confuso, tossicchia, si alza ergendosi in tutta la sua maestosa figura per ossequiare le signore. «Adesso basta — ordina il signore siciliano. — Lasciamo cenare in pace il maestro». Tutti ritornano al proprio tavolo.

Gli chiedo se ha conosciuto il basso Zambelli di Bologna. «Come no — esclama — è stato il mio primo maestro. Che tipica figura di artista petroniano, che gran signore...».

Ancora Bologna: via Indipendenza, ricordi del Caffè San Pietro con l'orchestrina... via Rimesse, dove erano tutti campi una volta e dove scopriamo d'aver fatto a sassate assieme. Poi lui si scoprì una voce. Faceva il riparatore di macchine per scrivere e cantava la sera nei locali da ballo della periferia. Era da poco cominciata la guerra. Colzani si faceva pagare dagli impresari con un sacchetto di farina o con un salame, entrambi preziosi a quei tempi. Debuttò alla Scala nel '53, sostituendo Bechi indisposto, nella «Cavalleria rusticana».

Colzani venne al Metropolitan la prima volta nel '60. Fu chiamato in tutta fretta per sostituire il grande Leonard Warren, fulminato dalla trombosi sul palcoscenico mentre cantava «La forza del destino». Debuttò nelle vesti del doge Simon Boccanegra, in un'opera che non aveva mai cantato prima. Fu un trionfo. Da allora Colzani è diventato una delle colonne del Metropolitan. In questa stagione ha cantato in «Aida» a fianco di Flaviano Labò e Leontyne Price, nel ruolo di Amonasro, il re etiope fiero e dolente. Un'interpretazione stupenda, a giudizio di tutta la critica, specialmente nella scena in cui egli narra la storia della sconfitta («anch'io pugnai, vinti noi fummo...»). Quindi è venuto lo strepitoso successo in «Falstaff», diretto da Zeffirelli.

A Colzani la parte del protagonista del «Falstaff», così come l'ha concepita il regista Zeffirelli, piacque subito. Egli si è sentito immediatamente a suo agio nei panni di questo Sir John burlone, buongustaio e galante, ma nello stesso tempo patetica espressione di un uomo ormai vecchio che non vuole disarmare. Soltanto agli inizi delle prove si è sentito un po' imbarazzato causa la grossa pancia impostagli dal ruolo. Chiese a Zeffirelli se era proprio indispensabile un pancione di quelle proporzioni. Ma il regista rispose che sì, che Sir John era un «tipo» appunto perchè ha una pancia così voluminosa.

Dopo il «Falstaff», Colzani ha cantato la parte di Jago in «Otello», di cui Renata Tebaldi è stata Desdemona e McCracken il protagonista. Ora gli resta ancora qualche replica, poi «arrivederci» in autunno alla prossima stagione del Metropolitan.

In Italia dove si fermerà per l'estate, Anselmo Colzani canterà al teatro delle Terme di Caracalla di Roma in «Aida» e nella «Fanciulla del West». Nell'opera pucciniana egli interpreterà la figura dello sceriffo, considerata una delle più alte creazioni artistiche e per la quale due anni fa nella serata inaugurale della stagione del Metropolitan riscosse un successo così strepitoso da oscurare addirittura Leontyne Price, che era la protagonista dell'opera.

Risaliamo in macchina. Costeggiamo l'East River. New York ha una bellezza fiabesca di notte. I ponti sono come diademi di rubini, i grattacieli un pulviscolo d'oro e d'argento. Arriviamo davanti all'albergo. «Avvolgiti bene la sciarpa», dice la signora Ada, mentre scendiamo. Ci lasciamo dentro la hall. I nostri saluti fanno chiasso. Sono come quelli che si scambiano gli amici a Bologna, davanti al portone di casa, sotto le volte dei portici. Qualcuno sprofondato nelle poltrone della hall ci guarda aprendo un occhio sonnacchioso. Ci guarda come fossimo gente venuta da un altro mondo.

Mario Albertazzi



Helga Sommerfeld è una stellina cinematografica di Berlino che vedremo presto sugli schermi

I capricci della nostra lingua

Si è detto che i giornali sono i primi responsabili della corruzione della nostra lingua: e con essi la radio, la televisione e il cinema. Effettivamente questi «organi d'informazione» per la loro diffusione presso tutte le categorie sociali hanno grande potere e contribuiscono all'affermazione di nuove parole, come pure di parole e costruzioni sbagliate. Ma essi sono anche responsabili del disuso in cui cadono vocaboli tipicamente italiani che vengono sostituiti da vocaboli stranieri; mentre quando a una voce straniera corrisponde un'espressione italiana, questa dovrebbe essere sempre preferita.

«Show», per esempio, è un vocabolo inglese usato troppo spesso. Lo si sente alla radio e alla televisione, lo usano molti giornali, specialmente nei titoli. Ma noi abbiamo «spettacolo» e quindi non c'è alcuna seria ragione perchè si dica «show». Eppure si continua a usare il vocabolo inglese: perchè è corto (quindi si inserisce più facilmente in un titolo) o per l'idea che esso sia più elegante e interessante della corrispondente voce italiana, colpisca maggiormente l'attenzione del lettore e dell'ascoltatore.

Nelle scorse settimane tutti i tifosi d'Italia — e, per l'interesse del caso, anche molti che tifosi non sono — hanno discusso a lungo di «doping» e «antidoping». Ecco un'altra espressione inglese. «Doping» significa «drogatura», è un termine proprio dell'ippica, poi esteso a tutti gli sport. E non c'era alcuna ragione di adottarlo. Ma specialmente il giornalismo sportivo pecca talvolta contro la nostra lingua, non soltanto con le sue esagerazioni (iperboli), ma trasportandovi continuamente espressioni tipicamente straniere. Ce n'è voluto del tempo perchè il «gioco del foot-ball» divenisse il «gioco del calcio» e perchè a «goal» si sostituisse «rete». Invece «basket» è sempre preferito a «palacanestro» (e ciò può dipendere dalla lunghezza della parola italiana, che si può più difficilmente inserire in un titolo di giornale), e «match» è più frequente di «incontro, gara, partita».

Esempi possiamo citarne a centinaia; ma a questo punto è necessario dire che non tutte le espressioni straniere sono condannabili, bensì soltanto quelle alle quali corrisponde una precisa voce italiana. Ci sono vocaboli stranieri specialmente tecnici, o propri di una data lingua, che non si possono tradurre bene nella nostra. Così «tennis» — «pallacorda» è brutto — «jazz», «iceberg» — «montagna di ghiaccio galleggiante» è troppo lungo — «radar» e tante altre voci tecniche. E' perciò logico usarle. Altre voci ancora sono diventate internazionali, sono entrate ormai a far parte di tutte le lingue per facilitare i rapporti tra i diversi popoli: e anche queste siano le benvenute. Così il vocabolo «film» che il nostro «pellicola» non riesce a scalzare; il vocabolo «hotel» che in talune regioni ha assunto addirittura il significato di albergo di buona categoria, mentre «albergo» sarebbe l'esercizio modesto. (Ciò forse per l'influsso della parola francese «auberge» che significa locanda, osteria con alloggio).

Durante il periodo fascista, i comunicati dell'Agenzia «Stefani» erano pubblicati senza cambiare una virgola; ed ecco che subito dopo la guerra, quando tutte le notizie dall'estero ci giungevano soltanto per mezzo delle principali agenzie di stampa straniere, si diffuse una maniera di scrivere da dispaccio anglosassone (e ciò perchè molti redattori si erano abituati a non correggere) che ora, in verità, sta scomparendo quasi completamente. Ecco, però, come recentemente un nostro giornale ha riportato una notizia evidentemente ripresa da un giornale americano e ritradotta letteralmente, come si usava una volta: «James Currier, 37 anni, Sacramento, California, ha evitato la morte per inedia nutrendosi per una settimana con pasta dentifricia, chewing gum e neve sciolta». In buon italiano bisognava scrivere invece: «Il signor James Currier di anni 37, abitante a Sacramento, nello Stato della California, ha evitato la morte per inedia nutrendosi per una settimana con pasta dentifricia, gomma da masticare e neve fusa». E ciò nonostante il parere contrario esposto di recente su un settimanale da un noto giornalista di Milano.

Ora, però, dopo aver passato rapidamente in rassegna le colpe dei giornali (cioè di noi giornalisti) e delle altre fonti d'informazione, è necessario anche parlare dei loro meriti. E uno è importantissimo. Giornali, cinema, radio e televisione, nonostante il frequente uso di barbarismi e di solecismi, hanno insegnato e insegnano quotidianamente l'italiano a molti italiani che non conoscono che il proprio dialetto, e insegnano proprio quell'italiano colto medio che secondo qualcuno non esisterebbe. Specialmente gli abitanti di taluni sperduti paesi, che hanno pochi contatti con i maggiori centri della Penisola, proprio dalla radio, dalla televisione e dal cinema imparano la lingua, quella lingua che non hanno mai avuto modo di conoscere.

La RAI-TV non può far testo come la BBC che è gelosa custode della lingua inglese e usa sempre le migliori espressioni e la giusta pronuncia, ma contribuisce, specialmente con i suoi servizi giornalistici e pubblicitari, proprio a diffondere la lingua colta media, quella lingua che nonostante i gerghi, i dialetti — spesso compresi soltanto dagli abitanti della zona nella quale sono usati — e i neologismi dei tecnici, è uno degli elementi che ci fanno riconoscere come italiani.

Silvo Bacciga

SARA' LA PIU' BELLA PASSEGGIATA ROMANTICA D'EUROPA

MONUMENTALITÀ E PAESAGGIO LUNGO LA RIVIERA DEL BRENTA

Costituiscono gli incentivi più essenziali di un'economia turistica per la quale esiste nel Veneto un risveglio di iniziative - Lotta fra tessuto edilizio e insediamenti industriali

Venezia, aprile

Monumentalità e paesaggio son due termini che sino a qualche poco fa potevano essere accettati sì e no con una certa tolleranza nel linguaggio corrente della vita attiva del Paese; gli sviluppi non sempre coordinati dell'economia e una disordinata edilizia proliferantesi ovunque, tanto più sensibile era il richiamo della speculazione, diedero quasi la taccia di retrivi a quanti o per cultura, o per amore del bello, o per dovere funzionariale osavano erigersi a paladini della nostra monumentalità e del nostro paesaggio, come l'una e l'altro non fossero poi espressioni di una civiltà e di una suggestione, che concorrono più che positivamente allo interesse nel mondo dell'Italia nostra.

Proprio recentemente i due rami del Parlamento hanno varato l'attesissima commissione d'indagine — per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio —; dobbiamo considerarla una prova di buona volontà e null'altro perchè i suoi compiti sono sì vasti, specie per chi ha pur una minima cognizione in merito, da sollevare le più giuste preoccupazioni sulle sue reali possibilità esplicative e sui risultati cui perverrà. Siamo convintissimi delle assicurazioni a questo proposito date dall'on. Gui, Ministro della Pubblica istruzione, saremmo ancor più convinti solo se uomini preparati e probi saranno annoverabili fra i componenti di quest'ultima commissione, che in caso diverso non rappresenterà che una delle tante panacee del «buon» costume dei nostri dì.

Monumentalità e paesaggio, che son poi gli incentivi più essenziali di un'economia turistica, vengono così tratti da quell'inspiegabile abulia contro la quale s'eran dibattuti ben pochi davvero e riproiettati nel dialogo attivo del Paese, che pare si riveda di molti suoi errori precedenti. Spesso abbiamo denunciato quanto han dovuto sudare le soprintendenze locali, specie quella del Veneto, retta dall'arch. Guiotto, perchè punti di inconfondibile bellezza paesaggistica, testimonianze di una «civile» monumentalità, il tessuto edilizio dei nostri centri antichi non fossero sommersi da facili ed antieconomici insediamenti industriali, non cedessero il posto al piccone per inutili ed orribili costruzioni grattacieliste, non fossero sconvolti da irragionevoli piani regolatori. Ed il lavoro, qui nel Veneto, ripeto, non fu infruttuoso: la soprintendenza intensificò la sua azione ovunque, si costituì l'ente ville venete per tutelare e valorizzare un patrimonio che si sarebbe dissolto, iniziative feconde furono rivolte verso cittadine medioevali d'un sapore particolare, si realizzarono due eccellenti «strade del vino» a Treviso ed a Bolzano, ora si parla della costituzione di un ente per la conservazione di Venezia insulare e più di tutto ci si affanna per un doveroso rilancio di quella Riviera del Brenta, ove ancor cinque secoli fa si aprì il primo orizzonte turistico.

Se un musicista quale il bolognese Banchieri ed un Carlo Goldoni tanto si occupano di questa riviera è evidente l'attrattiva che essa esercitava fra i veneziani ed i più notabili ospiti della città. Così di anno in anno essa si arricchì di sontuose e splendide costruzioni, di stupende ville patrizie e di comodissime abitazioni, le botteghe «de acqua» (i bar moderni) e le botteghe da caffè vi prosperarono in unione a galanti ed ospitali locande, a note trattorie, vi si creò tutta una vita particolare non priva di eccelse espressioni artistiche e culturali, che una scarsa bibliografia rende or difficile ricostruire, una vita che non conosceva tregue stagionali per l'istesso servizio giornaliero del «Burchiello», per quello della posta fra Venezia e Padova, che puntualmente di giorno in giorno recapitava le corrispondenze fra le due città... «a comodo del commercio e della popolazione». Poi sempre di giorno in giorno sopraggiungevano i postiglioni, gli uomini della celebre Compagnia dei Corrieri della Serenissima Signoria, esempio della prima e più organizzata istituzione pubblica postale in tutto il mondo. Da Padova per tutte le città dell'alta Italia e dei paesi europei confinanti e da Bologna, sempre nell'originaria provenienza patavina per gli Stati meridionali della Penisola e per quello Pontificio. La Compagnia dei Corrieri era stata approvata e regolata nella sua istituzione con decreto del Maggior Consiglio il 6 gennaio 1305.

Ora si vuol valorizzare questa benedetta Riviera, la si vuol trasformare nella più suggestiva passeggiata romantica d'Europa ma qui da noi, confessiamolo pure a mo' di sprone, le iniziative tanto più sane sono, tanto più vanno a rilento.

E così noi dobbiamo annotare nel nostro bilancio che iniziative consimili sorte allo estero posteriormente sono già state realizzate o di prossima inaugurazione. Citeremo la «strada romantica» che nella Germania meridionale unisce le località più suggestive della Franconia e della Svevia, la «strada del barocco» in Austria, fra Herzogenburg e Gottweig.

A noi, pare impossibile, sono sempre un gran sedativo le critiche e le polemiche e sull'eccessivo bizantinismo dialettico che ammorba l'aria nostra, dilazioniamo le pratiche soluzioni e sul palleggio di una retorica spesso fin troppo stinta, creiamo inavvertitamente le cellule di inutili organismi burocratici.

Si pensi che tali due strade hanno rispetto alla nostra Riviera un patrimonio monumentale più che modesto ed una suggestione paesaggistica di certo inferiore, comunque le cose si son fatte più rapidamente che da noi.

Ora il Comitato studi della Riviera del Brenta, pur senza il minimo ausilio ma per la opera volenterosa dei suoi componenti, dopo studi e ricerche con produttiva serietà, ha formulato in merito un programma che speriamo possa gradualmente realizzarsi. Ma attenti ai programmi, che son sempre una parte sola di qualsiasi tutto che voglia esser vitale e s'isteriliscono se non sono accoppiati ai fatti. Alcuni studiosi sono all'opera e il bello, senza remunerazione alcuna, per dare attuazione lungo la Riviera al Museo delle antiche poste della Serenissima, un museo di enorme interesse e primo del genere in tutto il mondo, di lusinghiero richiamo e di vivissima curiosità; illustrerà le antiche vie postali d'Italia e d'Europa, le poste «da mar» e quant'altro si ricollega a questo luminoso ed ignorato capitolo della storia veneziana, dall'istituzione dei primi pubblici uffici postati alla disinfestazione delle lettere, che provenivano dallo Oriente o da località sospette igienicamente. E' un argomento sul quale ritorneremo ma che ha invogliato i rivieraschi al punto che si vorrebbe ripristinare una delle più antiche e care locande dei «postai» della Serenissima. Inoltre il soprintendente ai monumenti arch. Guiotto sta ora elaborando un minuzioso censimento su tutta la monumentalità della Riviera, sia quella evidente, sia quella superstite, sia quella minore e più negletta, spesso la più saporosa, che banali motivi d'uso hanno sovente celato o sacrificato ad ibride costruzioni posteriori.

E' un lavoro prezioso che raccoglierà una documentazione ineccepibile di tutta la monumentalità della Riviera, che da Padova a Venezia corre per una lunghezza di oltre trentadue chilometri; sarà di grande ausilio per lo studioso e per il semplice amatore, varrà sovrattutto a confortevole indicazione per intuire le vere cause di una sì impensabile testimonianza monumentale nel suo ritmo accrescitivo plurisecolare. Un'opera fondamentale per i nostri giovani architetti, i quali spesso dimenticano o addirittura ignorano che il fatto architettonico, minore o maggiore, è un riflesso sociale del suo tempo, una indiscussa espressione di un costume, che sul nostro senno e sulla nostra maturità possiamo interpretare, correggere e anche avvilire. Costruttivo si preannunzia sin d'ora il lavoro del prof. Tiozzo, che sta curando con diligente scrupolo un'illustrazione storico-artistica della Riviera in tutta la sua continuità.

E' apprezzabile oltremodo la attività che al riguardo va svolgendo da mesi il sen. Eugenio Gatto, che di questa riviera e della sua valorizzazione monumentale e turistica, s'è fatto convinto e autorevole assertore interessandosi più che fruttuosamente ai problemi delle popolazioni e dei centri rivieraschi, per un loro necessario discorso comune onde in una democratica riunione di forze giungere più rapidamente all'obiettivo prefisso.

Se quanto si è detto può apparire senz'altro un eccellente lavoro preparatorio per una ricerca minuta e attenta di tutti quegli elementi, ritenuti i più essenziali per l'iniziativa così concretizzata nelle sue linee generali, è pur logico a un tratto si debba dare alla Riviera una sua organicità strutturale, per coordinare le sue possibilità presenti e future ai fini di una sua dichiarata e specifica fisonomia turistica, ai fini sovrattutto su quelle che sono le sue risorse, molte ancora inesplorate e ignorate dagli stessi studiosi, di consentirle in una sede nazionale e internazionale una sua preminente funzione turistica. Qui infatti non siamo nei termini di una iniziativa locale, più o meno felice, siamo sul piano netto e dichiarato di una iniziativa che interessa tutto il Paese.

Questo sia tenuto in particolar conto ed a quest'uopo non bisogna zittire su quella progettazione turistica della Riviera, cui attende ora l'arch. Piero De Marzi. La Riviera del Brenta potrà divenire, così è nell'aspirazione di tutti, la più bella passeggiata romantica d'Europa però in questa sua intelligente nuova dimensione, non dovrà dimenticare la sua felice posizione geografica. Nel cuore del Veneto fra una Venezia, che è la sola città a conoscere un linguaggio comune a tutte le genti, alle spalle di una Padova, che nel nome soltanto del suo Taumaturgo raccoglie di giorno in giorno le invocazioni di una umanità che non conosce nè razza, nè continenti, vicinissima alle spiagge dell'Adriatico e alle benefiche cure termali dei colli Euganei, collegata per via marittima, aerea, terrestre e ferroviaria a tutti i punti più lontani, la Riviera del Brenta è un incontro il più generoso per tutti coloro che nella bellezza del suo paesaggio, nella accesa testimonianza dei suoi monumenti e nel placido conforto delle sue future attrezzature, vorranno per intelligente bisogno godere della ristoratrice carezza di madre natura e ritemprare lo spirito alle lotte che la nostra evoluta civiltà, ci offre ansiosamente nel piatto dei triboli quotidiani.

Di tuttociò la progettazione del De Marzi tiene buon conto ed è augurabile che le amministrazioni comunali rivierasche, non appena ultimata, abbiano ad accettarla, a farla propria nel disegno sicuro che un'eventuale legge possa risolvere le difficoltà economiche che dovrà superare nella sua traduzione pratica e corrente. Comunque pure a questo riguardo riferiremo in un successivo articolo.

Ora è molto soddisfacente apprendere che l'Ente ville venete, per la squisita sensibilità di quell'illustre artefice del turismo triveneto che è Bepi Mazzotti, inaugurerà a Vienna il 4 maggio p.v. una mostra documentaria sulle più note ville della regione e che la rassegna abbia a dedicare una sua speciale sezione alla Riviera del Brenta.

Emilio Padoan



Per la prima volta a Parigi è stata presentata nei giorni scorsi la nuova moda d'Israele. Di particolare questi due elegantissimi modelli hanno le decorazioni a mano di motivi orientali

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Ricordo di Willy Ferrero fanciullo e maestro prodigio

Willy Ferrero. Ricordo l'ultima volta che lo vidi, quarantenne o poco più, sul podio del nostro «Verdi». Lo rivedo nitidamente, quella sera, mentre dirigeva l'ultimo brano del concerto sinfonico, il «Valzer triste» di Sibelius, che egli aveva concesso fuori programma. Gli restavano ancora pochi anni di vita.

Siamo entrati tutti, da bambini, nello stupendo mondo delle fiabe, e tutti ci siamo lasciati incantare dalle sue meraviglie: abbiamo sognato di poter entrare anche noi nelle regge immense; di essere benniamini di re e amici di personaggi potentissimi; e di poter disporre di una bacchetta magica, da impugnare per ogni nostro volere. Bella, impossibile fiaba, che ciascuno di noi avrebbe voluto per sè. Fiaba impossibile per tutti, ma non per Willy Ferrero che, bambino, realmente la visse, con le sue regge, con i suoi re, e soprattutto con una bacchetta magica tutta per lui.

Era nato a Portland Maine, negli Stati Uniti, il 21 maggio 1906, da una coppia di musicisti: il padre, italiano, era un orchestrale, la mamma suonava il violino. Aveva tre anni allorchè, un pomeriggio, in casa era accaduto un fatto strano. La mamma stava suonando la «Meditazione» della «Thaïs», il bimbo, a due passi da lei, carponi sul pavimento, era intento ad allineare i suoi soldatini di cartone. Quando, finito il pezzo, la mamma volse lo sguardo al piccolo, si accorse che aveva smesso di giocare e la stava guardando in silenzio, col volto rigato di lacrime: l'accorata musica di Massenet aveva «scavato» in lui. Qualche tempo dopo fu portato a un concerto: il giorno seguente lo udirono ripetere, canticchiando, tutta la Settima sinfonia di Beethoven. «Mi accorsi che Willy era una spugna musicale, assorbiva e ripeteva prodigiosamente tutte le musiche che ascoltava»: parole della mamma.

Qual meraviglia che nel 1910, a Parigi, le dame di un patronato, alla ricerca di qualcosa di sensazionale per una manifestazione di beneficenza, avessero puntato gli occhi su di lui? Il «numero» era trovato: Willy avrebbe diretto un concerto, con veri professori in orchestra!

Il «Trocadero» presentava un magnifico quadro di sparati, di monocoli, di «vite di vespa», quel giorno, allorchè il minuscolo maestro salì sul podio, accolto da affettuosi applausi. Ma quando il concerto finì, gli occhi di tutti erano lucidi, e gli applausi non stavano a significare il consenso del pubblico per un gioco ben riuscito, nè erano i battimani che molte mamme e molti papà tributavano a un bambino, conquistati dalla sua grazia: Willy Ferrero, d'anni quattro, aveva diretto «sul serio», e il grande Massenet se lo stava alzando fra le braccia, e lo baciava, e gli preconizzava un radioso avvenire.

Volle il destino che, dopo questo esordio felice, anzi trionfale, il debutto ufficiale avvenisse proprio nella terra di Willy, in Italia, due anni dopo, al «Costanzi» di Roma. Il programma del concerto? Una sciocchezza: la sinfonia del Guglielmo Tell, il «Minuetto» di Boccherini, l'ouverture dell'«Egmont» di Beethoven, la marcia del «Profeta» di Meyerbeer, la «Danza d'anitra» di Grieg e, tanto per finire, la sinfonia del Tannhäuser. Quella sera il pubblico ebbe la rivelazione di un prodigio, e i critici, arcigni e diffidenti con gli adulti, parlarono del «direttore nato». Willy Ferrero, ignaro ancora di che cosa fosse la vita e il mondo, aveva la società ai suoi piedi; d'allora, le feste e le scritture andarono moltiplicandosi.

Il suo «abito di rigore» era un giubbetto di velluto nero con un grande colletto di pizzo candido, e calzoncini corti pure di velluto nero. La mamma lo preparava, e lui la lasciava fare, buono. Lui diventava «lui» quando lo conducevano sul podio e afferrava la bacchetta: allora si trasformava, il suo visetto femmineo, incorniciato di riccioli biondi, diventava istantaneamente grave appena si concentrava nello sforzo della direzione, e professori che erano stati diretti da Mengelberg, da Toscanini, da Mugnone, obbedivano a quella manina e subivano l'imperio di quel direttore che non sapeva ancora leggere uno spartito! «Insomma, signori, non facciamo i bambini!», aveva gridato una volta, alle prove, all'orchestra che non andava come voleva lui: i signori-bambini potevano essere per lo meno suoi nonni. Dopo, nel camerino del direttore ritornava un bambino, al quale la mamma asciugava amorevolmente il sudore e cambiava la maglietta. E fuori, all'aperto, c'era sempre folla che lo aspettava, con qualunque tempo, per vederlo ancora e applaudirlo.

«Il genio più incomprensibile che si sia mai incontrato», «Il più grande mistero», erano i giudizi che nomi illustri della musica davano su lui; e Giovanni Sgambati, che era andato a sentirlo tutt'altro che convinto, ma solo per le insistenze di Mugnone che lo aveva quasi trascinato a teatro, non esitava a ricredersi: «Credevo che tu avessi esagerato. Trovo invece che Willy è ancora più meraviglioso di quanto mi hai detto. Di questo fanciullo parlerà la storia».

Ecco il bambino a Pietroburgo, alla Corte russa: lo zar è presente al concerto, e si tormenta la barba con le dita, per aiutarsi a dominare la commozione che lo ha preso nel vedere sul podio, nella sua piena consapevolezza del momento, quel frugoletto che qualche ora prima giocava con suo figlio. Eccolo a Roma, sulle braccia della regina Margherita che grida al miracolo. Eccolo girare le Corti di mezza Europa, accolto come un principe: è un principe senza sudditi, senza eserciti, senza ambasciatori, ma che domani sarà il sovrano incontrastato del regno più splendido, quello della musica. Almeno così sembra, anzi non è certamente azzardato darlo per sicuro. I giornali sono pieni di questo «enfant-prodige» che sbalordisce folle e studiosi di tutto il mondo, dirigendo orchestre celebri, sempre sicuro nel saper determinare l'entrata degli strumenti e distribuire gli effetti.

La fiaba finì quando — com'era logico, più che saggio — Willy Ferrero fu iscritto all'Accademia musicale di Vienna, allievo di Max Spinger, affinchè attraverso lo studio e la rigorosa applicazione venissero opportunamente educate e disciplinate le sue straordinarie doti naturali. A 19 anni egli era a posto, con tutti i crismi e i diplomi necessari.

Tornò sul podio nel 1925: ora indossava il frak, come tutti i maestri, ora era un vero maestro lui stesso, con tutte le carte in regola; e detestava il fenomeno che egli era stato da fanciullo: l'«enfant-prodige» Willy Ferrero gli dava fastidio.

Morì a 48 anni, il 24 marzo 1954. Prima di essere sepolta, la salma venne portata alla Basilica di Massenzio, dove egli aveva diretto tante volte e riscosso non pochi consensi, per ricevere l'omaggio e il saluto estremo dell'arte: questo gli venne dalla musica grave e patetica di un disco, diffusa dagli altoparlanti. Era il «Largo» di Haendel, inciso dal maestro Willy Ferrero.

Fabio Giraldi



L'attore Peter O'Toole, interprete di «Lawrence d'Arabia», in un caffè di Parigi durante la presentazione in un cinema vicino del film «Becket e il suo Re» di cui è anche protagonista

CRONACA DELLA CITTÀ

CON LE MOTONAVI «ASIA» E «VICTORIA»

Verrebbe ridata a Trieste la linea espresso dell'Estremo Oriente

Anticipazioni di ambienti romani sono state riecheggiate ieri nel comizio dell'on. Averardi - L'importanza del servizio passeggeri

La linea «espresso» passeggeri per l'India e l'Estremo Oriente, che finora fa capo a Genova, verrebbe prossimamente assegnata al nostro porto; farebbero pertanto capolinea a Trieste le motonavi «Asia» e «Victoria». In pratica si tratterebbe di un ritorno, graditissimo ed anzi oggetto di annose istanze e sollecitazioni, in quanto la nostra città fu per lunghissima tradizione il centro dei traffici commerciali e dei collegamenti marittimi con l'oltre Suez.

La notizia, che è stata attinta in questi giorni a Roma in ambienti responsabili, si inquadra nel novero delle iniziative governative, già delineate quand'erano ancora in fase di preliminare elaborazione, tese a riequilibrare i servizi marittimi fra il versante adriatico e quello tirrenico. Appunto tale linea programmatica era emersa anche di recente attraverso varie dichiarazioni degli esponenti di Governo che hanno la responsabilità del settore. Peraltro, un virtuale preannuncio ne ha dato proprio ieri, in un comizio a Muggia, l'on. Averardi, della direzione nazionale del PSDI. Inoltre negli ambienti sindacali marittimi si era appreso che lo studio del provvedimento in sede governativa sarebbe già in fase avanzata sì da poter trovare quanto prima attuazione pratica. Occasione per una conferma ufficiale, nel quadro delle concrete iniziative che si stanno predisponendo per il riassetto dei porti italiani, potrà quindi essere la visita del Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, confermata per lunedì. Il Ministro si intratterrà nella nostra città per due giorni, incontrandosi con gli esponenti amministrativi, politici ed economici ed i rappresentanti delle categorie interessate ai problemi portuali e marittimi della città. Tale visita rappresenterà la continuazione ideale del dialogo già intrapreso in sede locale pochi mesi or sono coi membri della commissione senatoriale Marina e Trasporti.

La conferma della notizia romana circa il trasferimento a Trieste della linea per l'Estremo Oriente, soddisferebbe ad una serie di istanze poste da anni dalla nostra città, in particolare dalla Comunità dei porti adriatici, dalla Camera di commercio, dal Comitato industriali adriatici, nonchè dalle organizzazioni economiche e politiche. Istanze che avevano ripetutamente sottolineato l'importanza per Trieste e l'Adriatico dei servizi marittimi per l'oltre Suez, oggi pregiudicati dalla carenza di linee e dalla «pendolarità» dei collegamenti di cui l'Adriatico dispone. Infatti, per raggiungere ad esempio Bombay, le navi adibite attualmente alla linea per l'India ed il Pakistan, in partenza dai porti di Trieste e Venezia, impiegano — a causa di tale perdolarità — circa 40 giorni, cioè un tempo uguale a quello occorrente alle navi in partenza da Amburgo per raggiungere lo stesso scalo indiano: da qui le particolari difficoltà del porto di Trieste per l'accaparramento dei traffici del suo retroterra estero.

Inoltre è sempre stato ritenuto indispensabile il trasferimento in Adriatico specificatamente della linea espresso per passeggeri servita dalle motonavi «Asia» e «Victoria», oltre che il raddoppio della linea stessa con la costruzione di due nuove motonavi celeri. Tale linea, che anteguerra faceva capo all'Adriatico, nel dopoguerra è stata trasferita nel Tirreno, nonostante che i traffici in partenza dall'Adriatico su tale rotta non fossero affatto diminuiti, ma al contrario aumentati in maniera rilevante.

Barbieri e parrucchieri per la festa del 1.o Maggio

L'Associazione degli artigiani comunica che venerdì 1.o maggio, Festa del Lavoro, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, resteranno chiusi tutto il giorno. Giovedì si osserverà l'orario ininterrotto.

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

Il giorno 4 maggio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di aprile. Tale pagamento sarà effettuato dall'ente erogatore negli uffici di piazza Oberdan n. 6 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 4, marittimi; giorno 5, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 6, dalla G alla R; giorno 8, dalla S alla Z.

Forse scongiurato lo sciopero dei postini

Attesa la decisione entro mezzogiorno

Forse non ci sarà il minacciato sciopero dei portalettere. Il pericolo, per la verità, non è del tutto scongiurato, ma è veramente da augurarsi che le richieste dei postini possano venir accolte, e la manifestazione di protesta, di conseguenza rientrare.

Come noto lo sciopero avrebbe dovuto attuarsi oggi e domani, nelle province di Trieste, Udine e Gorizia. Motivo dell'astensione dal lavoro, la risposta negativa pervenuta dal Ministero delle poste e telecomunicazioni alla richiesta dei lavoratori di venir compensati, oltre la normale retribuzione, per la maggior fatica che devono sopportare in questo periodo, a seguito dell'enorme mole di propaganda elettorale che devono distribuire, sotto forma di giornali, periodici, lettere, ecc. In questo periodo ogni portalettere è infatti costretto a sobbarcarsi quasi ogni giorno, oltre la normale corrispondenza, ben 40 chilogrammi sotto forma di stampati, costituenti il materiale propagandistico dei vari partiti.

In merito, le organizzazioni sindacali di categoria hanno fatto presente al Ministero che, nelle precedenti consultazioni elettorali, i postini ed i ripartitori avevano sempre ricevuto un compenso forfettario per il pluslavoro; pur riconoscendo la giustezza dell'osservazione, il Ministero non ha ritenuto fino a ieri sera di accedere alle richieste dei lavoratori, trattandosi di elezioni a carattere regionale.

La decisione di sciopero era stata confermata iersera quando a tarda ora la sezione locale del SILP-CISL informava di aver ricevuto comunicazione da Roma dell'apertura di trattative, atte a sbloccare la situazione e risolvere il problema. In pratica, si poteva apprendere che in serata erano stati convocati d'urgenza presso il Ministero i componenti le organizzazioni sindacali, ai quali veniva presentata un'offerta che è ora al vaglio dei rappresentanti dei lavoratori.

Finora i sindacalisti non si sono espressi, nell'accettazione o meno dell'offerta; una risposta definitiva verrà data stamane, nel corso di una nuova riunione, già fissata per le ore 9. Di conseguenza, i rappresentanti di categoria delle province di Trieste, Udine e Gorizia hanno deciso di sospendere lo sciopero fino alle ore 12: e entro mezzogiorno una risposta positiva non sarà giunta dalla capitale, la manifestazione di sciopero avrà luogo.

I comizi odierni

DC: ore 18.30, largo Pestalozzi: Rinaldini; ore 19, via R. Manna: Corberi; ore 19.15, piazza L. Da Vinci: Coloni. (Per sabato viene annunciato l'intervento del Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, che parlerà sui problemi della scuola italiana; e per lunedì e martedì è confermata la visita del Ministro della Marina mercantile, Spagnolli).

PRI: ore 18.30, piazza Sant'Antonio: Rodolfo Prodi.

PSDI: ore 18, piazza Goldoni: Pierandrei.

PLI: ore 11, piazza Ponteresso: Morpurgo; 17.30, via Zandonai: Zanino; 18, largo Giardino: Trauner; 19, piazza Belvedere: Beltrame (per venerdì sono confermati i comizi del vice segretario generale, on. Ferioli, e per domenica il discorso del segretario generale, on. Malagodi).

PSI: ore 18, piazza Garibaldi: Medani.

MSI: ore 19.30, piazza Sant'Antonio: on. Achille Cruciani.

PSIUP: vari comizi volanti dell'on. Pigni, del Consiglio nazionale del partito e dell'on. Barbera, deputato alla Regione siciliana.

PCI: comizi volanti dell'on. Laura Diaz (che alle 17 parlerà anche in piazza Goldoni).

Orario dei fotografi per Comunioni e Cresime

In ottemperanza alle norme fissate dal vigente decreto prefettizio, domenica 3 maggio gli studi fotografici saranno aperti dalle 9 alle 13 per le Prime Comunioni.

Giovedì 7 maggio (Ascensione) e domenica 10 e 17 maggio, gli studi fotografici saranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 in coincidenza al calendario delle Cresime fissato dalla Curia Vescovile.

Venerdì 1.o maggio — Festa del lavoro — gli studi resteranno chiusi.

PRONTO ALL'INAUGURAZIONE



(«Giornalfoto»)

Il nuovo laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è diventato ormai realtà. In questi giorni si stanno dando gli ultimi ritocchi alla moderna palazzina di via Lamarmora, la cui inaugurazione avverrà la settimana prossima, alla presenza di un rappresentante del Governo. Come noto, la realizzazione è opera dell'Amministrazione provinciale, che ha così la possibilità di riunire finalmente i laboratori chimico e medico micrografico in un'unica, decorosa sede. Saranno eliminate in tal modo le difficoltà che si incontravano finora a causa della ristrettezza di spazio e della divisione dei laboratori stessi, uno ubicato nella sede dell'Ufficio igiene, in via Cavana, e l'altro nell'ambito dell'Osvedale della Maddalena.

Completato il progetto dei nuovi Ospedali

INCONTRO DELL'ARCH. CALABI CON I PRIMARI

Da oggi si entra in una nuova fase, per quanto riguarda la ristrutturazione ospedaliera della nostra città: nella fase, cioè, di stesura del progetto di massima, prima di sottoporlo all'approvazione del Ministero della Sanità e igiene e del Ministero dei Lavori pubblici.

Iersera, infatti, si è tenuta una riunione del collegio dei primari degli Ospedali Riuniti, i quali hanno appreso dal progettista prof. Calabi, giunto da Venezia per l'occasione, la portata delle modifiche apportate allo studio originario, i cui suggerimenti erano stati avanzati nell'incontro precedente dagli stessi primari. In definitiva, ci si è dichiarati d'accordo con l'impostazione presentata iersera — che ricalca logicamente quella già resa nota — per cui se un'altro incontro vi dovrà essere, esso riguarderà solamente l'ultimo contatto in linea tecnica tra l'architetto autore del progetto ed i responsabili delle varie divisioni ospedaliere. Poi, confortato da questa unanimità di vedute, il prof. Calabi, accompagnato dal presidente degli OO.RR., avv. Morgera, si recherà a Roma per la presentazione del progetto, ormai completato, ai due Ministeri competenti.

Con tutta probabilità, è da confidare che la relativa approvazione possa avvenire nel corso dell'estate, in modo da affrontare subito dopo il problema dei finanziamenti, certamente non facile da risolversi.

Presentate a Vienna le spiagge venete

Per iniziativa e sotto il patrocinio dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna, con la collaborazione degli Enti Provinciali per il Turismo delle spiagge venete e di quelli della Liguria, l'Istituto italiano di cultura della capitale austriaca ha organizzato nella propria elegante sede una mostra fotografica delle menzionate regioni, oltre a tutta una serie di manifestazioni collaterali in favore del prodotto italiano. La mostra fotografica ha avuto un grande successo. Gli EE.PP. per il turismo dell'arco che si stende fra Trieste e le Foci del Po, in collaborazione con l'Istituto di cultura di Vienna, hanno voluto, in chiusura della manifestazione, offrire agli impiegati degli uffici viaggi di Vienna, una cena d'onore alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia, dell'Ufficio dell'addetto commerciale e della stampa italiana, e circa 120 fra dirigenti ed impiegati di sportelli delle agenzie di viaggi che operano nella capitale austriaca.

Nella occasione, rivolgendosi agli agenti di viaggio viennesi, il direttore dell'Ente di Trieste, dott. Rinaldini, ha illustrato ancora una volta i richiami che le spiagge venete possono offrire al pubblico austriaco, mettendo in luce le attrezzature sorte in quest'ultimo tempo ed anche quelle che verranno aperte per la prima volta nel corso di questa estate, fornendo pure un breve riassunto delle manifestazioni che ciascuna località si predispone ad attuare, per rendere sempre più gradito il soggiorno al pubblico centro-europeo. Ha avuto, poi, anche una serie di contatti con i singoli operatori viennesi atti a chiarire incomprensioni e malintesi che, purtroppo, di tanto in tanto sorgono fra le parti.

Assemblea dei Dirigenti Commerciali

Questa sera, alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, presso la Sala Rossa della locale Camera di Commercio Industria ed Agricoltura, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria annuale dell'Associazione Dirigenti Aziende Commerciali della Venezia Giulia.

Andemo de Pippo...

Un balcone sul golfo...
un'arietta che stimola l'appetito...
una cucina per buongustai...
una cantina per intenditori...
un pianoforte per la «cantada»...
un'atmosfera tipicamente triestina:::

alla CASCINA DELLE ROSE

(gestione Pippo, Giacomo e... zio Memo)

Cittadini!

OGGI alle ore 12.35
da RADIO TRIESTE
ascoltate la VOCE del
P. R. I.
sulle elezioni regionali

IN UNA GITA SCOLASTICA A FIRENZE

Pullman di studenti si scontra con un'auto

Ferite, ma solo leggermente, due ragazze

Due studentesse triestine, in gita scolastica a Firenze, sono rimaste lievemente ferite in un incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata di ieri nella città toscana. Le infortunate sono le sedicenni Maida Milic, abitante in via Monrupino 1, villa Opicina, e Maida Batic, abitante in via Crispi 33. Le ragazze facevano parte di una numerosa comitiva di studenti frequentanti la scuola slovena di Trieste; il gruppo era partito due giorni fa dalla nostra città a bordo di un pullman per compiere una delle annuali gite scolastiche di istruzione. Il giro turistico doveva portare i giovani, ragazzi e ragazze, attraverso l'Umbria e la Toscana, facendo di Firenze, la meta principale. Nel capoluogo toscano la comitiva avrebbe dovuto sostare per circa quattro giorni, facendo quindi ritorno a Trieste.

Un incidente stradale ha però interrotto bruscamente ieri mattina la spensierata vacanza; ad un incrocio, particolarmente pericoloso, e cioè quello formato dalle vie Benedetto Marcello e delle Porte Nuove, soprannominato dagli automobilisti fiorentini «l'incrocio della morte», l'autopullman che trasportava i giovani studenti andava a scontrarsi verso le 11.30 con una Fiat 600. Nell'urto la maggior parte dei gitanti riportava solamente lievi contusioni, mentre le due ragazze dovevano ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

Maida Milic lamentava una leggera contusione alla coscia destra e una contusione escoriata al ginocchio sinistro, mentre la Batic riportava una contusione alla regione iliaca. Ambedue sono state dichiarate guaribili in pochi giorni.

Funzioni dell'Ente Porto discusse al Lions Club

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, il dott. Stefano Addobbati, vice commissario dei MM. GG. e presidente del Gruppo di studio della Commissione camerale per l'Ente Porto, che è altresì uno dei maggiori esperti dei problemi economici triestini, ha parlato con particolare competenza e chiarezza sull'Ente del Porto di Trieste come previsto dalla legge istitutiva regionale.

Nel corso della sua brillante conferenza il dott. Addobbati ha detto fra l'altro che la nuova amministrazione portuale di Trieste dovrà accentuare la sua opera sui più vasti orizzonti di politica europeistica, in modo da investire il nostro emporio di una funzione sempre più fattiva ed importante nello ambito del MEC. Alla fine dell'esposizione sono seguiti degli interessanti interventi di persone qualificate, quali l'ing. Luciani, il dott. Valdemaro Slavich, il dott. Della Santa, l'ing. Gianni Bartoli, il dott. Rosolini e il comandante Crepaz.

Al meeting era presente, quale gradito ospite, il dott. Palumbo, già alto funzionario della Questura di Trieste nei difficili anni dell'immediato dopo guerra, al quale il vice presidente del Club, dott. Ferruccio Brusaferro ha rivolto calde parole di omaggio.

Espressioni di plauso sono state indirizzate dal dott. Brusaferro all'ing. Carlo Giacomelli, nuovo presidente della gloriosa Società Ginnastica Triestina, che si è reso benemerito per le sue molteplici coraggiose iniziative nel campo della industria navale ed a favore dell'economia cittadina.

Iniziativa ministeriale per la pesca in Adriatico

Il Sottosegretario per la Marina mercantile, Pintus, in assenza del Ministro Spagnolli, ha insediato il gruppo di lavoro che si occuperà dell'esame delle varie questioni concernenti la pesca italiana in Adriatico con particolare riguardo ai rapporti con la Jugoslavia in questo importante settore che interessa i due Paesi sotto il profilo economico-sociale.

In seno al gruppo di lavoro sono rappresentate le amministrazioni degli Affari esteri, del Tesoro-ragioneria generale dello Stato e I.R.F.E., dell'Interno, della Difesa-marina, del Commercio con l'estero oltrechè della presidenza del Consiglio dei Ministri e della Marina mercantile e inoltre rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Venezia, Pesaro-Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Pescara e Bari oltrechè dell'Unione delle Camere di commercio.

Sulla base del piano predisposto dal Ministero della Marina mercantile e adottato dal gruppo di lavoro, è stato fatto un ampio giro d'orizzonte dei problemi che dovranno fornire oggetto di attento e approfondito esame.

STATO CIVILE

del giorno 28 aprile 1964

MORTI: Ienco Rodolfo anni 69, Occhilupo Carlo a. 67, Augustinovich Cesare a. 44, Suppancich Enrico a. 60, Rubini Tommaso a. 68, Peressoni Italico a. 73, Gerbi Giuseppe a. 56.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 ingrassatore, turno, conferma 1178. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, precedenza 137.

ANDATA DESERTA IERI LA GARA DI APPALTO

Nessuno vuole costruire i sottopassaggi di piazza Goldoni

Considerate troppo onerose le difficoltà dei lavori (ma il Comune ritiene remunerativo il prezzo offerto)

I sottopassaggi di piazza Goldoni sono evidentemente destinati a rimanere un pio desiderio, chissà ancora per quanto tempo. Molto si confidava, infatti, nell'esito della gara d'appalto per l'aggiudicazione dei relativi lavori, il cui termine scadeva ieri: purtroppo, però, l'asta è andata deserta. Il motivo, indubbiamente, va ricercato nella particolare difficoltà che i lavori presentano, dovendo operare nel cuore della città, battuto costantemente dal traffico e aggravato dalla presenza pure delle linee tranviarie, che in nessun modo, durante l'esecuzione dell'opera, potrebbero venir dirottate. Il fatto è che ieri, alla chiusura della gara, non si è potuto contare nemmeno su un'offerta, anche se i funzionari del Comune assicurano che i prezzi erano stati aggiornati e comunque presentavano carattere di remuneratività.

L'appalto dei lavori stradali comportava una cifra di 93 milioni di lire, suddivisi in 82 milioni per quelli da affrontare direttamente dal Comune, e di 11 milioni per i lavori stradali interessanti l'Acegat; in questo importo, date le difficoltà particolari dell'opera, si era anzi voluto tener conto di una aliquota del 30 per cento, quale compenso extra. I risultati, purtroppo, si son visti, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Il progetto dei sottopassaggi di piazza Goldoni ha tutta una storia, destinata a protrarsi per chissà quanto ancora: il 17 aprile '61 lo studio veniva approvato dal Consiglio comunale; nell'ottobre dell'anno successivo il progetto otteneva il «placet» pure della GPA e del Genio civile: troppo tempo era dunque trascorso, per cui si riteneva di non indire la gara, chè nel frattempo i prezzi avevano subìto notevoli oscillazioni in aumento. Il progetto veniva pertanto rielaborato nell'agosto '63 con un supero di 37 milioni di lire, nel suo costo complessivo: gli 83 milioni della prima volta (comprendenti sia i lavori stradali che quelli di posa in opera dei cavi sotterranei dell'Acegat) erano diventati ormai 120 milioni.

Ora, purtroppo, si è tornati praticamente al punto di partenza, con ben poche probabilità di una soluzione non solo immediata ma nemmeno prossima. La Giunta comunale, nella sua riunione di iersera, ha preso in esame il problema, e ci si è orientati verso la trattativa privata: è da tener conto, comunque, che tale soluzione potrebbe portare una schiarita nella situazione, ove però si dovesse imprimere una certa elasticità alle relative formalità burocratiche. E' ben vero, d'altro canto, che il lavoro d'esecuzione presenta delle incognite, anche notevoli; ma è pure assodato che altre città hanno visto la realizzazione di analoghe opere, per cui l'innovazione non dovrebbe ritenersi assolutamente impossibile.

Il Ministro Pastore alla Festa del lavoro

Una solenne manifestazione è annunciata per il primo maggio da parte di un comitato cittadino cui aderiscono numerose associazioni di ispirazione cattolica: si tratta della celebrazione della «festa cristiana del lavoro». Alla manifestazione sono invitati tutti i lavoratori, chiamati ad approfondire il significato umano e spirituale della fatica quotidiana. La manifestazione inizierà alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, con la celebrazione di una Messa da parte dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin. La celebrazione ufficiale della festa cristiana del lavoro avverrà alle ore 11 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano (ingresso in via Tor Bandena), con un discorso che sarà tenuto dal Ministro on. Giulio Pastore. Alla celebrazione del primo maggio cristiano sono invitati tutti i lavoratori.

L'iniziativa, voluta ed organizzata dai lavoratori cristiani attraverso le ACLI, acquista particolare significato. Ciò sia per il momento nella quale si svolge, sia per la presenza di una delle più significative e più importanti figure del movimento operaio italiano: l'on. Giulio Pastore.

La partecipazione ed il discorso dell'on. Pastore sottolineano il contributo dei cattolici all'elevazione del mondo del lavoro italiano. Giulio Pastore ne rappresenta una concreta testimonianza per la sua lunga, operosa e determinante milizia nel movimento operaio.

Ufficio unificato per l'assegnazione di alloggi

LE DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA COMUNALE

Questa mattina, in sede di Prefettura, avrà luogo la firma della convenzione per creare una segreteria unificata, alla quale sarà demandata la raccolta delle domande per l'assegnazione di alloggi nella nostra provincia. L'annuncio è stato dato iersera al Comune nel corso della settimanale seduta di Giunta, e viene pertanto a concludere gli incontri di questi giorni fra i rappresentanti degli enti interessati al particolare settore. L'innovazione non può che essere accolta con favore dalla cittadinanza, che vede così risolto un problema di cui si sentiva da tempo necessità di una soluzione, al fine di semplificare al massimo le pratiche per l'ottenimento di un'abitazione, eliminando pure inutili e dannose perdite di tempo.

Nel corso della riunione giuntale, inoltre, il dott. Verza, assessore ai servizi pubblici e industriali, ha reso noti i termini della relazione che porta la firma del prof. Vendramini, sulla spinosa questione dell'impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani; in pratica, si è trattato di una conferma di quanto già reso noto, nella nostra edizione di ieri. Sempre nella stessa sede, ancora, è stata data comunicazione che la sede provvisoria dell'Ente Regione sarà ospitata negli ambienti del palazzo Modello, in via del Teatro, che attualmente si stanno ultimando nei lavori di modifica e di rinnovo.

Venerdì 1.o maggio, a cura del Comune, e presente il Ministro Pastore, si terrà la cerimonia nel corso della quale sarà preceduto alla consegna del sigillo in oro ai dipendenti comunali posti in quiescenza nell'ultimo anno. Avrà inoltre luogo la consegna dell'encomio solenne, con un premio in denaro, al vigile urbano Mario Bussani, del reparto motociclisti, distintosi in seno al Corpo per attaccamento al dovere e per aver assicurato alla giustizia un gruppo di giovani ladri di motorette. E' stato inoltre reso noto che si è concluso il concorso interno per otto posti nella professione di medico condotto, ciò che non si verificava dal 1936.

Infine, si è voluto informare i componenti la Giunta che il Comune ha attuato di recente uno «sfollamento» dei colombi, catturati con metodi innocui, per aderire alle richieste pervenute dalle altre province, in special modo dalla Calabria; si calcola che circa 700 piccioni siano andati così a conoscere le piazze di altre città!

BURRASCOSA ASSEMBLEA STUDENTESCA

NAUFRAGA ALL'ATENEO L'ACCORDO INTESA-SINISTRE

Ha votato contro l'esponente cattolico friulano

A una vivacissima seduta... all'aria aperta ha dato luogo ieri sera l'elezione della giunta tribunizia degli studenti universitari: già prima della votazione, i contendenti sono venuti clamorosamente alle mani nella sede del Tribunato, dove avrebbe dovuto tenersi l'assemblea, sicchè alla fine — sfondate le sedie, frantumati i vetri delle finestre e scardinata la porta — la riunione è stata effettuata sui gradoni esterni dell'Ateneo. La colluttazione generale, conclusasi con vari contusi, era stata originata dal desiderio del numeroso pubblico di studenti di assistere alle fasi della seduta dell'Organismo rappresentativo.

Clamoroso è stato anche l'esito della votazione: la maggioranza basata sull'alleanza dei cattolici dell'Intesa con l'UGI (lista che raccoglie le sinistre dai socialisti ai comunisti, dai titini al PSIUP) e con la lista «Adria» (che rappresenta gli sloveni «bianchi») è risultata infatti imprevedibilmente soccombente, nonostante potesse contare in partenza su 19 voti favorevoli, contro 17 contrari (questi ultimi dell'opposizione, rappresentata dai liberali dell'AGI, dagli Indipendenti, dalla GNT e dall'Ordine della saggezza, rispettivamente moderati ed estremisti di destra). Infatti, al momento della votazione, lo sloveno dell'«Adria» si è eclissato: e così i suffragi erano già pari; quindi c'è stato il voto contrario del consigliere cattolico friulano Degano, così la giunta (bocciata con un voto di scarto) è entrata in crisi: il Tribuno Palin, dell'Intesa, non ha accolto le richieste di dimissioni da parte dell'opposizione ed ha aggiornato l'assemblea al 6 maggio, riservandosi una decisione.

L'assemblea del Sindacato dirigenti aziende marittime

Nella sede del Lloyd Triestino, ha avuto luogo, in questi giorni, la XXII assemblea del Sindacato dirigenti aziende marittime di Trieste. Il vice presidente, in assenza del presidente uscente comm. Guido Brassetti, ha dato lettura della relazione morale che, posta in discussione, è stata approvata all'unanimità. Sono stati approvati pure i bilanci consuntivo dell'anno 1963 e preventivo per il 1964.

Si è quindi proceduto alle elezioni del nuovo consiglio direttivo per il biennio 1964-1965, che è risultato il seguente: presidente: comm. Guido Brassetti. Consiglieri: cav. uff. Augusto Petracco, dott. Mario Deveglia, com.te, Corrado Pinotti, com.te Lorenzo Muiesan, com.te Miro degli Ivanissevich, dott. Giuseppe Vidoli, cap. Bruno Feruglio, dott. Giovanni Balci. Revisori dei conti effettivi: cav. Umberto Marass, cav. Ermanno Vezzoni, rag. Nicolò Gulessich. Revisori dei conti supplenti: rag. Enzo Pizzagalli, com.te Emilio Leonardi.

Sciopero dei tessili

Il Sindacato tessili della Camera del lavoro segnala che lunedì 4 maggio si effettuerà uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori tessili per la rottura delle trattative.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 18.30: DORO de RINALDINI (capolista della DC alle elezioni regionali) - Largo Pestalozzi
ore 19.00: RAFFAELLO CORBERI - Via R. Manna
ore 19.15: SERGIO COLONI (candidato della DC al Consiglio regionale) - Piazza Da Vinci

PROIEZIONI

I cinemobili della D.C. proiettano il documentario «Friuli-Venezia Giulia anno uno» e la presentazione dei 15 candidati della D.C. di Trieste alle elezioni regionali.

ore 19.15: Largo Barriera Vecchia
ore 19.15: Opicina - Villa Carsia
ore 19.15: Piazza Giuliani
ore 19.30: S. Luigi - Borgo INA-Casa
ore 20.15: Opicina (case nuove di Villa Carsia)

per la Regione vota D.C.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 15,8; umidità 52 per cento; pressione mb. 1023, in diminuzione; temperatura del mare 15,2.

Oggi: San Pietro. Il sole sorge alle 4.56, tramonta alle 19.09. La luna nasce alle 21.56, tramonta alle 6.32.

Maree — OGGI: alta alle 10.52, cm. 23 e alle 22, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 15.53, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.58, cm. 51 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono pure: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5 tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Maree — OGGI: alta alle 10.52, cm. 23 e alle 22, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 15.53, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.58, cm. 51 sotto il l. m.

SCHIERAMENTO E COMIZI PER LE ELEZIONI DEL 10 MAGGIO

Così suddivisi i votanti nella Regione

Secondo i dati definitivi resi noti dalle commissioni elettorali delle Prefetture di Trieste, Gorizia e Udine, nelle cinque circoscrizioni del Friuli-Venezia Giulia sono iscritti per la consultazione elettorale regionale del 10 maggio prossimo, complessivamente 881.244 elettori, dei quali 419.691 maschi e 461.553 femmine, così suddivisi per circoscrizione:

	Comuni	iscritti	maschi	femmine	sezioni	seggi
Trieste	6	233.284	106.033	127.251	396	15
Gorizia	25	100.788	47.558	53.230	179	7
Udine	92	296.255	144.407	151.848	577	21
Tolmezzo	44	79.846	39.011	40.835	157	6
Pordenone	51	171.071	82.682	88.389	312	12
	218	881.244	419.691	461.553	1621	61

La commissione elettorale del Comune di Trieste ha nominato ieri gli scrutatori di seggio, che sono 1785 per le 375 sezioni del territorio municipale, ciascuna dotata pertanto di cinque scrutatori. Frattanto l'ufficio elettorale sta ultimando le operazioni a conclusione della distribuzione dei certificati elettorali ai cittadini aventi diritto al voto.

La campagna elettorale ha fatto registrare anche ieri vivaci spunti polemici nei discorsi dei vari esponenti di partito.

Per la DC il capolista Rinaldini ha sottolineato «la contraddittorietà della posizione liberale sul problema della Regione»; e Masutto ha ribadito che «i liberali non offrono alcuna alternativa, ma puntando all'indebolimento della DC favoriscono il comunismo». Nereo Stopper ha da parte sua sottolineato che «il programma della DC per la prima legislatura regionale dimostra la serietà e l'impegno con cui il partito affronta la prossima esperienza amministrativa»; mentre l'assessore provinciale Degano ha criticato la presenza, in una manifestazione celebrativa del XXV Aprile, del socialista Lombardi assieme alla slavocomunista on. Bernetic.

Per il PSDI ha parlato l'on. Averardi, della direzione nazionale, il quale ha ribadito gli obiettivi di progresso economico e sociale perseguiti dal suo partito attraverso la politica di centro-sinistra, obiettivi che «vanno conseguiti — ha detto — nel rispetto dei principi democratici».

Per il PRI hanno tenuto discorsi Fragiacomo e Pacor, i quali hanno ribadito che «il tentativo dei comunisti di inserirsi nel dialogo della politica di centro-sinistra è destinato a fallire soprattutto per la posizione storicamente anticomunista del PRI».

Per il PLI ha parlato il segretario provinciale Trauner, il quale ha individuato nella battaglia che tutti i partiti stanno conducendo contro i liberali «la conferma della validità e della bontà delle posizioni liberali».

Per il PSI è intervenuto l'on. Venturini, della direzione nazionale, che — presentato da Arnaldo Pittoni — ha avocato al suo partito «la garanzia dell'applicazione del programma sociale del nuovo Governo».

Per il MSI ha tenuto comizio l'avv. Valensise, dell'esecutivo nazionale, il quale — presentato dal dott. Morelli — ha puntualizzato le ragioni morali, storiche e politiche che hanno ispirato la battaglia del MSI contro l'istituzione della Regione.

Per i comunisti infine ha parlato l'on. Giancarlo Pajetta, il quale ha fra l'altro sostenuto che «si può andare oltre il centro-sinistra: solo chi accetta la legge della discriminazione può sostenere il contrario».

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO

ore 11.00: Piazza Ponterosso
avv. Daniele MORPURGO
ore 17.30: Via Zandonai
ing. Ferruccio ZANINO
ore 18.00: Largo Giardino
dott. Sergio TRAUNER
ore 19.00: Via Revoltella (Scala Bonghi)
ing. Ferruccio ZANINO
sig. Antonio D'AMORE
ore 19.00: Piazzetta Belvedere
dott. Sergio TRAUNER
ing. Carlo BELTRAME

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	77	15	31	41	71
CAGLIARI	38	50	77	26	33
FIRENZE	48	42	18	73	60
GENOVA	41	80	85	56	66
MILANO	2	9	70	77	68
NAPOLI	89	85	67	40	5
PALERMO	6	80	5	60	1
ROMA	78	84	44	33	14
TORINO	59	33	24	20	35
VENEZIA	33	50	29	67	16

ENALOTTO:
2, x, x, x, 1, 2, 1, 2, x, x, 2, 2

Un solo «dodici» — realizzato a Genova — nel concorso di questa settimana. Vince 24 milioni e 638 mila lire; con 11 punti, vincita di 348.600 lire; premio a ciascuno dei 713 vincitori con 10 punti, 25.900 lire.

M.S.I.

COMIZI DI OGGI

ore 16.30: davanti la Fabbrica Macchine S. Andrea
on. Achille CRUCIANI
ore 19.30: Piazza S. Antonio
on. Achille CRUCIANI
GIOVEDI' 30 APRILE
ore 20: Piazza S. Antonio
avv. LONCIARI

N. 6720/63 R.G. N. 167/64 R. Sen.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 20.2.1964 divenuta irrevocabile il 4.4.1964 ha condannato MARKUZA ved. GABROVEC AMALIA, nata a Ternova Piccola il 29 luglio 1896, residente a Prepotto 15 (Duino Aurisina), alla pena di giorni 5 di arresto e L. 200.000 di ammenda con la condizionale per anni 2 sotto le comminatorie di legge, perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 6.6.1963 un quantitativo di latte scremato in ragione del 18%.

Per estratto conforme

Trieste, 16 aprile 1964

IL CANCELLIERE
F.to Sergi

N. 5959/63 R.G. N. 114/64 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 7.2.1964 divenuta irrevocabile il 9.3.1964 ha condannato DE PLAZER CARLO, nato a Trieste il 5.12.1910, abitante a Trieste in Corso Italia n. 21 pr. Battara, alla pena di L. 40.000 di multa, perchè colpevole di aver esercitato abusivamente, in Trieste il 5.7.1963, la professione di odontoiatra.

Per estratto conforme

Trieste, 16 aprile 1964

IL CANCELLIERE
F.to Sergi

N. 5366/63 R.G. N. 1552/63 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 19.11.1963 ha condannato TERCICH GIUSEPPE, nato a Trieste il 9.9.1933, residente a Sgonico, alla pena di lire 20.000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in vendita, in Trieste (loc. S. Croce) il 30.5.1963, quale riso, kg. 20 di prodotto sfuso che può essere venduto come riso sottotipo.

Per estratto conforme

Trieste, 27 aprile 1964

L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

N. 6117/63 R.G. N. 1593/63 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 19.11.1963 ha condannato MANOCCHI NATALINO, nato a Senigallia (AN) il 25.12.1936, residente a Trieste, via dell'Abro n. 3, alla pena di lire 18.000 di ammenda, perchè colpevole di aver omesso in Trieste il 19.2.1963 di apporre all'esterno del negozio di generi alimentari di via Roma n. 9 la tabella con la dicitura olio di semi.

Per estratto conforme

Trieste, 27 aprile 1964

L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

ANTICIPAZIONI DEL PROF. TONGIORGI SULLE ACQUE DEL TIMAVO

Il Carso zona di studio nelle ricerche idrologiche

L'Altipiano si inserisce in un programma internazionale dell'Unesco

Lo studio del Carso triestino è stato inserito nel programma del Decennio idrologico internazionale: la conferma è venuta dal prof. Ezio Tongiorgi, direttore del Laboratorio di geologia nucleare dell'Università di Pisa, ospite ieri della nostra città in occasione di una conferenza al Circolo cultura e arti. L'annuncio acquista tanta maggiore importanza in quanto viene proprio dal rappresentante ufficiale del Governo italiano in seno all'ONU, che in questi giorni ha partecipato a Parigi ad una conferenza di esperti.

E' da rilevare al riguardo che la geologia nucleare è una scienza recentissima, che ricava la maggior parte delle sue informazioni dallo studio degli isotopi naturali dei diversi elementi chimici, che costituiscono le rocce. Esistono due categorie di isotopi: quelli radioattivi e quelli stabili. I primi vengono utilizzati normalmente per misurare l'età dei campioni geologici; i secondi per studiare le condizioni chimiche e fisiche in cui sono avvenuti alcuni fenomeni naturali, oppure si sono formati particolari composti chimici.

Dopo aver fatto alcuni esempi relativi alla misura delle temperature dell'acqua del mare in cui sono vissute le conchiglie fossili nelle diverse epoche geologiche, il prof. Tongiorgi ha approfondito il tema delle applicazioni delle misure sugli isotopi stabili dell'idrogeno e dell'ossigeno, che costituiscono la molecola dell'acqua, alla soluzione dei problemi idrologici. E' noto l'allarme che è stato lanciato da più parti sulla disponibilità di acqua nei prossimi decenni: la situazione è così vivamente sentita, che l'Unesco ha invitato le Nazioni facenti parte dell'ONU a partecipare ad uno sforzo comune per dedicare dieci anni alla ricerca scientifica nel campo dei problemi dell'acqua. L'organizzazione del Decennio idrologico internazionale, che avrà inizio dal 1.o gennaio 1965, è stata portata a buon punto di recente da una conferenza di studiosi, alla quale — come accennato — ha partecipato pure il prof. Tongiorgi, quale rappresentante del nostro Governo: ed è proprio nel programma internazionale che l'Italia ha ritenuto opportuno inserire lo studio delle aree carsiche.

Il prof. Tongiorgi ha già iniziato, in collaborazione con lo Osservatorio geofisico di Trieste, l'analisi isotopica di campioni prelevati in vari punti del Carso. Praticamente ciascuna pioggia imprime una caratteristica particolare all'acqua che da essa ha origine; in special modo le piogge invernali sono caratterizzate da abbondanze relative degli isotopi molto diverse da quelle delle piogge estive. L'acqua conserva questa caratteristica composizione in tutti i suoi percorsi sotterranei, per cui è possibile seguire il passaggio di un'acqua avente una particolare composizione isotopica, così come si potrebbe seguire quella di una acqua che sia stata opportunamente colorata. Per illustrare questi fenomeni, il professore si è valso dei risultati ottenuti nello studio di varie altre zone, ma specialmente di quelli ricavati dall'esame dei campioni di ghiaccio antartico, prelevati da una spedizione organizzata a questo scopo nel '60-'61.

Per quanto si riferisce alla zona di Trieste, le ricerche che sono attualmente in corso dimostrano innanzitutto l'importanza della pioggia caduta direttamente sull'altopiano carsico, pioggia che spesso ha una composizione notevolmente diversa dall'acqua, per esempio del Timavo e dell'Isonzo, che riflettono piuttosto la situazione dei bacini da cui hanno origine. Il contributo di questa pioggia locale sembra essere particolarmente notevole nell'acqua utilizzata dall'acquedotto di Aurisina, che deriva solo in parte dal percorso sotterraneo del Timavo. Nello stesso modo è apparso evidente il contributo dell'acqua piovuta sul Carso nel rifornimento del corso inferiore dell'Isonzo; si è visto anche che l'acqua dei laghi di Doberdò, Pietrarossa e Sablici ha sempre le stesse caratteristiche che si osservano nell'Isonzo, a valle di Sagrado e alle sorgenti del Lisert. A queste ultime sono direttamente collegate quelle di Moschenizze e del Randaccio, anche se non si può escludere che in alcune situazioni l'acqua del Timavo, normalmente ben distinta da quella del sistema che fa capo all'Isonzo, possa mescolarsi con quest'ultima.

Come accennato, queste sono le anticipazioni che si sono potute avere dal prof. Tongiorgi, pur proseguendo tuttora gli esami e gli studi: l'intera materia riveste una vastissima importanza, specialmente nella nostra zona, per le particolarità e l'interesse che la contraddistinguono.

SEGNALAZIONI

«Sono una lettrice e non passa giorno che la rubrica "Segnalazioni" non presenti qualche rilievo dei cittadini sulle condizioni di scarsa pulizia della città. Io non sono triestina di nascita, ma di adozione. Sento perciò il diritto ad intervenire per difendere questa città. E' pur vero che la città non è pulita. Ci sono pochi netturbini e non possono essere dappertutto. Ma diciamo la verità: se i cittadini usassero per primi le norme elementari d'igiene pubblica non si sarebbe giunti proprio a questo punto. Cito subito un esempio: tutti i giorni salgo lungo la scalinata della via Ciamician e non posso descrivere tutto quello che vi trovo: barattoli, pacchi di immondizie e rifiuti addirittura legati con dello spago, bucce di frutta, ecc. E tutta questa roba viene gettata dalle finestre. Un giorno passando proprio da questa parte mi sono arrivati sul capo i fondi del caffè. E credo con ciò di aver detto abbastanza. Imparino perciò tanti cittadini le norme più semplici del vivere civile. R. P.».

❋

«Vorrei rispondere alla gentile signora B.N. che recentemente si è posta a giudice tra pedoni ed automobilisti, attribuendo a questi ultimi l'appellativo di "cacciatori di pedoni". La signora ha fatto presente alle competenti autorità cittadine la critica situazione tra pedoni ed automobilisti, e ha detto di fermarsi alle strisce pedonali come prescritto dal Codice della strada, ma perchè non fa presente ai "poveri pedoni" che anche per essi esiste un Codice, e precisamente l'art. 134 del T.U. art. 589, in cui sono precisate le norme ed i modi di attraversamento (... i pedoni sono tenuti a scegliere il momento propizio in rapporto alle condizioni della circolazione, effettuando l'attraversamento riunendosi possibilmente in gruppi di più persone e comunque senza indugi o indecisioni nel modo più sollecito possibile. In ogni caso i pedoni accingendosi all'attraversamento, sono tenuti ad assicurarsi che l'attraversamento sia tempestivo e non crei pericoli per loro e per la circolazione)? Inoltre la situazione pedonale a Trieste, è purtroppo indisciplinata; si provi ad andare a Padova, Mestre, Firenze ecc. e si vedrà come fioccano le multe ai pedoni; io stesso anni fa ne ho pagata una, perchè a Padova scendendo dalla mia auto ho attraversato fuori dalle "zebre" per prendere un giornale. A metà della lettera la signora B.N. attribuisce agli automobilisti modi volgari nei suoi confronti, ma è sicura che lei alle strisce non si fermi un po' troppo o non lasci passare anche quel giovanotto che con aria superba, in atteggiamento di sfida le passa davanti come a dire "io sono sulle strisce". Ognuno ha i suoi peccati: tutto sta ad accettare il noto proverbio "chi non ha colpa scagli la prima pietra". Eppure sarei curioso di vedere la signora B.N. circolare un giorno quando per un qualsiasi motivo ha un po' fretta; sono sicuro che allora tutta la sua buona volontà se ne va, ed anche lei procede come tutti gli altri. D.S.».

Volendo porre la questione sul solo aspetto delle responsabilità ovviamente le stesse vanno ripartite fra automobilisti e pedoni. Ma se possiamo infastidirci di fronte al giovanottone che «snobba» sulle strisce l'automobilista in cortese attesa, non possiamo dare colpa alla vecchina che legittimamente per la sua età e le sue condizioni fisiche non è capace di attraversare la strada con la necessaria dinamicità e slancio. Sono due casi opposti, dove alla scarsa conoscenza delle norme dell'educazione e non del Codice (primo caso) fa riscontro quello di una persona in particolari condizioni, tali da richiamare il massimo rispetto. L'automobilista è il più forte, è il più veloce e, in un certo senso, il più fortunato: abbia pazienza, limiti lo slancio del motore che brontola sotto i suoi piedi. Sulla strada non vale la legge della giungla che annienta il più debole. Strisce o non strisce il pedone va rispettato.

❋

«Sono un vostro affezionato lettore, e per questo mi permetto di disturbarvi con un problema che pur avendo un particolare interesse per me, penso possa interessare anche molti automobilisti triestini. Una volta tanto non si tratta delle solite lamentele sul traffico o sui semafori, bensì delle multe, un argomento scottante, che è sospeso sul nostro capo ogni volta che usciamo, dal posteggio con la macchina. Finchè il guidatore si trova in azione, cioè nel vivo del traffico, nón ha nulla o quasi nulla da temere; le sue disgrazie hanno inizio quando deve trovare un parcheggio. Non vi tedierò con l'indicazione delle peripezie alle quali va incontro l'automobilista in tale frangente. Basti dire che spesse volte parcheggia in luoghi "proibiti" costretto dalla disperazione. Ed eccoci giunti al nocciolo della questione. Il vigile quando sorprende il malcapitato non infila il classico biglietto rosa tra il tergicristallo ed il vetro della vettura come fanno tutti i suoi simili nelle altre città d'Italia, bensì compila il suo piccolo verbale e se ne va lasciando all'oscuro di tutto l'ignaro cittadino. Sorpresa e disappunto quindi se non dileggio, da parte dei familiari, quando circa una quindicina di giorni dopo giunge a casa sua una busta rossa, raccomandata, da parte del Corpo dei Vigili Urbani che contesta bravamente in ogni particolare l'infrazione commessa. Con ciò si toglie al cittadino il suo diritto di contestazione, per non arrivare alle caratteristiche diatribe del "concilia" "non concilia"; non sempre infatti i casi presentano una loro rigida schematizzazione, per cui ad ognuno di essi debba essere applicata la stessa sanzione; spesso si ragiona, si fanno presenti le proprie necessità, e, ad onor del vero, talvolta si trova un vigile comprensivo che non applica alla lettera il regolamento, e la prevista multa "rientra". Ma con il sistema adottato a Trieste queste belle prospettive cadono e non rimane che la realtà invero seccante della busta rossa e del suo relativo contenuto, con il quale non si può certo discutere. D.A.».

IGNOTI FUMATORI ARMATI DI CRICK

Assalto alle sigarette del distributore automatico

Vistose macchie di sangue sul cristallo in frantumi

Potranno fumare per un mese intero gli ignoti ladri che l'altra notte hanno assaltato il distributore automatico di sigarette sistemato all'esterno della rivendita di tabacchi della signora Zel-Brunner in piazza Dalmazia n. 1. Con un pesante ferro (un cric) gli sconosciuti hanno mandato in frantumi il robusto cristallo messo a protezione della macchinetta distributrice e strappato un tratto della doppia grimagliera. Attraverso il varco così ottenuto i malviventi hanno sfilato un imprecisato numero di pacchetti di sigarette.

Nell'operazione gli ignoti si sono feriti alle mani e hanno lasciato vistose macchie di sangue sulla rete metallica.

Il colpo è stato scoperto poco dopo le tre dal metronotte, il quale ha subito provveduto ad avvertire il titolare della privativa e gli agenti del vicino Commissariato centrale. I danni ammontano a circa ventimila lire, e sono coperti di assicurazione.

Sbatte con il capo contro un tavolo

Contro lo spigolo di un tavolo è andato a sbattere ieri pomeriggio con il capo il macellaio Ettore Gerolini, di 53 anni, abitante in via Foschiatti 7. Verso le 17 egli si trovava in una trattoria di via San Lazzaro quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo e ha perso l'equilibrio, finendo contro uno dei tavoli del locale riportando una ferita alla bozza frontale destra, al naso ed alla regione parietale destra.

Trasportato con la CRI allo ospedale maggiore, è stato accolto con prognosi di dieci giorni.

† Munita dei conforti religiosi, si è spenta all'età di 88 anni

Emma de Angelis

Insegnante elementare — Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Profondamente addolorate, la Baronessina NORA ECONOMO, le amiche e le colleghe ne danno l'annuncio agli ex scolari e a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa n. 114 di via Fabio Severo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Costernata, l'ASTAD (Associazione per la Tutela dell'Animale Domestico) annuncia a tutti suoi soci la perdita della fondatrice, presidente e instancabile promotrice del suo Patronato

Emma de Angelis

Si associano al grave lutto le congiunte famiglie ROZZO.

†

Ha concluso serenamente la sua vita operosa il

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Spezzotti

Senatore del Regno

I figli GIOVANNI BATTISTA, ANGELA, ANNA, PAOLO, MARIO, con i generi ENRICO VANNI e LUCIO BROILI, le nuore BIANCA, BRUNO e MARIA ROMANELLI, i nipoti, il pronipote, l'affezionata CARMELA BACCHETTO, lo annunciano a esequie avvenute.

Udine, 28 aprile 1964

† Il giorno 22 u. s. si è spento improvvisamente a Pescara il

CAV. UFF. PROF. DOTT.

Antonio De Micheli

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio a quanti conobbero e apprezzarono le Sue doti di patriota e di scrittore, la moglie GINA SAVO, le figlie prof. BIANCA MARIA ved. PATRIZIO, prof. NOVELLA GUARDIANI, anche a nome di tutti i congiunti.

Trieste - Pescara.

† Il giorno 27, nelle prime ore del mattino, si è spento serenamente a Varese lo

ING. DOTT.

Virgilio Fornasir

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie RINA, il figlio dott. GIUSEPPE con la moglie GIULIANA, la figlia ANNA, la sorella GEMMA e la cognata LIA SAI ved. FORNASIR.

Cervignano, 29 aprile 1964

† Dopo lunghe sofferenze si è spento

Ferdinando Decleva

A esequie avvenute, ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, il figlio ELIO e la nuora NOEMI (assenti), il figlio EZIO e i parenti tutti.

Gorizia - Trieste, 27.4.1964

Commossa per le attestazioni di affetto e di cordoglio del mio caro

Luigi Kaiser

ringrazio sentitamente la Soc. «Italia», sede di Trieste, la Telve, i colleghi, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

ROSY NOBILE ved. KAISER e famiglie congiunte

Nell'XI anniversario della scomparsa della loro cara

Marisa

i genitori e il fratello la ricordano a quanti le vollero bene.

Una Messa sarà celebrata domani 30 aprile alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Fam. DRIOLI

RICONFERMATA LA CONDANNA IN SECONDO GRADO

Da ragazzo per bene a topo d'auto e di bar

Lavorava con serietà ma le tentazioni furono più forti di lui
Si fece tra l'altro rinchiudere in un esercizio a scopo di furto

Un'espressione pulita, l'aspetto da bravo ragazzo, Emilio Bencich ha compiuto nello scorso novembre tutta una serie di sciocchezze, a causa delle quali è stato arrestato e quindi condannato a una pena severa: 3 anni di reclusione e 100 mila lire di multa, nonchè due mesi e 20 giorni di arresto e 16 mila lire di ammenda, oltre alle spese processuali. «Le serva di esempio questa condanna — gli ha detto il giudice — e sia questa l'ultima volta che lei deve comparire dinanzi alla Giustizia: aveva un lavoro, poteva starsene tranquillo, invece ha seguito la strada dei mascalzoni».

Il Bencich infatti lavorava con serietà in una torrefazione del centro e tutto era filato liscio per lui fino alla sera del 9 novembre scorso, allorchè, transitando per via Mazzini non aveva avuto la tentazione di introdursi in un'auto incustodita, asportandovi un orologio da polso con braccialetto d'oro, del valore di 200 mila lire, trovato nell'interno. Auto e orologio appartenevano a Carlo Mohorovich, abitante in via Mazzini 17, che aveva sporto per il furto regolare denuncia.

Ancora disonestamente doveva comportarsi il Bencich (22 anni, nato a Portole d'Istria, residente al n. 571 di Santa Croce) la sera del 18 novembre, allorchè, finito il lavoro, e trattenutosi in un bar per giocare con la gru magnetica acchiappasigarette, aveva perduto l'ultima corriera buona per rincasare. Così aveva deciso d'impossessarsi di un'utilitaria appartenente a Romeo Somma, abitante in corso Italia 19, che la aveva lasciata incustodita sulla stessa via, raggiungendo Santa Croce con quel mezzo. L'indomani era ritornato in città con l'auto rubata, e poco prima di mezzanotte si era trovato a transitare per corso Italia, dove era stato avvistato dal proprietario della vettura, che l'aveva inseguito a bordo di un'altra utilitaria. Costretto a fermarsi, il giovane aveva inventato una scusa puerile per giustificare la sua presenza sul veicolo altrui («L'auto mi è stata affidata dalla polizia», aveva spiegato) riuscendo peraltro a mettersi in salvo con la fuga dal tentativo di fermarlo operato dal derubato e dalla guardia notturna Giuseppe De Manins, venuta in suo aiuto.

Cessato l'allarme il Bencich, che aveva abbandonato naturalmente la macchina e trovato rifugio in un portone di via Dante, era rincasato, ripartendo l'indomani mattina per Gorizia, dove doveva sottoporsi alla visita di leva. Quindi aveva fatto ritorno a Trieste, per infilarsi in un cinema. Poi si era recato in un bar di via della Geppa e lì, secondo la sua versione, si era sentito male, al punto da addormentarsi nel gabinetto di decenza e di restare addirittura imprigionato nel bar dopo la chiusura.

Secondo l'imputazione egli in realtà si era nascosto nel bar prima della chiusura, per sottrarre quindi il denaro rimasto nel registratore di cassa, con il proposito di eclissarsi quindi prima possibile. Ma invece era rimasto preso in trappola, con il denaro in tasca. Al mattino, una telefonata alla Squadra mobile fatta dal portiere di un albergo, informava la polizia che dal bar attiguo provenivano rumori sospetti. Così il Bencich era stato sorpreso con l'importo di 40 mila lire nonchè con l'orologio sottratto dall'auto dei Mohorovich dodici giorni prima.

Con sentenza del Tribunale del 28 dicembre scorso il Bencich era stato condannato a una pena detentiva di tre anni e due mesi, oltre a multa e ammenda, essendo stato riconosciuto colpevole di un unico delitto di furto pluriaggravato continuato, nonchè di contravvenzione al Codice della strada, per avere guidato la vettura del Somma senza avere conseguito la prescritta patente.

La sentenza è stata impugnata dal giovane, che ha interposto appello presentando personalmente i motivi. In primo luogo ha sostenuto di essere stato chiuso per errore nel bar; ha affermato inoltre di non avere manomesso la vettura rubata, e di avere trovato aperta la portiera; infine ha spiegato che le sue azioni erano derivate dal proposito di aiutare la madre ammalata.

La Corte di Appello, presieduta dal cons. dott. Geri, ha riesaminato ieri la causa, respingendo interamente i motivi di appello e confermando la sentenza di primo grado. Il Presidente ha voluto spiegare all'imputato che il suo comportamento non consentiva alcuna riduzione della pena, dopo la già concessa applicazione delle attenuanti generiche.

Accidentale caduta

Nei pressi dell'hangar 58 del Porto nuovo è accidentalmente caduto al suolo ieri pomeriggio Glauco Urbani di 20 anni abitante in via Chiadino 22. Nella caduta il giovane ha riportato una lussazione alla spalla destra. Trasportato con un automezzo privato all'ospedale maggiore, l'Urbani è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

Premio della Provincia ai più anziani dipendenti

Anche quest'anno la Provincia intende dare particolare carattere alla Festa del lavoratore che si celebra il 1.o maggio. Infatti nella seduta di ieri sera la Giunta provinciale ha deciso che in occasione della suddetta ricorrenza siano offerte delle medaglie di riconoscimento ad alcuni dipendenti che hanno raggiunto i 25 anni di servizio.

Alla significativa cerimonia, che avrà luogo nel Palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto, interverrà il Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione on. Luigi Preti assieme a tutte le altre autorità. Saranno naturalmente presenti anche gli assessori ed i consiglieri provinciali.

I dipendenti che saranno festeggiati nella lieta circostanza sono: Otello Casali, Emma Comar, Pietro Corso, Paola Rabusin n. Furlan, Nidia Miot n. Quaiat, Marta ved. Petelin n. Vouk, Giovanni Mersini, Libera Schiavoni n. Piteo.

Dirigenti odontotecnici. Nell'Assemblea del Sindacato artigiani odontotecnici, sono stati eletti i seguenti dirigenti della categoria: presidente: Vittorio Suban; componenti il Comitato direttivo: Duilio Robba, Stelio Irmi, Dario Sergo, Armando Zori.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Venerdì 1.o maggio, escursione sul Carso, con traversata da Prosecco al Monte S. Primo, Vedetta Slataper, Sistiana. Programma dettagliato in sede. Domenica 3 maggio, escursione sull'Altopiano a nord di Tolmezzo e Villa Santina con salita del Monte Cuar (m. 1353). Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili entro giovedì 30 corr. — in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

RASOIO ELETTRICO

CALOR

«IL RASOIO CHE RADE VERAMENTE A ZERO»

concessionario

RADIO TREVISAN

Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018

Rasoi guasti?

Riparazioni accurate, pezzi originali di ricambio e permute favorevolissime.

TRAGICO SCONTRO RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO

Dimezzata la pena per un incidente mortale

Uno studente perse la vita in via Giulia cozzando col motociclo contro un'auto in manovra di conversione - Concorso di colpa

Dinanzi alla Corte di Appello è stato rievocato ieri mattina l'incidente stradale che aveva provocato la morte dello studente Mauro Gregori, di 21 anni, già abitante in via Tintoretto 4. Il giovane stava scendendo la via Giulia a bordo di un motociclo, diretto verso il centro. All'altezza dello stabile n. 43, compreso fra piazza Volontari giuliani e via Margherita, il Gregori era andato a urtare con il proprio veicolo la vettura di Emilio Gombac, di 40 anni, abitante in strada per Longera 420, che stava concludendo una conversione ad U. In particolare il Gombac, dopo aver sostato sul lato destro della via Giulia, con il cofano rivolto verso il centro, aveva iniziato la conversione ad U per mettersi in direzione di marcia verso San Giovanni. La collisione era avvenuta quando l'auto, superati ormai entrambi i binari del tram, si trovava trasversalmente alla strada, sulla semicarreggiata sinistra.

Nell'urto lo studente aveva riportato lesioni gravissime; era potuto sopravvivere soltanto due ore dopo l'incidente accaduto alle 18 del 10 giugno 1963. A seguito della sua morte il conducente della vettura era stato rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo. Il Tribunale, con sentenza del 7 dicembre scorso, lo aveva condannato a 11 mesi di reclusione e a 6 mila lire di ammenda, nonchè alla sospensione della patente per un anno.

Il Gombac si è presentato dinanzi alla Corte di Appello avendo impugnato la sentenza, per chiedere l'assoluzione piena per non aver commesso il fatto o quanto meno perchè il fatto non costituisce reato. Svolgendo i motivi di appello, il difensore ha sostenuto che il Tribunale nella sentenza di primo grado ha creato un diritto di precedenza che sarebbe stato violato dall'imputato, secondo quanto prevede l'art. 105 del Codice e l'art. 522 del Regolamento. «Quel diritto di precedenza però non esisteva — ha sostenuto il difensore — in quanto neppure nella più ampia prevedibilità poteva ipotizzarsi nella situazione di circolazione stradale in atto un conflitto fra diverse direttrici di marcia». Ha ricordato quindi che la vittima procedeva nella stessa direzione di avvio della conversione iniziata dal Gombac, e che spostandosi a sinistra era entrato in collisione con la vettura che si trovava ormai quasi alla fine della sua manovra.

In precedenza il patrono di Parte civile aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado e l'obbligo di una provvisionale di 2 milioni a carico dell'imputato, oltre a 100 mila lire di spese di costituzione.

Il P. M. ha chiesto invece il parziale riconoscimento del concorso di colpa da parte della vittima e la condanna a 6 mesi di reclusione. La Corte di Appello, ritenuto il concorso di colpa della vittima, ha ridotto la pena a 6 mesi di reclusione, e ha assegnato alla Parte civile la provvisionale di 500 mila lire; ha condannato infine l'appellante al pagamento delle spese di costituzione di Parte civile nella misura di lire 60 mila, confermando il resto della sentenza.

Presto pronti i negozi nel Borgo San Sergio

L'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste sta portando a termine a Borgo San Sergio la costruzione di due «centri» con complessivi 15 negozi al fine di rimediare nel quartiere la grave carenza di locali d'affari che ha provocato le legittime istanze degli abitanti. Tali locali, che si renderanno disponibili entro il prossimo mese di giugno, saranno ceduti con pagamento rateale a riscatto mediante concorso.

Coloro i quali vorranno essere invitati al suddetto concorso dovranno far pervenire domanda in carta libera alla sede dell'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste in via XXX Ottobre 4 entro il giorno 15 maggio. L'Istituto al fine di agevolare i commercianti attualmente in possesso di licenze di esercizio, si riserva di dare la precedenza a coloro i quali intendano trasferire la propria attività a Borgo San Sergio.

Sciopero a Muggia per la crisi del San Rocco

LE TRATTATIVE DEI METALMECCANICI ALL'INTERSIND

In relazione alla situazione del Cantiere navale San Rocco di Muggia ed all'insoluto problema del trasferimento dei 27 falegnami dal San Rocco all'Arsenale Triestino ed alla chiusura della falegnameria del cantiere muggesano, la Camera confederale del lavoro in accordo con il Sindacato metalmeccanici ha indetto per lunedì 4 maggio con inizio alle ore 10, uno sciopero generale di tutti i lavoratori delle aziende di Muggia. La Camera del lavoro in un manifesto ha invitato commercianti ed artigiani muggesani ad abbassare le saracinesche in difesa dell'economia muggesana.

In occasione dello sciopero generale alle ore 10.30 sempre a Muggia si terrà un comizio dove parlerà il vicesegretario della CCdL, dott. Carlo Fabricci.

Le trattative che dovevano svolgersi ieri pomeriggio a Roma presso l'Intersind nazionale per i dipendenti dei cantieri sono state rinviate al giorno 5. Tale comunicazione è pervenuta alla Camera del lavoro da parte delle organizzazioni nazionali.

La segreteria del Sindacato metalmeccanici ha avuto altresì notizia dalla CISL e dalla UIL che in giornata comunque, i segretari della FIM-CISL, UILM e FIOM-CGIL avranno un incontro con la direzione generale dell'Intersind, per i premi di produzione e per tutte le aziende a partecipazione statale.

LE ORE DELLA CITTA'

Salita al Civetta

Sotto gli auspici della XXX Ottobre il celebre alpinista germanico Toni Hiebeler terrà questa sera alle 21, nella sede del C.C.A., una conferenza corredata da diapositive a colori sulla prima salita invernale della via Solleder al Civetta. Nel corso della serata sarà pure proiettato un film 16 mm., girato nel corso della salita fra estreme difficoltà. Verrà così completata la documentazione di quella che è considerata una delle massime imprese alpinistiche in senso assoluto. Toni Hiebeler, che illustrerà la salita alla quale ha preso parte, è anche un apprezzato scrittore di montagna. Gli inviti per presenziare alla conferenza vanno ritirati presso la sede della XXX Ottobre, in via Rossetti 15, tel. 93329.

Premio «Luigi Einaudi»

La segreteria nazionale della Gioventù liberale italiana, per onorare la memoria di Luigi Einaudi, bandisce un concorso per tre premi di merito di lire 250.000 il primo, 150.000 il secondo e 100.000 il terzo da assegnarsi agli studenti universitari residenti nelle regioni del Trentino-Alto Adige, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia che presentino entro il prossimo 30 ottobre una monografia sul tema «Il pensiero di Luigi Einaudi sull'unità politica ed economica europea». Il saggio dovrà essere in quadruplice copia dattiloscritta, inviato alla commissione giudicatrice del concorso presso la sede della segreteria nazionale della GLI sita in via Frattina 89, Roma. Al saggio dovrà essere allegata una busta sigillata recante un motto contenente l'indicazione in stampatello del nome, cognome, del domicilio e della Facoltà e Università frequentata e corredata altresì da un certificato di frequenza, in carta semplice, dell'Università di appartenenza.

LINEA, via Carducci, 4

I costumi da bagno che *Linea* offre alla sua raffinata clientela sono davvero stupendi... Osservate le vetrine!! Visitate senza impegno il negozio! Il personale è a completa disposizione delle signore clienti per qualunque necessità... Troverete davvero delle confezioni originali con disegnature uniche, per tutti i gusti, anche per le signore più esigenti... *Linea* è all'avanguardia nel campo della moda!! Non c'è dubbio!

Cresime!

Juventus, in via XXX Ottobre 18, vi offre le più belle confezioni per i vostri ragazzi. Visitateci senza impegno!

Tappeti persiani

finissimi, vasta scelta, prezzi bassissimi, sconti speciali: una piccola partita in liquidazione. Via San Lazzaro 17, galleria.

La Grotta illuminata

Il giorno 1.o maggio, con orario dalle 14 alle 18.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, secondo il calendario delle manifestazioni turistiche per l'anno in corso, completamente illuminata. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Pure con una passeggiata di circa mezz'ora la località è raggiungibile sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Fedeltà al lavoro

Il giorno 30 aprile alle ore 12 scade l'ultimo termine per partecipare al concorso a premi per la fedeltà al lavoro ed il progresso economico organizzato dalla Camera di commercio industria ed agricoltura di Trieste.

«Tempo Libero»

Con un chiaro e convincente «Discorso sul turismo» Antonio D'Ambrosio apre il fascicolo di aprile di «Tempo Libero», la rivista illustrata mensile edita dall'ENAL. Il «discorso» è in realtà una puntualizzazione dell'attuale problema delle ferie e delle vacanze dei lavoratori alla soluzione del quale sono impegnati gli sforzi dell'ENAL, sul terreno pratico della costruzione dei centri di villeggiatura e della organizzazione di viaggi all'interno ed all'estero. Un brillante servizio, preceduto da un analitico articolo di A. M. Gloria sull'importante argomento di attualità, è costituito dall'inchiesta svolta sulla progettata applicazione dell'ora legale in Italia, cui rispondono eminenti personalità della politica, del sindacalismo e del mondo del lavoro. Il fascicolo è ricco di articoli e servizi.

Calzature Alta Moda

presenta le nuove calzature estive.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3 è il negozio di fiducia per le calzature di buon gusto e per la convenienza dei prezzi.

La Mostra di pittura

di Aglae Mayer Gairinger si inaugurerà giovedì 30 corr. alle ore 18, nella Sala comunale di piazza Unità. Il ricavato della vendita verrà devoluto a beneficio dei triestini bisognosi.

Incredibile

Televisori produzione 1964. Non sconti fino al 50%, bensì a reale prezzo di costo per eliminazione dell'articolo. Approfittate. Da *Bonifacio*, via Roma 20.

INFORTUNI ALL'ITALSIDER E SULLA «RAFFAELLO»

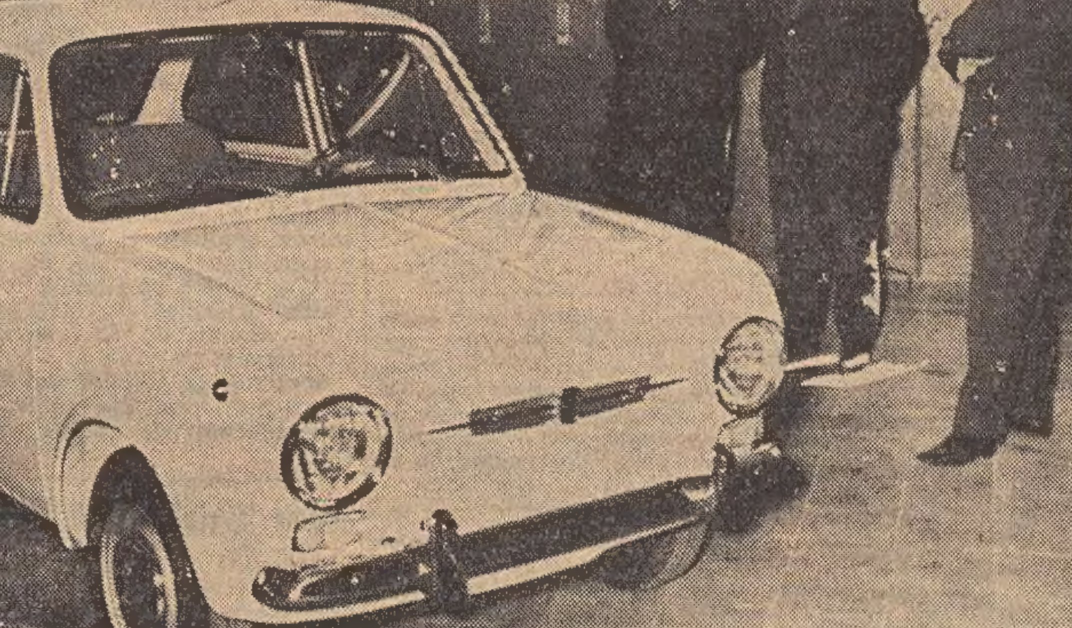
Masso colpisce un operaio su un altro spruzzo di acido

Da un grosso macigno è stato investito l'altra notte lo operaio Giosuè Carniel, di 24 anni, residente a Motta di Livenza in via Piave 3. Verso la mezzanotte e mezzo egli stava effettuando un lavoro di scavo assieme ad altri compagni nel recinto dell'Italsider di Servola per conto della ditta Sacaim quando un grosso blocco di pietra frammisto a terra si è improvvisamente staccato dall'alto ed è caduto addosso all'operaio producendogli una larga ferita alla tibia destra con lesioni ossee. Trasportato all'ospedale maggiore è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico.

Pure sul lavoro è rimasto infortunato ieri il picchettino Emilio Pavatich, di 28 anni, abitante in via Umago 3. L'uomo, che lavora per conto della ditta Ilnea di piazza dell'Unità 7 si trovava ieri mattina verso le dieci a bordo della motonave «Raffaello» in allestimento al Cantiere San Marco quando nello spostare un secchio colmo di un acido corrosivo è stato investito al viso da uno spruzzo che gli ha prodotto una congiuntivite bilaterale. Soccorso dai compagni di lavoro il Pavatich è stato adagiato poco dopo in un'autolettiga della CRI e trasferito allo ospedale.

Un anziano operaio è stato colto ieri da malore: si tratta del gruista Giuseppe Prase, di 60 anni, abitante a S. Dorligo della Valle numero 264, che verso le 20 si trovava nello stabilimento della Fabbrica macchine «S. Andrea» da cui dipende, all'interno di una cella sabbiatrice. Privo di forze si accasciava sul pavimento. Soccorso da alcuni compagni che si erano accorti di quanto stava avvenendo, il gruista è stato trasportato dalla CRI al nosocomio. E' stato accolto nella prima divisione medica per una vasta ferita con ematoma alla regione orbitaria sinistra, contusioni escoriate al gomito destro e alla mano sinistra prodottesi nella caduta. E' stato giudicato guaribile in una settimana circa.

«850» in anteprima



(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio i dirigenti della filiale di Trieste della Fiat hanno ufficialmente presentato al Commissario generale del Governo, dott. Mazza, al Sindaco dott. Franzil e all'Arcivescovo Mons. Santin, il nuovissimo modello della Fiat 850, l'attesa novità automobilistica della primavera 1964, che la Casa torinese si accinge a lanciare sul mercato europeo, come una vettura utilitaria dalle brillanti soluzioni meccaniche ed estetiche che incontreranno molti favori.

LUNEDI' 4 MAGGIO

In assemblea i titolari di pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che l'assemblea generale dei soci, collettivamente per tutti i gruppi che la compongono, è convocata per lunedì 4 maggio alle ore 16 in prima, ed alle ore 16.30 in seconda convocazione nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5 (pianterreno). All'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea, oltre alla relazione morale ed alle operazioni per il rinnovo delle cariche, risulta iscritto l'esame della situazione generale dei pubblici esercizi nel quadro dell'agitazione nazionale in atto, e conseguenti decisioni in merito.

In considerazione della particolare importanza degli argomenti in discussione, viene fatta viva raccomandazione agli esercenti consociati di non mancare.

Primavera in Toscana con l'U.P.

Approfittando di una serie ravvicinata di giornate festive fra la fine di maggio e i primissimi giorni di giugno, l'Università Popolare di Trieste ha organizzato appunto dal 28 maggio al 2 giugno, un viaggio di istruzione in Toscana, che si propone di offrire ai partecipanti non soltanto grandi soddisfazioni artistiche, ma anche la possibilità di trascorrere serenamente sei giorni di svago. L'itinerario, attentamente studiato in funzione degli scopi che l'iniziativa si propone, prevede visite e soggiorni nelle città di Firenze, Arezzo, Siena, S. Gimignano, Volterra, Pisa, Lucca, Pistoia e Montecatini. Costantemente affidata alle cure di guide altamente specializzate, la comitiva riporterà dal viaggio una impressione completa, gradevole e chiara, di una delle regioni più celebrate e accoglienti d'Italia. Per le iscrizioni al viaggio, promosso dall'U.P. in collaborazione con la CIT di Trieste, gli interessati sono invitati a recarsi agli uffici di segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

NAVI IN PORTO

al 28 aprile 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «M. Berlingieri» (it.); b. 8 «Orebic» (jug.); b. 9 «Shinkoku Maru» (giapponese); b. 10 (G. El Desouki» (eg.); b. 15 «Enotria» (it.); b. 29 «Illiria» (it.); b. 31 «Revenca» (pa.); b. 33 «Acciaiere» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Pegaso» (it.); b. 36 «Euryalus» (gr.); b. 37 «Elvira» (pa.); b. 39 «Corallo» (it.); b. 40 «Jesenice» (jug.); b 41 «L. Lauro» (it.); b. 42 «Bovec» (jug.); b. 43 «Nereide» (it.); b. 44 «Carso» (it.); b. 46 «Agostino» (it.); b. 47 «Palyam» (isr.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). Arsenale: «Gabriele» (it.); «Adriatiku» (al.); «Rio Alto» (li.). Frigo: «Banshu Maru n. 2» (giapp.). Gaslini: «U. Vivaldi» (it.). Ilva V.: «Laminatore» (it.). S. Sabba: «Adventurer» (li.); «S. Khoramshahr» (it.). Afa: «Audentia» (ge.). Aquila: «King Peleus» (li.). Rada: «Auctoritas» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

28 o 29 aprile: «S. Maru» da b. 9 a mare.

29 aprile: «Adventurer» da S. Sabba a rada; «Carso» da b. 44 a b. 8; «U. Vivaldi» da Gaslini all'Arsenale; «Enotria» da b. 15 a mare; «Illiria» da b. 29 a mare; «K. Peleus» dall'Aquila a mare; «Sibenik» da b. 42 a mare; «E. Buyer» da b. 44 a mare; «M. Laginija» da b. 20/21 a mare; «G. El Desouki» da b. 10 a mare.

ARRIVI

29 aprile: «Export Buyer», b. 44, A. Shipping; «Ausonia», b. 40, Adriatica; «Avala», b. 38, Mar Fin.; «Silver Cloud», b. 9, D'Adda; «Linda I», b. 26, Tripcovich; «Varo», b. 23, Sperco; «Dogan», b. 32, A. Shipping; «Brarmi», S. Rocco, Pilamar; «Irene Clausen», b. 12, D'Adda; m/v «P. Jadran», b. 37/38, Marovic.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55952

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

L'OCCHIO DEL FOTOGRAFO AL CIMITERO DELLE NAVI

Morire in piedi



E' un mondo di lavoro, di attività, ma è un mondo triste. La fine di qualcosa porta sempre con sè tristezza. Così in un cantiere navale di demolizione finiscono le navi. In una cornice ferrosa, odorosa di salso e vivificata dal tagliente bagliore della fiamma ossidrica. Una cornice eguale, dopo tutto, ironicamente eguale a quella che ha visto nascere tutte queste navi, provenienti da ogni parte del mondo. Muoiono così, in piedi, ancorate a un estremo lembo di acqua oleosa sul quale sembrano attaccarsi con la loro volontà che non è, questa volta, la volontà degli uomini.

Eppure a queste anziane signore dei mari, accarezzate solo dal martello demolitore, fa più paura l'ultimo specchio di acqua oleosa immobile come uno stagno di mercurio che tutte le tempeste affrontate in mare aperto e nell'oceano. Navi belle e brutte, di linea, navi da guerra, petroliere, panciuti «cargo». Arrivano da ogni porto del mondo su questo estremo punto dell'Adriatico per chiudere la loro esistenza lunga di decenni, sempre avventurosa. Muoiono allo stesso modo, in questo cantiere alla rovescia, confuse nei pezzi che si accatastano l'uno sull'altro. Il presagio della fine sembra unirle nelle loro viscere di ferro arrugginite. Forse covano in quel momento l'ultima segreta speranza di ritornare a dar vita a un'altra nave. Forse anche l'uomo, sul punto di morte, sogna di ritornare con altre sembianze, all'esperienza della vita. Gli inglesi — che il mare lo sentono nel sangue — usano il «lei» per parlare delle navi. Per questo, tanto senso umano è percettibile in questo cantiere dove le navi muoiono e la lancetta del comando è per sempre fissa sul comando «Stop». Obbediscono ancora una volta.

SERVIZIO DI *Giornalfoto*

MOSTRE D'ARTE

Rosignano a Montenapoleone

Il pittore triestino Livio Rosignano ha aperto in questi giorni alla Galleria Montenapoleone di Milano una bella mostra personale. Luciano Budigna, che ne ha curato la presentazione del catalogo, ha premesso alla stessa i significativi e stupendi versi di Saba: «Intorno — circola ad ogni cosa — un'aria strana, un'aria tormentosa — l'aria natia», da «Trieste», e «Molti, alla riva, caffeucci aveva — la mia città inquieta» tratti da «Porto». Ecco quanto scrive Budigna:

Si dirà che con la pittura di Livio Rosignano il fenomeno della «triestinità» — così lucidamente enunciato più di trent'anni or sono da Pietro Pancrazi e poi variamente illustrato da altri studiosi fra i quali, con singolare diligenza e acume, Bruno Maier —, si dirà che questa specie di minimo comun denominatore propriamente civile, più che culturale o psicologico soltanto, che apparenta Slataper e gli Stuparich, Svevo e Saba, Giotti e Barni, Quarantotti Gambini e Renzo Rosso, si dirà dunque che con Rosignano questa «parentela» esca dall'ambito letterario e decisamente, esplicitamente si affermi anche in quello delle arti visive?

Non che in altre manifestazioni della pittura e delle sculture fiorite a Trieste nel giro dell'ultimo secolo — e si pensa soprattutto a Bolaffio, a Nathan, a Maria Lupieri, a Devetta, a Spacal, sotto sotto anche a Perizi e a Lilian Caraian, a Sbisà, a Daneo, a Predonzani, a Sormani, ad Alice Psacaropulo, e prima ancora a Levier, a Rossini e Bergagna, a Mascherini naturalmente, a Negrisin e ad Alberti: l'elenco potrebbe continuare (e questa occasione è felice anche perchè ripropone oggi con maggiore e più plausibile urgenza la necessità di una sistemazione storico-critica, non mai ancora tentata, di quella prospettiva) —, non che in quelle manifestazioni artistiche non sia rintracciabile, più o meno agevolmente, una costante di luce e di fantasia riconducibile a quel comune nucleo morale.

Certo è che Livio Rosignano in modo più diretto e consapevole s'è rivolto alla sua città, al paesaggio, al «clima», alla gente della sua città, per trarne viva materia pittorica, deliberatamente cogliendo senza timori di pericolose contaminazioni alcuni tipici aspetti della sua realtà.

E' ancora Umberto Saba, con due versi della prima redazione di una sua bellissima poesia della tarda maturità, a introdurre le immagini più convincenti di questa mostra: la serie dei caffè triestini che Rosignano ha visto in una dimensione poetica proiettata indietro nel tempo, quando la borghesia triestina trascorreva ore ed ore ai tavoli del San Marco, del Secession, degli Specchi, del Nazionale, del Tommaseo, della Stella Polare, del Firenze, del Venezia, del Fabris, del Commercio, del Tergeste a leggersi i giornali di tutto il mondo, a far quattro chiacchiere, a combinar affari d'importanza internazionale. Oggi forse basta soltanto l'incantevole ambiente del San Marco ad accogliere coloro che sono rimasti fedeli all'antico rito di andare, di vedersi «al caffè»: un rito sì, proprio come quello della Messa (e chi conosce la libera mentalità triestina non troverà irriverente il paragone). Così che Rosignano è nel vero della poesia quando raffigura le architetture del San Marco in una dorata, solenne luce di tempio, di cattedrale.

Sul filo della memoria e degli affetti il discorso è andato lontano dal suo primo obbiettivo: che era quello di testimoniare una piena adesione al lavoro pittorico che Livio Rosignano va svolgendo da alcuni anni a questa parte avendo infine trovato, dopo le burrascose, violente esperienze emozionali e stilistiche della giovinezza, l'«ubi consistam» della sua vocazione artistica.

In questi paesaggi dell'altopiano carsico, in queste figure (e si vedano lo stupendo «Nudo», i dolenti, virili personaggi della sua «commedia umana») soprattutto negli interni dei caffè, appunto, e delle osterie, la vigile attenzione che Rosignano ha prestato alle più serie lezioni dell'avanguardia europea vale a riscattare su un piano di perfetta contemporaneità di linguaggio certi spontanei, istintivi ricuperi di un'alta dignità ottocentesca (puntualmente funzionali, del resto, adeguatissimi al mondo morale e affettivo che dà avvio all'espressione pittorica).

Con queste sue opere Livio Rosignano viene così a inserirsi con bella autorità nell'esiguo gruppo di artisti che hanno già superato l'«impasse» di una pittura di pura qualità nella giusta direzione di una ricerca di più cordiali valori poetici.



(Foto Baldas)
Livio Rosignano

ESAMINATI I PROBLEMI DI CATEGORIA

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERMUTUE ARTIGIANI

Accolto dal presidente della Mutua artigiani di Trieste, cav. Ottavio Mazaroli e dal direttore dott. Cechet, è giunto domenica sera a Trieste, proveniente da Udine e Gorizia, il comm. geom. Giovanni Borello, nuovo Presidente della Federazione nazionale della Casse mutue di malattia per gli artigiani.

Il cav. Mazaroli nel ricevere, il giorno successivo, il gradito ospite alla sede della Cassa mutua, ha voluto presentargli i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale convenuti numerosi per salutare e conoscere il nuovo presidente nazionale recentemente chiamato a reggere al centro le sorti della mutualità artigiana.

Il comm. Borello ha voluto innanzi tutto visitare minuziosamente gli uffici amministrativi soffermandosi col personale ed interessandosi dell'organizzazione e funzionalità degli stessi. Successivamente ha voluto rendersi conto dell'organizzazione e razionalità del poliambulatorio dell'Ente che ha avuto occasione di vedere in funzione nello espletamento del normale quotidiano lavoro. Il presidente nazionale si è intrattenuto col personale sanitario presente e si è interessato della ottima attrezzatura sanitaria di cui dispone il presidio, ed ha avuto parole di vivo elogio per la cura riscontrata negli ambienti.

Dopo essersi complimentato per la serietà e meticolosità con cui si amministra e si eroga l'assistenza nella nostra provincia, che ha constatato rappresentare il record, in campo nazionale, dell'indice di frequenza degli assistiti, il comm. Borello si è rivolto al consiglio di amministrazione tracciando una breve panoramica degli argomenti più impegnativi che sono attualmente sul tappeto della mutualità non solo artigiana ma nazionale. L'ospite ha trattato dei rapporti con gli Ordini dei medici, del problema delle rette ospedaliere e del finanziamento degli Enti; ha riassunto le mete raggiunte ed ha indicato quelle da perseguire auspicando un maggior interessamento degli organi governativi per la benemerita schiera degli artigiani che è rappresentata oggi in Italia da oltre un milione di aziende.

LE CONFERENZE

Domani sera sarà ospite dell'Associazione culturale italo-francese il prof. Mario Bonfantini, il quale parlerà sul tema «Realismo e naturalismo nell'ottocento francese». Mario Bonfantini, ordinario di letteratura francese nell'Università di Torino, è noto al più vasto pubblico per la sua collaborazione al «Corriere della Sera»; ha al suo attivo molti saggi critici su autori francesi antichi e moderni. La sua opera su Baudelaire è tra le più acute indagini della critica italiana sul grande poeta francese. La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle ore 19.

La stagione lirica in discussione al C.C.A.

La stagione lirica al Teatro Verdi, recentemente conclusasi, e il cui andamento favorevole, soprattutto in merito al livello delle esecuzioni e all'aumentata frequenza, ha suscitato i più positivi commenti, per altro ha riproposto il tema del cartellone ed altre questioni di carattere strettamente artistico. Tali problemi verranno discussi domani in un pubblico dibattito, promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, al quale sono stati invitati anche gli esponenti del Teatro Verdi.

La discussione, che verrà introdotta e diretta dal maestro Giulio Viozzi, avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1): il pubblico potrà liberamente intervenire.

Oggi alle ore 19, il prof. Claudio Noliani, terrà una conferenza al Centro culturale americano di via Galatti 1 sul tema «Grandi interpreti della canzone popolare americana». Con questa conferenza che sarà illustrata e integrata da esempi musicali, si conclude il ciclo su «Aspetti inediti del folclore americano», organizzato dall'Associazione italo-americana con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Cronache della televisione

I segreti del giornale

Scossa sismica, iersera, nei programmi televisivi: giubilato, almeno per questa settimana, il film incluso nel ciclo della Resistenza europea, «I dannati di Varsavia», è sostituito al completo, per motivi che rimangono imperscrutabili le trasmissioni del secondo.

Il posto lasciato vacante dal film è stato assunto dalla rubrichetta musicale «33 giri», che si giova (è un modo di dire) della presenza di Ernesto Calindri negli abiti di presentatore. Per quanto si riferisce alla puntata veduta ieri, esile come un filo d'erba secca, varrà la pena di segnalare soltanto due numeri: l'insolita canzoncina di Gino Negri su parole di Dino Buzzati, eseguita molto bene da Maria Monti, e l'apparizione della perenne Josephine Baker, sempre più simile a un detrito fossile cosmetizzato, ma immutabilmente brava e dotata d'una voce limpida e precisa, che sfida l'usura dei decenni. E' seguito il non previsto servizio speciale per la visita del Presidente Moro in Granbretagna.

Fin qui, come si vede, nulla di elettrizzante. Fortuna vuole che la sola trasmissione rimasta ferma nella stanza prenotata era anche, di gran lunga, la migliore. Parliamo dell'inchiesta sul mondo del giornalismo, «Come, quando, perchè», affidata alle cure intelligenti di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi, la cui seconda puntata ha segnato, a parer nostro, un nettissimo progresso rispetto a quella di sette giorni fa. Da principio la rubrica si occupava dei rapporti che intercorrono fra il giornale e le donne. Leggono, non leggono, le casalinghe, le operaie, le studentesse? E che cosa leggono? Il dato che dalla breve inchiesta è emerso con più frequenza è questo: che purtroppo le donne italiane leggono poco i quotidiani perchè non hanno tempo, ma quasi tutte sentono il desiderio e la necessità dell'informazione. La seconda parte ha rievocato alcune figure di famosi inviati speciali: il grande Luigi Barzini, capostipite della nobile categoria, e Ugo Lago che partecipò alla spedizione polare del generale Nobile (il quale l'ha ricordato di persona). Infine c'è stata una visita alla redazione del «Corriere della Sera», nel corso della quale il pubblico curioso e giustamente interessato alla piacevole e istruttiva scorribanda in quella riserva di caccia che vista dall'esterno potrebbe sembrare vagamente favolosa, ha potuto per così dire toccare con occhi alcuni segreti e specialità della cucina giornalistica sempre aperta, che sforna il cibo delle notizie, utile e necessario quasi quanto il pane quotidiano.

E non per nulla — si sarebbe tentati di aggiungere con un facile gioco di parole — l'aggettivo del pane è divenuto il sostantivo del giornale.

Ber.

Mostra dei lavori femminili. La Sezione femminile dell'Unione degli istriani, sta alacremente organizzando una mostra dei lavori femminili, che sarà inaugurata giovedì 7 maggio nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2.

Il Provveditorato agli Studi informa che la presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle scuole elementari è condizione essenziale per l'inclusione nella graduatoria delle scuole popolari, la cui ordinanza è in corso di pubblicazione. Si coglie l'occasione per ricordare che il termine di presentazione delle domande di incarichi e supplenze scade il 30 aprile.

SPETTACOLI

CON UNDICI EFFICIENTI COMPLESSI

Terza Rassegna di canto sacro

Si può dire che la stagione dei polifonici ha avuto inizio ufficiale con la terza Rassegna diocesana di canto sacro, che si è svolta l'altra sera, con gran concorso di pubblico, nella sala S. Maria Maggiore. Diciamo subito che il livello artistico della manifestazione è stato molto buono, superiore alle precedenti edizioni; e tutti gli undici complessi meritano un plauso, per aver offerto uno spettacolo che Trieste merita.

Primo a salire sul palcoscenico è stato il coro del Seminario vescovile, diretto da don Radole. Lasciati a casa i più piccoli, il rendimento del complesso è stato buono specie nel brano di canto gregoriano. Subito dopo si è esibito il coro a voci virili della B. V. del Soccorso, ancora diretto da don Radole; si tratta di elementi di valore, con voci mature e bene impostate, dotati di buona scelta di ritmo i quali hanno ben figurato come era nelle aspettative. Il coro potrebbe fare molto di più se fosse più numeroso.

E' iniziata quindi la esibizione dei cori a voci miste, e si è avuta subito una piacevole sorpresa con il complesso di S. Luigi. Lo scorso anno questo coro non aveva brillato troppo, ma l'altra sera, sempre alla guida di Ennio Silvestri, si è riscattato in pieno, offrendo soprattutto nel brano polifonico a libera scelta una interpretazione superba, che ha sollevato il più vivo degli entusiasmi in sala. Subito dopo è stata la volta del coro della parrocchia di San Vincenzo che si presentava per la prima volta sul palcoscenico e che, come era prevedibile ha pagato l'inesperienza. Il direttore Sferco ha cercato di offrire il meglio, ma purtroppo le esecuzioni erano ben lontane dai canoni polifonici e si è fatta sentire la necessità di un ringiovanimento.

Superiore ad ogni previsione è stato il complesso vocale «Gloria», formato dalle giovani dell'Educandato del G. B. rinforzate da alcuni giovani elementi della polifonia S. M. Maggiore. Padre Maritan, che ne è stato l'istruttore ed il direttore, vide giusto, quando alla vigilia ci disse un gran bene di questo complesso che ha appena pochi mesi di vita. Ed infatti, dopo aver bene eseguito il brano d'obbligo, si è avuta una esibizione superba di quello gregoriano, e poi ancora di quello a libera scelta. Le ragazze, pur essendo appena iniziate alla polifonia, hanno dimostrato di possedere delle voci limpide, cristalline, con buoni timbri ed intonazione perfetta. Sono degli ottimi rincalzi per le varie corali polifoniche cittadine che hanno bisogno appunto di voci giovani, bene impostate ed educate sino dall'inizio per le esecuzioni polifoniche e per il canto a cappella.

La corale di S. Giacomo è stata inferiore al rendimento degli scorsi anni, pur offrendo delle esecuzioni notevoli. S. Antonio Nuovo, come ogni anno, fa storia a sè per le interpretazioni personali di tutto il complesso. I coristi, abituati ad una chiesa grande, eseguono i brani con notevole spiegamento di voce, a scapito però del fraseggio. Forse non si potrebbe neanche parlare di polifonia ma di lirica, per quanto riguarda questo coro; ma è una scuola particolare che va bene con l'accompagnamento dell'organo ed in chiesa, ma non in un concorso polifonico.

La cappella a voci miste della B. V. del Soccorso ha affermato il suo buono e costante rendimento, ma tutti attendevano la Corale polifonica di S. Maria Maggiore, il complesso diretto con tanta passione da padre Vittoriano. La Polifonica quest'anno è stata alla altezza della sua fama; evidentemente nelle precedenti edizioni della Rassegna sul rendimento dei cantori deve aver influito la lunga stagione con i vari concorsi ed esibizioni. L'esperienza acquisita in tanti confronti, anche internazionali, è servita senza dubbio a fare di questa corale un assieme che sa interpretare e far apprezzare la polifonia anche quando si tratta di brani difficili. Se ci fosse stata alla Rassegna una graduatoria di merito, senza dubbio questo complesso avrebbe meritato il primo posto.

Sul palcoscenico è succeduto poi il coro di Roiano che lo scorso anno aveva fatto meraviglie. Quest'anno è stato un po' al di sotto di quella prestazione, pur avendo offerto delle esecuzioni ineccepibili. Molto buona è stata la esecuzione della cappella della B. V. delle Grazie, che di anno in anno si presenta migliorata. Le ragazze che hanno eseguito il brano gregoriano hanno dimostrato di possedere una fusione perfetta; nei due brani polifonici tutto il complesso ha reso in modo tale che la Rassegna si è chiusa in bellezza.

Un bilancio positivo quindi, con undici complessi presenti, e vorremmo che nelle prossime edizioni questo numero aumentasse, perchè solo nel confronto diretto si può migliorare ed imparare. Spiacevole la giustificata assenza del valido complesso di Servola, mentre anche quest'anno non si è presentata la Cappella civica. Il coro della cattedrale non dovrebbe mancare in questo che può essere definito il festival triestino dei polifonici e che ha offerto delle esibizioni di un alto livello artistico.

r. g.

Domani al Verdi il pianista Wuehrer

Domani alle ore 21 recital del pianista Friedrich Wuehrer (quinto d'abbonamento) dedicato alle sonate di Beethoven, e precisamente: Sonata op. 27 n. 1 — Sonata op. 27 n. 2 (del Chiaro di Luna) — Sonata op. 109 — Sonata op. 53 («Waldesteinsonate»).

Continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili di abbonamento per questo concerto.

Sospesa la conferenza Gopcevich

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che la conferenza del prof. Marino Gopcevich, indetta per stasera alle 18 nella sala degli atti accademici della Facoltà di giurisprudenza, sul «contributo alla conoscenza dei rapporti tra lavoro e malattie nervose», ha dovuto essere rinviata a data da destinarsi per imprescindibili impedimenti sopravvenuti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I TRE DA ASHIYA»
Technicolor
J. BRYNNER - R. WIDMARK
G. CHAKIRIS - S. PARKER

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21 Recital del pianista Friedrich Wuehrer. In programma musiche di Beethoven.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento C: «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil. Regia di Aldo Trionfo, scena e costumi di Luca Sabatelli. Un grande avvenimento culturale. Dopo Svevo, Musil a Trieste, per la prima volta sui palcoscenici italiani. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A L. 1200; poltrone di settore B L. 700; galleria L. 300. Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 7 maggio.
ARCOBALENO. 16: «F.B.I. Sesso e violenza», con George Rivière, Claudine Dupuis in un grande film poliziesco.

TEATRO STABILE
OGGI ALLE ORE 21
per il turno di abbonamento C
«VINCENZ E L'AMICA DEGLI UOMINI IMPORTANTI»
di Robert Musil
Lo spettacolo verrà replicato solamente fino a giovedì 7 maggio

EXCELSIOR. 15.30: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «La vita agra». Un eccezionale film di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di L. Bianciardi, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
GRATTACIELO. 16: «I tre da Ashiya». Technicolor Panavision, con Jul Brynner, R. Widmark, G. Chakiris, Suzy Parker, Shirley Knight. Questo film non sarà proiettato in altro cinema della città nel corso della presente stagione.

ARCOBALENO
«F.B.I. sesso e violenza»
GEORGES RIVIERE
CLAUDINE DUPUIS
in un grande film poliziesco

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700. Ridotti Enal, militari e ragazzi L. 500.
SUPERCINEMA. 16. Grande successo: «Sexy magico», in technicolor e cinemascope. Per la prima volta sullo schermo i tenebrosi riti di magia e le più affascinanti donne di un mondo sconosciuto e misterioso. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Sei donne per lo assassino».

ALABARDA. 16: «Il tulipano nero». Cinemascope technicolor, con Alain Delon e Virna Lisi. Astuto come la «Primula rossa», divertente come «Fanfan la tulipe».
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «7 giorni a maggio», con B. Lancaster, F. March e A. Gardner.
CAPITOL. 16.30: «Tom Jones». Il più bel film dell'anno in technicolor che ha realizzato i quattro Oscar più ambiti. Interpreti Albert Finney e Diana Cilento. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno: «A 007 - Dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery. Successo. Domani: «Insieme a Parigi».
FILODRAMMATICO. 16: «Totò nella luna». Una girandola di risate e di trovate comicissime con Ugo Tognazzi, Sylva Koscina, Sandra Milo e con Totò.
GARIBALDI. 16.30: «I leoni scatenati», con Claudia Cardinale, Michèle Morgan e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16, 18.50, 21.30: (precise): Ultimo giorno definitivo del technicolor: «55 giorni a Pechino». Domani: «Sedotta e abbandonata».

OGGI al CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
un film che non vi darà respiro
«La strage dei vampiri»
con
W. BRANDY - D. EPPLER

MASSIMO. 16: «L'invincibile cavaliere mascherato». Technicolor cinemascope, con Pierre Brice e Hélène Chanel. Implacabile come il destino per il trionfo della giustizia e dell'amore.
MODERNO. 16.30: «La ragazza del quartiere», con Shirley Mac Laine e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «La strage dei vampiri». Un film che non vi darà respiro con Walter Brandy e Dieter Eppler. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ultima 21.30: Goffredo Lombardo presenta Burt Lancaster nel capolavoro di Luchino Visconti: «Il gattopardo», con Claudia Cardinale, Alain Delon. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «La morte cavalca a Rio Bravo». Spettacolare, drammatico e avventuroso film a colori, con Maureen O'Hara, Brian Keith e Steve Cochran.
ALCIONE (Filovie 15, 16, 30). **16:** Technicolor: «Colazione da Tiffany», con Audrey Hepburn e George Peppard. Delizioso. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «L'ultimo attacco». Una pagina non dimenticata della guerra di Spagna.
ARISTON. 16: «L'uomo che sapeva troppo», di Alfred Hitchcock e nella avvincente, umana e trepidante interpretazione di James Stewart e Doris Day. Technicolor.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30: «L'implacabile condanna». Drammatico film dell'orrore, con C. Evans. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Urlo di battaglia».
IDEALE. 16: «Le massaggiatrici», con Sylva Koscina, Cristiana Gaioni, Franchi e Ingrassia in un film tutto pepe. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. 16: «Settimo parallelo, tierra brava». Il tremendo dramma degli indios e la violenza selvaggia della natura al di là dei Caraibi. Technicolor.
MARCONI. 16: «Città nella paura». Un film che vi avvincerà con Vince Edward, John Archer e Patricia Blair.
NOVO CINE. 16: «Ferragosto in bikini». A grande richiesta il comicissimo technicolor con Walter Chiari, R. Vianello e T. Murgia.
RADIO. 16: «Estasi». Meravigliosa storia d'amore con Dirk Bogarde e Capucine. Cinemascope a colori.
SERVOLA. 16: «Ti - Koio e il suo pescecane». Un eccezionale, meraviglioso technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Giorni caldi al Paradiso show», con J. Cortez, T. Murgia e M. Carotenuto.

VOLTA. 17: «Un eroe di guerra», con T. Russel e B. Barron.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Domani al Supercinema



EASTMANCOLOR
con
CAMERON MITCHEL
EVA BARTOK

IMMINENTE
all'Arcobaleno
CHARLTON HESTON



I VIOLENTI



DOMANI AL FENICE



Oggi all'ALABARDA



IL TULIPANO NERO

TECHNICOLOR CINEMASCOPE
con VIRNA LISI e DAWN ADDAMS
Astuto come la «PRIMULA ROSSA»
e divertente come «FANFAN LA TULIPE»

All'Excelsior
SECONDA SETTIMANA
DI TRIONFALI REPLICHE
Un film a tutto... GASSMAN



con VITTORIO GASSMAN
SYLVA KOSCINA - JEANNE VALERIE
ELEONORA ROSSI DRAGO

IL VETERINARIO E LA SUA EX AMANTE DI NUOVO A CONFRONTO ALLE ASSISE DI IMPERIA

Più vivace a porte chiuse lo scontro fra i due protagonisti del «giallo» del bitter

Con versioni sempre più circostanziate la Lualdi ha sostenuto ch'egli la ossessionava con la sua gelosia «Mi spiava, sapeva persino a che ora spegnevo la luce in casa» - Ferrari continua a negare tutti i fatti

Imperia, 28

Come già era avvenuto ieri, il confronto in aula fra Renata Lualdi — la vedova della vittima del bitter avvelenato — e il suo amante, il veterinario Renzo Ferrari, accusato di aver spedito la bibita fatale, non ha avuto momenti particolarmente drammatici nel corso della udienza svoltasi pubblicamente: chi si aspettava reazioni violente dall'una o dall'altra parte o addirittura colpi di scena è rimasto deluso. Le cose però non sono andate nello stesso modo quando il pubblico è stato fatto uscire e l'interrogatorio è proseguito a porte chiuse.

A quanto si è potuto apprendere, in questa fase del processo i due protagonisti del «giallo» di Arma di Taggia si sono sentiti svincolati da ogni impaccio e da ogni preoccupazione che non fosse quella di essere creduti (e ognuno aveva la sua verità da dire). Il confronto avrebbe quindi avuto momenti altamente drammatici e fra i due vi sarebbe stato uno scontro particolarmente violento a proposito di un episodio del quale si era già parlato ieri: secondo la Lualdi, l'amante le fece una scenata di gelosia a Novara, il giorno in cui lei andò a trovare la madre, facendosi accompagnare dal Mattei, il «terzo uomo» della vicenda. La Lualdi avrebbe detto che quando il Mattei era uscito dall'abitazione, Ferrari vi era subito entrato a sua volta ed era corso immediatamente in camera da letto, con l'evidente scopo di cercare le eventuali tracce della relazione del Mattei con la sua amante.

Ferrari avrebbe negato l'episodio, gridando alla Lualdi: «Sii sincera, una volta per tutte». E la donna sarebbe scoppiata in lacrime, ripetendo: «Sono sincera, sono sincera, lo posso anche giurare».

L'udienza a porte chiuse si è conclusa alle 14.20. All'uscita, mentre l'imputato veniva fatto salire sul furgone cellulare, un gruppo numeroso di persone, che erano rimaste per due ore ad attendere al di là delle porte chiuse dell'aula, ha manifestato, com'è ormai consuetudine, la sua simpatia al veterinario.

Questa popolarità del veterinario di Barengo non deve troppo meravigliare. Prima di tutto, la gente preferisce mettersi dalla parte del perdono, piuttosto che da quella del carnefice. Ma è anche il confronto con la sua antagonista che giova al Ferrari: il confronto con questa donna infedele e aspra e piena di intrighi.

SI RITORNA ANCORA SUL TEMA DELLA GELOSIA

«NON VOLEVA CHE MATTEI VENISSE A CASA MIA»

Quanti orologi da polso possedeva il veterinario?

Ciò che però ha lasciato perplessi anche i suoi più accesi sostenitori è stato l'atteggiamento di Renzo Ferrari alla lettura del rapporto del capitano Teobaldi, fatta ieri in aula dal Presidente della Corte. L'imputato non ha minimamente reagito. E' rimasto freddo, assente, di fronte a un atto d'accusa la cui gravità non poteva sfuggirgli. (Il «rapporto Teobaldi», come è noto, afferma che il Comune di Barengo disponeva di un tipo di carta identico a quello usato dallo speditore del pacchetto. Si tratta questa volta di qualcosa di più di un semplice indizio a carico del veterinario: «Abbiamo delle prove documentali — ha detto ieri il Presidente Garavagno al termine della lettura del rapporto —; il Comune di Barengo voleva della carta «Extra Strong»; la ditta Nani, alla quale la commissionò, aveva un solo tipo di «Extra Strong», quella con la scritta filigranata «Hanshikoso», esattamente come sulla lettera incriminata; la Nani spedì la carta — ci sono le fatture, i buoni di spedizione e le prove dell'avvenuto pagamento — pochi mesi prima del delitto».

«Per me questa faccenda è tutta poco chiara — si è limitato a dire il veterinario durante una pausa del processo — io non ci capisco più niente; allora avrebbero dovuto mentire il Sindaco, il messo e il Segretario comunale di Barengo, quando dissero che il Comune non aveva mai ordinato carta di quel tipo». Ed infatti, proprio per chiarire questo mistero, il P. M. si è associato molto volentieri alla richiesta della Difesa di riconvocare tutte quelle persone.

L'udienza si era iniziata con scarso pubblico, dato che si sapeva dell'intenzione del Presidente di procedere a porte chiuse. Anche stamane, i due ex amanti sono stati fatti sedere uno accanto all'altro dinanzi alla Corte, entrambi a braccia conserte, lui a destra a dire di no, lei a sinistra a dire di sì.

Il Presidente ha chiesto alla donna: «Signora Lualdi, lei ha detto più volte di essere stata ossessionata dal Ferrari, che la seguiva dovunque, la pedinava, la spiava.... E' un particolare per noi importante; ce lo precisi...».

LUALDI: «Signor Presidente, lui sapeva persino a che ora spegnevo la luce in casa. Appena ci vedevamo, me lo diceva e mi raccontava con chi ero stata, dove ero andata, ecc.».

Ferrari sorrideva, scuoteva, il capo: «Non è vero, non è vero niente, mai dette queste cose!».

Il P. M., dott. Sanzo, ha voluto si precisasse il periodo al quale si riferiva la Lualdi: «Era l'epoca in cui Ferrari sospettava del Mattei?».

LUALDI: «Sì, proprio allora».

FERRARI: «Ma è una cosa assurda...».

LUALDI (seccamente): «Sarà assurdo, ma è vero! Come facevi a sapere quelle cose? Cosa vuoi che ti venissi a raccontare, scusa!».

Il confronto ha subito poi una breve pausa, nella quale la Difesa ha chiesto la rettifica di una verbalizzazione fatta nelle udienze passate. La Lualdi aveva detto in un interrogatorio che suo marito odiava Ferrari e che questo ultimo, invece, disprezzava l'Allevi. Il Cancelliere aveva scritto il contrario, sicchè la verbalizzazione, anche dopo conferma della stessa Lualdi, è stata rettificata.

L'argomento ha dato lo spunto al P. M. per porre una domanda interessante: «Lei, signora Lualdi, aveva mai detto al Ferrari che suo marito lo odiava?». «Ritengo proprio di no — ha risposto la donna — non mi pare proprio».

Il confronto è poi ripreso: «Signora — ha chiesto il Presidente — crede di poter affermare che Ferrari era geloso del Mattei?».

LUALDI: «Non lo so, lui non lo ha mai detto: mi diceva solo che non voleva che Mattei venisse in casa mia».

PRESIDENTE: «Lei, signora, ha detto che, negli ultimi tempi, quando arrivava tardi agli appuntamenti trovava Ferrari che l'attendeva con gli occhi sbarrati come un pazzo. Cosa voleva dire?».

LUALDI: «Aveva il viso alterato, mi rimproverava...».

FERRARI: «Non è vero. Innanzitutto, perchè tu arrivavi sempre puntuale agli appuntamenti: non mancavi mai!».

PRESIDENTE: «Dove telefonava il Ferrari?».

LUALDI: «A casa della Guerrieri. Solo un paio di volte telefonò al magazzino e fortunatamente mio marito non c'era. Una di queste volte io gli dissi che non potevo uscire ed egli allora mi attese per tre ore davanti alla porta».

PRESIDENTE: «Quando accadde questo?».

LUALDI: «Non ricordo con precisione, ma fu certamente nel 1962».

La versione di Ferrari è stata invece la seguente: «Quel giorno giunsi ad Arma di Taggia alle 17.30, telefonai e lei mi disse che sarebbe uscita dopo le 18. Io me ne andai: che ci stavo a fare? Ci incontrammo poi la sera».

PRESIDENTE (a Ferrari): «Una sera lei attese la Lualdi in casa della Pallavera, ma lei non venne: è vero?».

FERRARI: «Certo, giunsi ad Arma di Taggia alle 23.30 ed era troppo tardi».

AVV. BRUNA (Parte civile): «Come fa Ferrari ad essere sempre così sicuro sull'ora, se non portava mai orologio?».

FERRARI: «Davanti alla casa della Pallavera c'è il campanile della chiesa con l'orologio...».

La risposta non ha convinto il Presidente, il quale ha osservato che Ferrari deve sempre ricorrere a metodi complicati per sapere che ora è. Già che si era in argomento, si è parlato della questione degli orologi da polso. La Lualdi ha detto che Ferrari ne aveva due: uno di metallo bianco, che portava sempre, e uno bello, d'oro, che invece lasciava a casa per non sciuparlo. Ferrari, invece, ha detto che di orologi ne ha sempre posseduto un solo, di metallo, che gli fu regalato quando superò gli esami di maturità. La questione — si sa — è abbastanza importante, perchè Ferrari, allorchè si parlò dell'alibi orario sul viaggio a Milano il giorno della spedizione del pacchetto, disse che non poteva ricordare i tempi esatti perchè non aveva l'orologio e anzi che non lo portava mai perchè soffriva di una allergia per i metalli.

Si è poi passati ad un altro argomento.

PRESIDENTE: «Ferrari era a conoscenza del fatto che l'Allevi desiderava ottenere una rappresentanza di liquori?».

LUALDI: «Certo che lo sapeva».

FERRARI: «Io non ne sapevo niente».

LUALDI: «Ma se ne abbiamo parlato anche quel giorno che sei venuto a pranzo a casa nostra».

FERRARI: «Guardi, signor Presidente, era la prima o la seconda volta che vedevo l'Allevi: si figuri se quello mi parlava dei suoi affari...».

LUALDI: «Ne parlava con tutti, mio marito...».

PRESIDENTE: «Ne parla, nel suo rapporto, anche il Questore di Novara. Poi, Ferrari, può avergliene benissimo parlato la stessa Lualdi».

FERRARI: «Sì, non mi interessavo dei conti, ma queste cose le sapevo. Lui la rappresentanza non la voleva da solo, ma insieme ai cognati, e se ne era parlato».

LUALDI: «Certo che lo sapeva».

FERRARI: «Io non ne sapevo niente».

LUALDI: «Ma se ne abbiamo parlato anche quel giorno che sei venuto a pranzo a casa nostra».

FERRARI: «Guardi, signor Presidente, era la prima o la seconda volta che vedevo l'Allevi: si figuri se quello mi parlava dei suoi affari...».

LUALDI: «Ne parlava con tutti, mio marito...».

PRESIDENTE: «Ne parla, nel suo rapporto, anche il Questore di Novara. Poi, Ferrari, può avergliene benissimo parlato la stessa Lualdi».

FERRARI: «Sì, non mi interessavo dei conti, ma queste cose le sapevo. Lui la rappresentanza non la voleva da solo, ma insieme ai cognati, e se ne era parlato».

UN'AMICA MOLTO SERVIZIEVOLE

«Se la Guerrieri volesse parlare...»

L'episodio delle lettere scambiate

Su questo particolare non si è avuto quindi nulla di nuovo. E' facile intendere tuttavia la ragione per cui se ne è parlato: l'uccisore dell'Allevi indubbiamente doveva sapere che, inviando al commerciante una offerta di rappresentanza come quella del bitter, gli faceva cosa gradita e lo induceva quindi facilmente a bere il campione avvelenato.

Il tema successivo è stato quello delle minacce. C'erano cinque episodi da chiarire, che si sono poi ridotti a quattro perchè due si sono rivelati coincidenti. Ferrari una volta avrebbe detto alla donna: «Ti ammazzo», e lei: «fallo pure, così finisci in prigione per tutta la vita». Ferrari però le avrebbe risposto: «Non ci pensare, mi fingo pazzo e con pochi anni me la cavo».

La Lualdi ha confermato. Ferrari ha smentito: «Non è vero, non l'ho mai detto».

Il confronto è proseguito a lungo su questo tono. Il Presidente citava le frasi della Lualdi, la donna confermava, Ferrari negava. Ad un certo momento, la Lualdi ha detto che Ferrari aveva usato espressioni poco pietose nei riguardi del Mattei. Al giovane contabile del Mattei era morto un bambino, e il veterinario, saputo che la Lualdi era stata ai funerali, avrebbe esclamato: «E' Gesù che comincia a pagarlo».

Ferrari a queste parole si è messo a ridere, la donna si è irritata: «E non ridere, sai? Tu eri contento della morte del bambino di Mattei. Eri contento che lui soffrisse, perchè avevi saputo della nostra relazione».

FERRARI: «Ma non è vero niente».

LUALDI: «Tu neghi tutto, sempre».

E' dovuto intervenire il Presidente per concludere il battibecco fra i due ex amanti, che non accennava ad aver fine.

Il P. M. dott. Garavagno ha cambiato argomento: «Ora, signora Lualdi, le pongo una domanda su una circostanza non emersa in questo dibattimento, ma che lei ha riferito a un giornalista: l'ho letta sui giornali. Dunque, il Ferrari avrebbe scoperto un giorno in casa della Guerrieri una lettera indirizzata a lei, signora Lualdi, ma diretta in realtà alla Guerrieri. In breve, Ferrari ebbe in mano quella lettera e pensò invece che fosse destinata proprio a lei: le fece una scenataccia e la picchiò. Che cosa c'è di vero in tutto questo?»

La Lualdi ha confermato l'episodio, giustificandosi di non averne parlato prima perchè «non voleva mettere in mezzo altre persone». E' noto che la Guerrieri faceva alla Lualdi il favore di far recapitare le lettere del veterinario a casa sua. La Lualdi a sua volta ricambiava la stessa «cortesia» alla Guerrieri, alla quale un tale scriveva chiamandola «cara Mignon». Ferrari pensò che questa «Mignon» fosse la Lualdi e fece una scenata.

Il veterinario, naturalmente, ha smentito tutto l'episodio. La Lualdi allora è entrata in particolari: ha descritto la stanza dove avvenne, ha parlato delle percosse, che cosa disse lui, che cosa rispose lei, eccetera.

Il Presidente ha osservato: «Si può avere molta fantasia, Ferrari; ma inventare tutti questi particolari... quanto dice la Lualdi non è inverosimile...».

LUALDI: «Se la Guerrieri volesse parlare, avrebbe tante cose da dire...».

PRESIDENTE: «Quali cose?».

LUALDI: «Per esempio, che una volta fecero una gita insieme a Sanremo e quando passarono davanti al carcere "Santa Tecla" Ferrari disse: "Ciao zio! Prenotami una camera!"».

FERRARI: «Io il carcere non sapevo nemmeno dove fosse...».

PRESIDENTE: «Chi era questo zio?».

LUALDI: «Non so, non posso sapere...».

Si è arrivati così a parlare delle minacce nei pressi del fiume ad Arma di Taggia. La Lualdi ha confermato l'episodio e Ferrari l'ha smentito. Il dott. Garavagno ha insistito per sapere particolari, spiegando chiaramente che la ragione del confronto è appunto quella di stabilire quale fosse la natura dei loro rapporti e se vi furono dei drammi nel loro distacco. Ferrari ha detto che «un minimo di sentimento doveva esserci».

PRESIDENTE: «Allora, fa già una piccola concessione rispetto a quel che ci ha detto finora».

FERRARI: «E' anche logico...».

AVV. BRUNA (Parte civile): «E' logico solo da stamattina!».

La Lualdi ha poi riferito un altro episodio per confermare che Ferrari la pedinava sempre. Lei aspettava il filobus insieme con il Mattei, ed egli da dietro a un cancello la spiava.

Nel corso di questo racconto, assai particolareggiato, si è appreso che anche il piccolo Carlo, che ora ha 12 anni, sapeva del Ferrari: anzi, una volta i due amanti l'avevano portato in auto fino a Novara. Il Presidente, nell'apprendere questo, non ha nascosto la sua meraviglia, ma ha preferito superare l'argomento: «Insomma — ha detto, rivolgendosi al Ferrari — lei mi dice che questa donna è incolta, che non ha nessuna attrattiva intellettuale; ma come potrebbe allora inventare delle cose così precise, logiche, circostanziate...?».

Ferrari ha risposto: «Sarà stata istruita», suscitando così la reazione della donna.

Per finire, il Presidente ha contestato al Ferrari una testimonianza di Mattei. Questi affermò che Ferrari si trovava alla stazione di Arma di Taggia un giorno che egli era andato a prendere la signora che veniva da Milano. Secondo il teste, Ferrari voleva seguire la donna. La Lualdi però non arrivò col treno che aveva annunciato. Anche su questo punto Ferrari ha negato: «Non sono mai stato alla stazione di Arma di Taggia».

La parte del confronto di fronte al pubblico si è così conclusa e l'udienza è proseguita a porte chiuse.

RADIO E TELEVISIONE



Questa mattina, con ogni probabilità verrà irradiata in Eurovisione la cerimonia nuziale di Irene d'Olanda e Ugo di Borbone-Parma.

Nel pomeriggio, sempre sul I Canale verrà irradiata la cronaca di un avvenimento sportivo. Alle 21 andrà in onda un originale televisivo di Gino De Sanctis della serie «Vivere insieme». Seguirà alle 22.15 in Eurovisione l'incontro di pallacanestro Francia-Italia (da Parigi).

Sul Secondo Canale, alle 21.15 il Teatro di Eduardo presenterà: «Il sindaco del rione Sanità», tre atti di Eduardo De Filippo. Al termine verrà trasmesso il consueto «Notte sport».

Nella foto: Franco Scandurra, tra gli interpreti di «Qualcosa... per oggi», l'originale televisivo in onda alle 21 sul I Canale.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di O. Respighi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Musiche di R. Strauss; 18: Piccolo concerto; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Il paese del bel canto; 20.25: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: «Antonio e Cleopatra»; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta R. Rascel; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontro del mercoledì - Amate sponde, di R. Tagliani; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: L'infermiera professionale. Microdocumentario; 15.30: Notizie; Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Musica leggera in Europa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak. Vita del cinema ripresa via radio da L. Bersani. Edizione speciale da Cannes in occasione del XVII Festival internazionale; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Milano: Incontro internazionale di calcio Inter-Borussia (secondo tempo); 23: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di F. Liszt; 10.25: Musiche di C. Jachino; 11.25: Esecuzioni storiche; 12.10: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con Z. Kodaly; 14: Concerto sinfonico; 15.30: Musiche di E. de' Cavalieri; 16.40: Musiche di J. Marie Leclair; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.20: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Scarlatti; 19: Francesco Algarotti nel secondo centenario della morte; 19.20: Le «Cronache dei teatri», di S. D'Amico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di R. Strauss; 22.15: Musiche di E. Hemingway; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornelli», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Volo di notte», opera in un atto di Luigi Dallapiccola; 14.35: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con C. Saint-Saëns; 12 (21): Recital del pianista E. Gilels; 13.25 (22.25): Variazioni; 13.50 (22.50): Poemi sinfonici; 14.25 (23.25): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Vittorio Sforzi e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Pina Arbato, Piero Focaccia e il Complesso vocale Panchito Cui Cui; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Ai confini della realtà: I pensieri degli altri; 19.45: Italiani nel mondo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «Qualcosa... per oggi», di G. De Sanctis; 22.15: Eurovisione. Francia: Parigi - Incontri di pallacanestro: Francia-Italia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il teatro di Eduardo: «Il sindaco del rione Sanità», tre atti di Eduardo De Filippo; 23.40: Notte sport.

ASSALTO ALLA BANCA SULLA VIA AURELIA

BLOCCATI IN FUGA I DUE RAPINATORI

Otto carabinieri sono rimasti feriti nel corso della movimentata cattura

Roma, 28

Per la seconda volta nel giro di pochi mesi la succursale di un istituto di credito nella borgata di Torre in Pietro, sulla via Aurelia, è stata presa d'assalto da malviventi armati. E per la seconda volta il colpo è fallito. I due malviventi assaltatori sono stati arrestati e il bottino — quattro milioni di lire — recuperato nelle loro tasche.

Si chiamano Giovanni Del Buono, nato 37 anni fa a Montella, in provincia di Avellino, ed Eugenio Graziani, di 19 anni, nativo anch'egli di un paesetto dell'Avellinese. Otto carabinieri sono rimasti feriti per catturarli.

I malviventi si sono avvicinati al piccolo ufficio, poco prima della chiusura pomeridiana, verso le 16.30. Aria indifferente, passo strascicato. Una volta all'interno, azione fulminea. Hanno cavato di tasca le pistole e le hanno puntate minacciosamente. Poi, rapidamente, uno dei due si è portato alla cassa e, poggiando la canna della pistola alla fronte del cassiere, si è fatto consegnare tutto il contante disponibile, che ha messo in un sacchetto di plastica. Stavano ritirandosi, quando il direttore, Francesco Mantelli riusciva ad azionare il segnare d'allarme. Accorreva gente, l'addetto al vicino distributore di benzina cercava di bloccare i rapinatori, ma veniva buttato da parte e minacciato con la pistola. La stessa sorte capitava al commesso di un negozietto vicino.

Fuga a piedi dei due avellinesi (qualcuno dice di aver visto una veloce macchina da corsa scattar via appena sentito il segnale d'allarme. Forse era un complice il quale si è spaventato e ha lasciato a piedi i due che cercavano di trovar scampo nelle campagne circostanti). Nel giro di pochi minuti, dieci auto dei carabinieri bloccavano tutta la zona circostante, impedendo ogni possibilità di fuga ai rapinatori.

Il primo ad essere raggiunto da un carabiniere isolato, il quale si era lanciato all'inseguimento a bordo di uno scooter guidato da un volontario, è stato il Del Buono. Correva alla disperata per i campi, dove lo scooter non poteva seguirlo. Poi improvvisamente è scomparso e, mentre il carabiniere lo cercava, è saltato fuori a due passi dallo scooterista, al quale ha cercato di rubare il mezzo. Le urla del giovanotto hanno richiamato la attenzione del carabiniere, il quale di lontano sparava una raffica di mitra in aria per intimorire il delinquente. Ma il Del Buono, per nulla intimorito, si è rivolto contro il milite ormai a due passi da lui e ha cercato di scaricargli addosso la pistola. L'arma si è inceppata. Il carabiniere ha cercato di bloccarlo mentre altri due militi accorrevano. Nella colluttazione che ne è seguita, tutti e tre i carabinieri sono rimasti feriti e ne avranno per tre o quattro giorni. Anche il Del Buono è rimasto ferito alla testa.

Poco più lontano, una selvaggia lotta sosteneva il giovane Graziani, il quale, prima di lasciarsi catturare, ha ferito un maresciallo, un brigadiere e tre carabinieri: il più grave ne avrà per otto giorni.

Il Del Buono, oltre che per rapina a mano armata, è stato denunciato anche per tentato omicidio. I due rapinatori erano arrivati in treno questa mattina da Salerno.





DEC. MIN. 1756

I bruciori di stomaco spesso dipendono da una cattiva digestione. Regolarizzate subito il Vostro organismo prendendo dopo i pasti principali un cucchiaino di Sali di Frutta Alberani sciolti in un bicchiere d'acqua. I Sali di Frutta Alberani sono RINFRESCANTI

SALI di FRUTTA ALBERANI

Gli eredi Petacci perdono una causa

Roma, 28

La signora Myriam Petacci, sorella di Claretta, e gli orfani del fratello Marcello, Benvenuto e Ferdinando Petacci, sono rimasti soccombenti in una causa civile promossa contro la signora Elvira Martorelli.

La Martorelli il 28 maggio 1963 ottenne dal Presidente del Tribunale un decreto ingiuntivo nei confronti di Myriam Petacci e dei figli di Marcello Petacci, nella loro qualità di eredi della signora Giuseppina Persichetti in Petacci, madre di Myriam, per il pagamento di sette milioni di lire. Tale somma era garantita da sette effetti cambiari, firmati dalla defunta signora Giuseppina, che non erano stati pagati dopo la sua morte.

I Petacci avevano presentato opposizione al decreto ingiuntivo sostenendo che gli eredi non erano tenuti a pagare gli effetti della defunta. Il Tribunale ha respinto questa tesi ed ha affermato che «i titoli mantengono il loro valore formale anche se azionati nei confronti degli eredi dell'emittente».



la moda d'oggi al prezzo di ieri

Nella manifestazione "Aria di primavera„ i temi dominanti sono la novità la convenienza. In ogni reparto la scritta coin consiglia indirizza il visitatore verso articoli e prezzi di particolare interesse.

coin

MILANO PIAZZA CINQUE GIORNATE

VENEZIA TRIESTE BOLOGNA PADOVA VERONA TREVISO MESTRE TRENTO BOLZANO

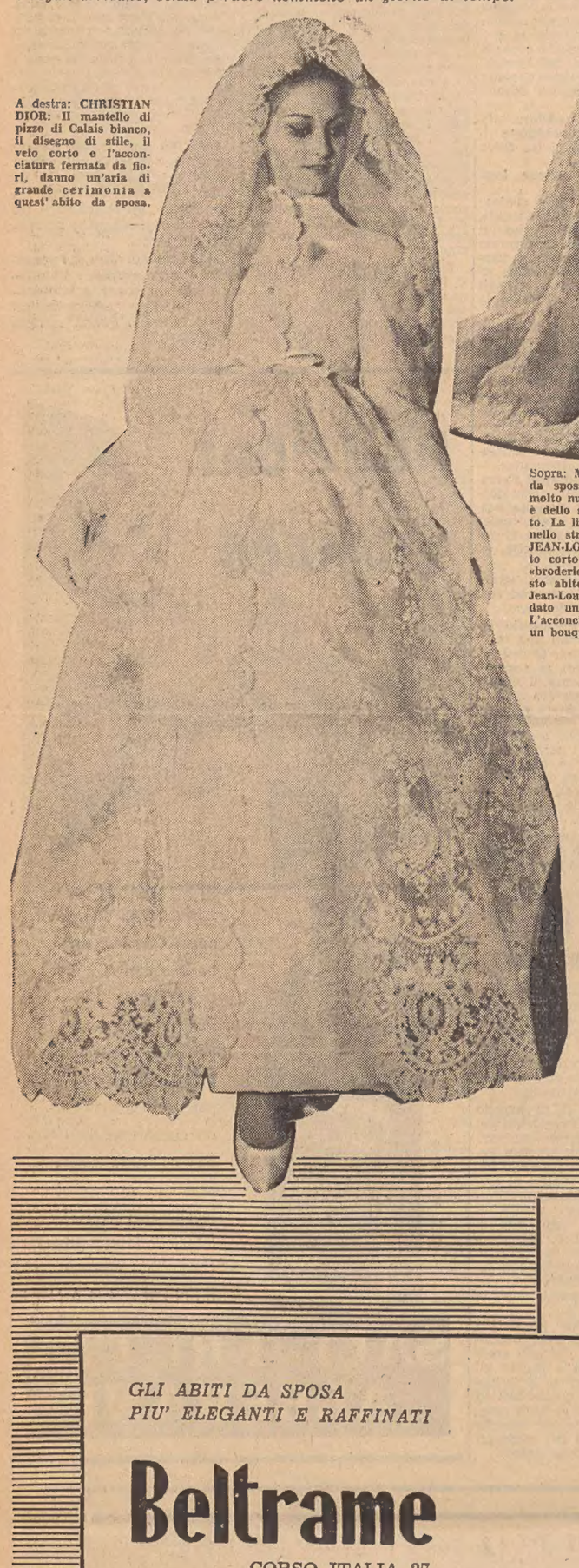
CI SONO *tante altre cose da fare con un buon anticipo sulla data delle nozze, oltre alle pubblicazioni, all'elenco delle partecipazioni e inviti. Per esempio si deve stabilire almeno tre mesi prima se il matrimonio dovrà essere elegante, semplice o intimo. Se dovrà avvenire per tempo — come in genere avviene quando la cerimonia è modesta — o tra le 11 e mezzogiorno — ora dei riti fastosi e importanti —. Si deve fissare il giorno, concordandolo con il parroco della chiesa della sposa, dove generalmente viene celebrato il matrimonio, e l'ora.*

Tre mesi prima è anche l'ora della decisione per l'alloggio — affitto, acquisto, vita da soli, vita con la suocera? — e per i testimoni che sono uno o due per ciascuno degli sposi, a seconda del «tono» che si vuol conferire alla cerimonia. Chi sono i testimoni? Amici fidati e di lunga data o parenti importanti, per posizione sociale, età, e anche censo. Dovranno essere scelti di comune accordo tra i fidanzati e con beneplacito delle rispettive famiglie. Boutiques e sarte consigliano di scegliere con almeno due mesi d'anticipo il modello, il tessuto e gli accessori dell'abito da sposa, che dovrà essere accuratamente intonato con le possibilità economiche, con il tono della cerimonia e il tipo della chiesa, con le persone invitate a nozze, le quali non dovranno restare a disagio per l'ambizione, sia pure giustificata, di una ragazza felice. Altre cose da decidere presto: bomboniere (ci pensano le ditte specializzate); meta e durata del viaggio di nozze (meglio di tutto affidarsi a un'agenzia che saprà sollevarvi da molte seccature e preoccupazioni). Un mese prima del matrimonio si devono scegliere le fedi, provvedere alle cure dei capelli e del volto (fatevi guidare da qualche serio istituto di bellezza), prendere accordi per le automobili che dovranno trasportare gli invitati che ne sono sprovvisti alla chiesa e di qui al luogo fissato per il rinfresco (le ditte di noleggio ne hanno di confortevoli); provare l'abito da sposa (alla presenza della mamma, della sorella o dell'amica più cara), prendere accordi per il ricevimento ed eventualmente per il pranzo o la festa della vigilia; accordarsi con l'albergo dove dovranno scendere gli ospiti provenienti da fuori città (è uso che le spese relative siano sostenute dagli sposi). Due settimane prima — o anche tre se lo preferite — spedirete le partecipazioni con l'invito. Una settimana prima tornate dal parrucchiere o dalla manicure — operazione da ripetere alla vigilia delle nozze —; segnalate il numero esatto degli invitati al ristorante o all'hôtel dove avverrà il rinfresco; scegliete l'addobbo per la chiesa e incaricatene la floraia; riconfermate con il parroco e il fotografo e tutti gli altri collaboratori della cerimonia, gli accordi già presi a suo tempo. Fate il bagaglio per il viaggio di nozze, ritirate biglietti e prenotazioni dalle agenzie.

Quanto ai ringraziamenti per i regali dovrete scriverli a mano, via via che i regali arrivano, senza perdere nemmeno un giorno di tempo.



A destra: **CHRISTIAN DIOR: Il mantello di pizzo di Calais bianco, il disegno di stile, il velo corto e l'acconciatura fermata da fiori, danno un'aria di grande cerimonia a quest'abito da sposa.**



Sopra: **MAGGY ROUFF: Abito da sposa in pizzo di Lyon; molto nuovo il «cappuccio» che è dello stesso tessuto dell'abito. La linea svasata, si risolve nello strascico. — A destra: JEAN-LOUIS SCHERRER: Abito corto e lungo strascico in «broderie de France» per questo abito da sposa creato da Jean-Louis Scherrer, che gli ha dato uno stile un po' 1930. L'acconciatura è composta da un bouquet di fiori e da tulle.**

Eleganza e classe in questa acconciatura da sposa, creata da NEVIO. La linea è una stilizzata interpretazione della moda attuale che vuole capelli a media lughezza. Per la sposa di maggio, una raffinata creazione di NEREO che unisce come sempre, alla grazia della linea un ottimo tagilo. Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni per la moda primavera - estate, di GIANFRANCO, LUCIANO FELICE e GUIDO



L'acconciatura di tipo «mantiglia» sta tornando di moda. Nella fotografia ne presentiamo una, realizzata in pizzo Chantilly.

il corredo della sposa

Spetta alla sposa provvedere al corredo della casa. I tempi dei corredi ricamati a mano dalle fidanzate è passato. Sono più belli, pratici, moderni i «programmi» che l'industria o l'artigianato specializzato in questo campo possono offrire, diversi a seconda delle possibilità economiche e delle esigenze delle nuove coppie. Quanto occorre? Per restare su una media ragionevole attingiamo da uno dei tanti «programmi» proposti all'attenzione delle spose, da una delle ditte di cui dicevamo:

PER IL LETTO MATRIMONIALE: due materassi, due coperte di lana, una di cotone piquet, 4 federe di cotone, 6 di lino, 6 misto lino, 6 lenzuola di cotone, 6 di lino misto, 4 di lino puro, una parure elegantemente ricamata.

PER IL LETTO DELL'OSPITE: un materasso, due coperte di lana, 4 federe di cotone, 4 miste, 4 lenzuola misto lino, una o due parure più raffinate.

PER LA CUCINA: 3 o 4 dozzine di strofinacci in misto lino stampato, 6 strofinacci per spolverare, altrettanti per i pavimenti.

PER IL BAGNO: 6 asciugamani di spugna e altrettanti, più piccoli, per gli ospiti, due grossi asciugamani di spugna per bagno, una dozzina di asciugamani di lino, un'altra in misto lino e una terza in cotone.

Un corredo di questo tipo costa sul mezzo milione. Ma c'è modo di restare sulle 120.000 (8 lenzuola, 2 coperte, 14 asciugamani, 3 servizi da tavola), o sulle 300.000 (6 parure di lenzuola di cui una di lino e le altre di tipo più pratico; una coperta di lana e un copriletto di cotone; 6 tovaglie, delle quali due di cotone stampato, due di bisso, una di lino e una di fiandra, le ultime due per dodici, le altre per sei; dodici asciugamani, metà in lino, metà in spugna e 6 piccoli per gli ospiti; asciugamani per bagno in spugna, una ventina di strofinacci per la cucina in cotone e canapa, quattro grembiuli).



Per una ragazza o una giovane signora invitata alla cerimonia, JACQUES ESTEREL *propone un abito in pizzo di Calais ricamato, con colletto grande a punte lunghe. Quest'abito va logicamente con il mantello ed il cappello.*



Ancora un abito da cerimonia, disegnato da PIERRE CARDIN: *su un fondo color beige, un pizzo di Calais marrone che si ferma sui fianchi. La gonna ha un pannello con un flocco.*

GLI ABITI DA SPOSA PIU' ELEGANTI E RAFFINATI

Beltrame

CORSO ITALIA 27

MODELLI LUNGHI O CORTI DA L. 29.000 IN POI

SPOSE!

Nel vostro corredo non manchi l'acconciatura

Arianna

MODELLI ESCLUSIVI

Modisteria Arianna
Via C. Battisti 10

DA PELLETTERIE

ARGIA

Via Gallina 1

BORSE PRIMAVERILI ED ESTIVE

Osservate le ultime novità nelle nostre vetrine!

L'AMICO DEGLI SPOSI

T. Trevisan

Argenteria - Orologeria
Oreficeria

Vasto assortimento di argenteria

C.so Garibaldi 3, tel. 96782

per la sposa di maggio



DELOS

presenta una vasta gamma di modelli esclusivi già confezionati

PIZZI ORIGINALI FRANCESI
DENTELLE DE CALAIS
Prezzi moderati ● Osservate le vetrine!
DELOS - Monfalcone
Piazza Repubblica 19 - Telef. 72201

Prima e dopo il matrimonio...

Confezioni RIGUTTI

VIA MAZZINI 43

MARION
CONFEZIONI

VIA MAZZINI 24

CHIC...

È ALTA MODA
È ELEGANZA
È DISTINZIONE

GALLERIA PROTTI. 3

RICEVIMENTI E BANCHETTI DI NOZZE

JOLLY HOTEL

Informazioni e consigli: tel. 31701

CRONACHE SPORTIVE

UN BRILLANTE INCONTRO INTERNAZIONALE DI BASKET

La Goriziana impone la classe e piega la Germania Ovest (78-71)

Fin dall'inizio al comando gli italiani - Vescovo (31 punti) è l'uomo di punta - L'odierna partita della rappresentativa tedesca a Trieste

Gorizia, 28

L'ultima sosta del massimo campionato di basket è stata ancora una volta utilizzata dalla Goriziana per un confronto internazionale; di scena questa volta, nella palestra di piazza Battisti, che può vantare di avere ospitato ormai una più che apprezzabile rassegna del basket centroeuropeo, i nazionali tedeschi dell'Ovest. Si tratta d'una formazione di recente allestimento che cerca appena ora di farsi strada in campo internazionale sotto la guida del turco Bilek, noto in Italia per avere arbitrato la maggior parte dei confronti disputati dagli azzurri alle Olimpiadi di Roma.

L'equipaggio germanico, che dopo la partita con l'Hausbrandt, in programma per oggi mercoledì a Trieste, affronterà una breve «tournée» in Jugoslavia, è nuovo alle esperienze internazionali ed ha dovuto subire quindi a Gorizia il battesimo del fuoco. Chi si aspettava che lo spettacolo venisse da parte degli ospiti ha avuto invece il piacere di vedere protagonista assoluta la Goriziana. I biancocelesti sono apparsi subito in forma strepitosa e non hanno lasciato agli ospiti il tempo di ambientarsi, costringendoli nell'angolo già al 9' con il pesante punteggio di 27 a 8 (34 a 25 alla fine del primo tempo).

Questa prima fase è stata la migliore dell'incontro. Vescovo, Tomasi e Krainer hanno avuto delle splendide intese centrando a ripetizione. Poi i tedeschi, che hanno fatto largo uso dei cambi, sono riusciti a risalire di quota, avvicinandosi sensibilmente ai goriziani senza peraltro mai minacciare direttamente il risultato.

Nella ripresa il divario fra le due squadre è nuovamente salito a proporzioni vistose: a cinque minuti dal termine la Goriziana conduceva infatti per 74 a 54. Nel finale i tedeschi hanno tenacemente lottato per ridurre le distanze, riuscendo a contenere in limiti modesti l'ormai indiscutibile affermazione dei locali (78-71).

Indubbiamente le possibilità dei tedeschi occidentali, impegnati prossimamente a disputare contro i connazionali dell'Est il diritto di rappresentare la Germania alle Olimpiadi, sono state messe alla prova da una Goriziana nel pieno possesso dei suoi mezzi ed apparsa in edizione di lusso. Vescovo è stato irresistibile in ogni sua puntata, giovandosi anche della collaborazione di un Tomasi egualmente in gran forma. Ottima prova hanno pure fornito Krainer, Zorzi, Bisesi e Ponton. Una Goriziana in simili condizioni può avere insomma domenica una giornata di facile gloria contro la Partenope, raggiungendo un risultato grosso.

GORIZIANA: Bisesi 6, Turra, Zorzi 8, Ponton 2, Vescovo 31, Kristiancich, Krainer 12, Tomasi 19, Papais, Blasizza. GERMANIA OCC.: Weimand 8, Jungnickel 1, Niedlich 12, Schurkus 9, Klenast, Roeder 4, Wolfram, Urmitzer 16, Gorzinski, Krueger 21, Neumann, Heidl. ARBITRI: Plocher di Monfalcone e Miniussi di Gorizia. Tiri liberi realizzati 14 su 24 dalla Goriziana; 9 su 14 dalla Germania. Uscito per cinque falli Bisesi.

Giancarlo Bulfoni

Citato per diffamazione

Greaves non corre il rischio dell'arresto

Milano, 28

In vista del confronto calcistico tra la rappresentativa inglese e la squadra italiana Interleghe, che si incontreranno il 9 maggio allo stadio di San Siro a Milano, molti commenti hanno suscitato negli ambienti calcistici milanesi le notizie di fonte londinese secondo le quali il calciatore Jimmy Greaves del Tottenham avrebbe manifestato l'intenzione di non far parte della prossima rappresentativa. Più che la versione secondo la quale Greaves non vorrebbe sottoporsi alla fatica di giocare a Milano tre giorni dopo aver partecipato alla partita contro l'Uruguay a Wembley, vien dato credito a quella secondo cui il calciatore teme di essere arrestato, pendendo a suo carico un processo per diffamazione a mezzo della stampa. Come è noto Jimmy Greaves, dopo una burrascosa «rottura» con il Milan, dal quale era stato ingaggiato per una stagione, era rientrato in Inghilterra ed aveva fatto dichiarazioni nelle quali i dirigenti del sodalizio calcistico milanese avevano ravvisato gli estremi della diffamazione.

Negli ambienti forensi di Milano (che hanno contatti con le società calcistiche) viene osservato, d'altra parte, che la legge italiana non prevede il mandato di arresto o di cattura nei confronti di chi è accusato di diffamazione. Nelle udienze finora svoltesi, Greaves è stato infatti giudicato in contumacia, ma a piede libero, esistendo a suo carico soltanto il decreto di citazione in giudizio. Tra l'altro, agli effetti delle responsabilità contestategli, il caso del calciatore, al quale è stata concessa ampie facoltà di prova, non rientra nell'art. 596 del C.P. secondo il quale il colpevole «non è ammesso a provare, a sua discolpa, la verità o la notorietà del fatto attribuito alla persona offesa».

Il reato contestato a Greaves è punito dal vigente Codice penale — se il Tribunale affermerà la sua responsabilità — con la reclusione da sei mesi a tre anni o con la multa non inferiore a 5000 lire.

Hockey prato

Polonia-Italia 2-1

Varsavia, 28

La squadra italiana che partecipa al torneo di hockey su prato della Polonia ha subito oggi una seconda sconfitta ad opera di una selezione nazionale polacca. La partita svoltasi a Gniezno è stata vinta dai padroni di casa per due a uno, primo tempo uno a zero. Per l'Italia ha segnato Deidda.

Inter-Borussia

Temono Brungs i ragazzi di H.H.

Milano, 28

I neroazzurri dell'Inter affrontano domani, mercoledì il Borussia nella gara di ritorno delle semifinali, dopo aver costretto al pareggio gli avversari nella partita di andata disputata a Dortmund. Tutti i giocatori milanesi, oltre che trovarsi in ottime condizioni di forma, sono assistiti da un morale altissimo derivante dalla loro posizione in testa alla classifica di campionato e dalla sequenza di risultati positivi, ultimo dei quali quello conseguito in trasferta a Firenze, nell'anticipo di sabato scorso.

Herrera, convinto del rendimento dell'ultima formazione allineata, ha infatti deciso di schierare contro il Borussia la stessa formazione vittoriosa contro la Fiorentina. Allo stadio di San Siro pertanto scenderanno in campo: Sarti, Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso. Questa è la conferma data da Herrera.

Brungs ha fatto una eloquente presentazione di se stesso attraverso i potenti e precisi tiri sfoggiati in allenamento e che hanno confermato la sua smagliante forma attuale. Quanto a Sturm, non è stato possibile sapere quale ruolo gli verrà affidato. La preparazione atletica di tutti i componenti della squadra del Borussia è comunque eccellente e questo è uno dei fattori maggiormente positivi sui quali la squadra può fare pieno affidamento.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Il campione impareggiabile che si chiama Nike Hanover

Le parti di Bergami e di Frömming nel rilancio del cavallo - La storia del Gran Premio della Fiera - S'addice il riposo a Owens - Rissa e Canton: primi piani di Montebello



Il modello di Nike Hanover (al giro d'onore, con Frömming in sulky) presenta proporzioni e linee di rara eleganza

Che si può dire di un cavallo che ha vinto l'«Amerique» poi il Criterium de Vitesse e ora il Gran Premio della Fiera? Che è un fenomeno o quanto meno un grandissimo campione. Per originare un «poker» eccezionale a Nike Hanover (è questo il campione di cui si parla) è mancato soltanto l'assunto nel «Lotteria d'Agnano», corsa che si dimostrò poco fortunata per il nostro eroe che comunque nella finale giunse ancora terzo, dopo uno svarione sulla prima curva.

Cavallo che sembrava perduto per l'agone causa un incidente in sgambatura accorsogli proprio un anno fa di questi giorni (si era allora a Modena per il Premio Ghirlandina) Nike Hanover curato con amore ma anche con pazienza e talento da Lamberto Bergami, il suo proprietario, è ritornato in sesto più forte che mai e oggi il «sette anni», figlio di Star's Pride, è indubbiamente il più completo trottatore d'Europa. Però se la passione di Lamberto Bergami aveva operato il miracolo di far rioccupare a Nike quel posto che gli spettava di diritto nella cerchia dei campioni di Oltreoceano trasferitisi sui nostri ippodromi, spetta a un altro personaggio il merito di aver portato su un così alto piedestallo nei valori mondiali il portacolori della Scuderia Manuela. Questo personaggio si chiama Hans Frömming.

Quanta arte possiede Hans Frömming! In Italia il piccolo, freddo guidatore germanico non era uno sconosciuto avendo militato parecchi anni orsono sotto l'egida della Scuderia Orsi Mangelli che rappresenta l'allevamento principe italiano. Anzi, a San Siro, Frömming, che è il tipico guidatore da «gran premio», si era costituita una solida fama divenendo il beniamino dei tifosi meneghini. A San Siro Frömming è ritornato per pennellare con la sua arte una vittoria delle più belle, facendosi ammirare per quel senso del traguardo che è innato in lui, calcolatore eccezionale, freddo misuratore delle proprie forze e di quelle degli avversari. Un «mostro» della guida insomma.

A Nike Hanover l'alloro del «Fiera» non è costato neanche molta fatica. Si dice che i «quattro anni», fra i quali campeggiava Steno, abbiano sbagliato tattica. Considerazione esatta questa se pensiamo che dopo un giro, cioè a metà corsa, i rappresentanti indigeni erano già stati raggiunti dagli americani che partivano con una penalità di venticinque metri. Certo, Blera non era la più adatta a fungere da battistrada.

E' stata comunque una splendida corsa con un arrivo molto coreografico, ben cinque cavalli in linea. Se Nike Hanover è stato ancora una volta il più bravo e se gli indigeni e Steno per loro, non sono riusciti a far valere il vantaggio di metri, restano da fare ancora alcune considerazioni. La prima riguarda Daring Rodney che, affidato per l'occasione a William Casoli (ecco un altro «driver» di classe internazionale) si è finalmente battuto all'altezza della sua fama, occupando il posto d'onore davanti a Pack Hanover che per aver compiuto l'ultima curva in sesta ruota ed essere poi terminato terzo in linea con gli altri, ha rivelato una statura da gran campione.

Sempre affollate di partenti e anche di grossi nomi le prove napoletane a carattere internazionale. Gli americani in questi frangenti trovano duro risalire la penalità, sia perchè essi non sono proprio i prima serie USA, sia per le difficoltà di superare la pletora di avversari che li precede.

Così è accaduto che anche la bimilionaria corsa di turno ad Agnano, il Premio Ischia si è conclusa con un «en plein» di trottatori indigeni. Ha vinto in questa circostanza il «cinque anni» Owens che si ripresentava dopo un breve periodo di riposo. Owens, che nella passata stagione si era affermato come uno dei principali rivali dei «leaders» della generazione Mincio e Carmelo, non ha perso tempo per sbandierare la sua potenza d'urto. Specialista delle medie distanze il sauro figlio di Landolfo ha costretto alla resa un soggetto che in questo periodo sta andando molto forte. Alludiamo a Dnieper, il portacolori della Scuderia Adriatica, battuto proprio negli ultimi metri dall'allievo di Cencio Ossani.

«Week end» trottistico all'ippodromo di Montebello. Due belle giornate dove non sono mancati degli sprazzi tecnici notevoli. A Rissa è nuovamente spettata la palma del migliore per quello che ha saputo fare sabato nell'incontro al vertice fra le femmine. Siglare la vittoria in 1.21.4, quando le condizioni atmosferiche non incoraggiano di certo la dea velocità, è indice di notevole classe, e la giumenta dallo scatto bruciante ancora una volta si è superata strappando consensi unanimi e l'ennesimo giro d'onore ai «supporters» triestini. Ma anche la «quattro anni» Abamy ha fatto mirabilia. Perdere quasi tutti i sessanta metri d'abbuono nei confronti di Rissa per un banale quanto vistoso errore di partenza, e poi lasciarsi sopraffare dalla stessa Rissa soltanto negli ultimi istanti della gara, è certamente una impresa da prendere in considerazione. Ebbene, Abamy ha fatto tutto questo.

Anche nel convegno domenicale un'altra femmina di Candotti è stata sul punto di originare un imprevedibile «exploit». Nella Totip è mancato poco che Triora riuscisse a beffare tutti i favoriti. Certo che, con l'avvento della bella stagione, la figlia di Volotone deve aver ritrovato tutti i suoi migliori motivi, altrimenti come spiegare la sua trasformazione rispetto alle precedenti scarsette prestazioni? Comunque, il caldo dà vigore un po' a tutti questi nostri benedetti cavalli. Anche al «vecio» Canton, apparso scattante come un puledro nonostante si stia avvicinando inesorabilmente al pensionamento. Di soddisfazioni Canton ne vuole regalare ancora al suo affezionatissimo titolare, e una grande così gliela ha data proprio nella Totip, giustiziando l'allargante Triora con uno spunto per linee interne molto significativo.

Bravo all'occasione si è dimostrato però anche Piratti che non si è lasciato scappare l'«attimo fuggente», all'occasione rappresentato dal posto lasciato vacante alla corda da Triora. Ed è stata ancora una vittoria per il decenne Canton.

M. G.

GLI ALTI E BASSI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Il momento della Triestina alla luce della recente prestazione

Dovuto a stanchezza il mancato successo? - Insistere con i giovani Lecco e Verona le ultime delusioni - Punto fermo il solo Foggia

Lecco e Verona sono le due grandi vittime della trentesima giornata. I lariani, abbandonando l'intera posta nelle mani del Prato, hanno perduto ad opera di una squadra, che prima di domenica aveva conquistato tre soli successi. Ancora peggiore la figura degli scaligeri, che non si sono neppure allontanati da casa per consegnare i due punti in palio al bravo ed intraprendente (ma non irresistibile) Potenza. Sia i bluceleste che i gialloblù sono stati traditi dalla paura: i primi dalla paura di perdere, i secondi da quella di vincere. Infatti la squadra di Piccioli si è votata sin dal fischio d'inizio alla difesa ad oltranza e naturalmente anche i modestissimi toscani hanno finito per approfittare del molto spazio e della molta libertà loro concessi; dal canto suo la compagine di Facchini ha ispirato la propria azione a concetti troppo economici (per essere anche redditizi) ed ha ritenuto che bastasse assegnare a Cera (notoriamente uomo d'appoggio e di costruzione) il ruolo di libero e mettere a segno un unico gol, per liquidare la pendenza con la matricola di Rubino.

Le sconfitte del Lecco e del Verona hanno confermato che non c'è risultato, se non c'è giuoco: verità vecchia quanto il calcio, ma spesso dimenticata dai nostri tecnici. E la punizione giunge quasi sempre puntuale a richiamarli ad una realtà sin troppo negletta. Adesso poi che il campionato, simile ad un rullo compressore, sta livellando valori ed ambizioni, il principio è più che mai valido ed attuale. Ormai agiscono sul medesimo piano le unità, che si battono per la promozione, e quelle, che lottano per la salvezza. Due aspiranti alla categoria superiore sono cadute in circostanze clamorose, ma anche altre componenti la pattuglia di testa hanno rischiato il fallimento.

Questo è il caso del Padova, che ha bensì pareggiato a Busto Arsizio, ma è stato a lungo alla mercè di una Pro Patria ridotta in dieci (a causa della ingiusta espulsione di Regalia) e tartassato anche in altre occasioni dalle decisioni arbitrali. Questo è pure il caso del Cagliari, che soltanto ad una decina di minuti dalla fine è stato in grado di raggiungere il Catanzaro grazie ad un calcio di rigore (sugli estremi del quale peraltro non sono in molti a giurare). Questo è infine il caso del Brescia, che ha superato il Parma a ripresa inoltrata (ed in virtù di due reti messe a segno l'una dal mediano Bianchi e l'altra dal «libero» Rizzolini).

Il fronte delle «bigs» minaccia dunque di sgretolarsi sotto l'incalzare di compagini, che la forza della disperazione induce — senza alternativa — ad un comportamento coraggioso. Il solo Foggia continua a rappresentare il punto fermo in una situazione estremamente fluida. Anche a Palermo la capolista ha saputo condurre in porto la sua gara saggia ed equilibrata; ed i vari Maestri, Fogar e Postiglione, che a Trieste e a Monza (per non andare più lontano) erano apparsi irresistibili, hanno dovuto arrendersi di fronte all'organizzatissima retroguardia pugliese.

Vorremmo porre sullo stesso piano del Foggia il Varese che, vincendo a mani basse sul terreno del Simmenthal, si è portato in seconda posizione a fianco del Padova (e a due sole lunghezze dai primi della classe). La matricola lombarda vanta una serie favorevole, che è seconda soltanto a quella favolosa degli alfieri del girone. Ma, d'altra parte, non bisogna dimenticare che i biancorossi di Puricelli si sono confusi ogni volta che hanno dovuto misurarsi con una rivale di pari rango. Prima di sciogliere ogni riserva sul loro conto, è quindi consigliabile attenderli al... varco ancora per qualche settimana; ma è certo ormai che la previsione di un Varese in Serie A non è più tanto campata in aria.

La gara di Trieste ha sorpreso per i suoi strani sviluppi. Non si era ancora vista questo anno una squadra alabardata in vantaggio di due reti dopo appena diciotto minuti, come non era successo che i neroverdi riuscissero a rimediare in trasferta ad un distacco di tali proporzioni. In realtà l'undici locale stava costruendo il suo successo sulle labile fondamenta della fortuna (non capita sempre di «pescare» un'autorete e d'indovinare un tiro sensazionale come quello di Novelli). Ma la buona sorte bisogna meritarsela (magari dopo che ci è venuta addosso); ed invece la Triestina non ha fatto nulla per convalidare quelle segnature più «trovate» che costruite, dal momento che i suoi atleti si sono abbandonati alla più penosa esibizione di quest'anno.

L'assenza di Porro (che proprio contro il Venezia aveva siglato nell'andata i gol della vittoria di Sant'Elena), l'esordio di Ispiro, l'infortunio di Novelli sono circostanze attenuanti, che siamo pronti a concedere; ma non sono sufficienti a giustificare un comportamento, che dall'inizio alla fine è stato la negazione del calcio. Nè vale fare l'elenco di tutte le mancanze riscontrate in fatto di palleggio, di marcature, di distribuzione di compiti. Questi finiscono per essere particolarmente insignificanti al cospetto del crollo fisico, che ha travolto tutto il complesso (con la sola eccezione di Novelli, sul conto del quale non è però possibile formulare un giudizio complessivo, avendo disputato in realtà il solo primo tempo).

A ragion veduta il lancio del giovane Ispiro (a prescindere dal suo impiego in un ruolo inconsueto) è avvenuto nella situazione meno propizia. Infatti, per lunghi periodi il ragazzo è stato abbandonato al suo destino, preda di due mastini del calibro di Neri e di Grossi e di conseguenza, a parte qualche buona apertura e qualche intelligente passaggio, egli ha avuto poche occasioni per rendersi veramente utile. E già che siamo in discorso, vogliamo precisare il nostro pensiero a proposito dell'utilizzazione dei più promettenti elementi del vivaio, che sinora è avvenuta con un sistema «a spizzico»: i vari Gobet, Cattonar, Palcini hanno fatto invero una comparsa isolata nella formazione maggiore e poi subito sono stati rifiutati dalla... circolazione (e non è escluso che lo stesso trattamento venga riservato ad Ispiro). Evidentemente queste prove non dicono nulla sulle possibilità dei nostri rincalzi, sui quali invece si dovrebbe insistere con una certa continuità in vista di una loro eventuale utilizzazione nella prima squadra del prossimo anno. Le premesse al riguardo ci sono tutte, sia d'ordine generale (leggi classifica sufficientemente tranquilla) che specifico (leggi qualità degli esaminandi). Sarebbe un vero peccato perseverare anche questa volta negli errori del passato.

P. T.

Porro ha ripreso gli allenamenti

Stamane gli alabardati riprenderanno gli allenamenti sotto la guida dell'allenatore Montanari. Ieri i giocatori, che avevano preso parte alla partita col Venezia hanno osservato il riposo; hanno curato soltanto il bagno ed il massaggio. Colaussi ha diretto la preparazione dei giocatori che non avevano preso parte alla gara di domenica. Hanno svolto un buon lavoro atletico Toros, Di Vincenzo, Gobet, Ferrara, Greco, Vit, Palcini, Orlando e Scala. In campo si è rivisto anche Porro, il quale ha ripreso la preparazione. Assente invece Novelli, che dovrà curare lo stiramento alla coscia per alcuni giorni. E' dubbia la sua presenza nella formazione che verrà mandata a Catanzaro.

La comitiva alabardata partirà alla volta di Catanzaro, sede della prossima gara della Triestina, venerdì pomeriggio. Dopo l'incontro di Catanzaro gli alabardati non rientreranno in sede. Giovedì 7 maggio disputeranno una gara amichevole probabilmente a Brindisi; le trattative sono in corso tra le due società per questa gara amichevole. Domenica 10 la Triestina affronterà il Foggia.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica. Campionato allievi: Edera-Ponziana A, campo Ponziana, ore 8,15; Libertas-Sant'Anna, via Flavia, 13. Coppa «Giuseppe Menon»: Esperia-CRDA, campo San Giovanni, ore 10,30; San Sergio-San Giovanni, San Sergio, 9,30; Libertas-Ponziana, via Flavia, 14,10.



Brungs, centravanti del Borussia che oggi a San Siro incontra l'Inter nella partita di ritorno della Coppa Campioni



Il tenente colonnello Pessoa (Brasile) che al Concorso ippico di Piazza di Siena ha conquistato un prestigioso alloro

QUASI UN'OLIMPIADE LA COPPA «TITO NORDIO»

In gara ben 51 «star»

Undici Paesi europei saranno rappresentati dai loro campioni - Imponente impegno dell'Adriaco di Trieste

La quinta edizione della Coppa Tito Nordio la manifestazione velica triestina assurta nello spazio di pochi anni a risonanza europea con l'inizio della settimana in corso è entrata nella sua fase più complessa e impegnativa. Chiuse definitivamente le iscrizioni con il giorno 26 aprile, si è iniziata ora per i tecnici dello Yacht Club Adriaco, la parte forse più delicata di tutta la manifestazione.

Cinquantuno sono gli equipaggi «star» che, in rappresentanza di undici paesi europei, dal giorno 6 al 10 maggio, gareggeranno nel nostro Golfo. Cinquantuno scafi con relativi equipaggi e rispettivi accompagnatori, costituiscono effettivamente una cifra record per la «Nordio»; una cifra che difficilmente raggiungono i più famosi raduni velici di «star».

Nello scorrere l'elenco dei partecipanti non può sfuggire il particolare come, tutti i vincitori delle precedenti edizioni, quasi per tacito, accordo, si sono dati ancora una volta convegno a Trieste. Solamente l'equipaggio napoletano formato da Rolandi-Marino, ha ripetuto l'affermazione per due anni consecutivi. Albert Debarge, campione di Francia, vincitore della prima edizione della «Nordio» nel 1960, sarà presente con il suo meraviglioso «Candide», lo scafo con il quale questo sportivissimo «yachtman» seppe conquistare un brillante secondo posto ai campionati mondiali «star» nel 1962 sul Lago Michigan. Cavallo-Fania, i napoletani del C.C. «Italia», uno degli equipaggi in predicato per Tokio, vincitori della seconda edizione, saranno al via con il loro nuovissimo «Northada», una costruzione di Etchell. Il campione spalatino Marusic, giovane studente protagonista in tutte le edizioni della «Nordio», tenterà ancora una volta il gran colpo con la sua brillantissima e inseparabile «Podgorka». I due equipaggi germanici di Kiel, Bruno Splieth con «Beltratrix XV» e il giovanissimo Fischer, figlio del presidente della Federazione della Vela tedesca, decideranno probabilmente a Trieste il loro invio a Tokio. Gli svedesi Pettersen, Carlson, Lars Berg, il finlandese Thaiberg, tutti grossi nomi nel campo dello «yachting» internazionale, arriveranno a Trieste in anticipo, per poter conoscere i segreti del decantato nostro campo di regata.

Fra giorni, tutti questi equipaggi provenienti dai più lontani e disparati centri con al traino i preziosi scafi, cominceranno ad affluire alle banchine della ospitale Sacchetta. Pertanto, in questi giorni di vigilia, i moli dell'Adriaco dovranno essere tenuti completamente sgombri. Impegnativa anche l'organizzazione logistica, ma la fatica più dura e più ingrata, resta quella riservata agli stazzatori.. Se il dover stazzare una cinquantina di scafi (controllo del peso, lunghezza dell'albero, forma del timone) quasi tutti di costruzione recentissima, provenienti nella grande maggioranza dai cantieri americani di Etchell e di Lippincot, potrà costituire per essi un lavoro improbo, la stazzatura delle vele e dei fiocchi assumerà addirittura le caratteristiche di un lavoro da certosini. Si noti che ogni imbarcazione ha la facoltà di far stazzare tre «giochi» completi di vele, il che vuol dire, se i conti tornano, sei vele (fiocchi compresi) per cinquanta scafi, per un totale dunque di trecento manipolazioni di vele e fiocchi di North, di Wats, di Ratsey, di Elvström, eccetera.

Si può essere certi comunque che, lo Yacht Club Adriaco, non nuovo a simili grossi impegni, coadiuvato in ogni caso come sempre dalla nostra Marina che, pure questa volta metterà a disposizione della giuria delle regate la corvetta «Flora», da autorità e enti cittadini, saprà dimostrarsi alla altezza delle sue tradizioni.

In uno dei prossimi giorni pubblicheremo l'elenco completo dei concorrenti con tutte le modalità inerenti la manifestazione, alla quale sarà presente per tutta la sua durata il dott. Beppe Croce, presidente della Unione società veliche italiane.

G. P.

Raphael-Gitane si è messo infatti d'accordo con gli organizzatori della grande prova italiana a tappe e ha deciso di inviare una squadra, che sarà diretta da Raphael Geminiani. I corridori prescelti sono: Anquetil, Geldermans, Everaert, Elliott, Rostollan, Novak, Thielin, Simon, Lute e Grain.

Celebrazioni del centenario della Canottieri Saturnia

Si è riunito ieri sera nella sede sociale il Consiglio del C. C. Saturnia presieduto dall'avv. Giovanni Sblattero, il quale ha riferito sui colloqui avuti in mattinata con Mazza Commissario generale del Governo. E' stato deciso, a grandi linee, il programma dei festeggiamenti per solennizzare la fondazione della centenaria società remiera barcolana. Allo scopo l'avv. Sblattero ha avuto contatti personali a Roma ed a Trieste con eminenti personalità politiche e sportive, che sono state invitate ufficialmente a presenziare alla giornata celebrativa del centenario, a fine maggio primi di giugno del corrente anno. E' stato invitato il Presidente della Repubblica.

Oltre alle autorità cittadine civili e religiose si prevede la partecipazione del Ministro della Difesa Andreotti, del presidente del CONI e del concittadino G. B. Fabjan vice segretario generale del CONI.

Dopo gli imponenti lavori di ricostruzione della sede sociale effettuata nel 1963, sono state completate le opere di rifinitura e di abbellimento del Circolo, della spiaggia e dei giardini con la posa di arbusti e decorazioni floreali che rendono la zona, alle foci del Boveto, una riposante oasi di verde che si rispecchia nell'arco del Golfo di Trieste.

Il torneo di basket «Casa della Lampada» organizzato dal Don Bosco, si avvia alla conclusione. Questa sera, sul campo all'aperto di via dell'Istria, verrà giuocata una sola partita che vedrà impegnate le due maggiori formazioni del torneo, la Servolana e la Ginnastica Triestina. Attualmente i biancocelesti si trovano a due lunghezze dai più pericolosi avversari che però hanno disputato una partita in più. L'incontro di questa sera quindi sarà decisivo ai fini del successo finale. La partita avrà inizio alle ore 20.30.

Anquetil parteciperà al Giro d'Italia

Parigi, 28

Jacques Anquetil parteciperà al prossimo Giro d'Italia la cui partenza verrà data il 16 maggio. Il campione francese tenterà così di ripetere il successo del 1960. Il Gruppo sportivo St.

IL CONCORSO IPPICO DI PIAZZA DI SIENA

Allo spagnolo Queipo Dellano l'internazionale Premio Ranieri di Campello

Roma, 28

Il capitano Raimondo D'Inzeo su Bells of Clonmell ha vinto, dopo «Barrage» con la signora Zanuso su Galla, il Premio Celio, prima gara della terza giornata del Concorso ippico internazionale ufficiale di Roma. La competizione, si è disputata su di un percorso all'americana con tempo massimo stabilito e 10 ostacoli.

La classifica: 1) cap. Raimondo D'Inzeo (It.) su Bells of Clonmell p. 18 in 1'02"4; al barrage (percorso base p. 30 in 1'15"); 2) signora Zanuso (It.) su Galla p. 5 in 1'07"5 al barrage (percorso base p. 30 in 1'15"); 3) sten. Paolo Angioni (It.) su Loriano p. 28 in 1'12"9; 4) cap. Raimondo D'Inzeo (It.) su Posillipo p. 28 in 1'14"; 5) ten. col. Azais (It.) su Zaira De Alghero p. 26 in 1'12"2; 6) Schmitz (Germ.) su Fee p. 26 in 1'13"9; 7) cap. Lefrant (Fr.) su Le Solitaire p. 26 in 1'14"9; 8) sig.na Lefevre (Fr.) su Kenavo p. 26 in 1'15"3; 9) Merkel (Germ.) Dozen III p. 26 in 1'15"8; 10) sten. Paolo Angioni (It.) su Cervo II p. 23 in 1'03"3.

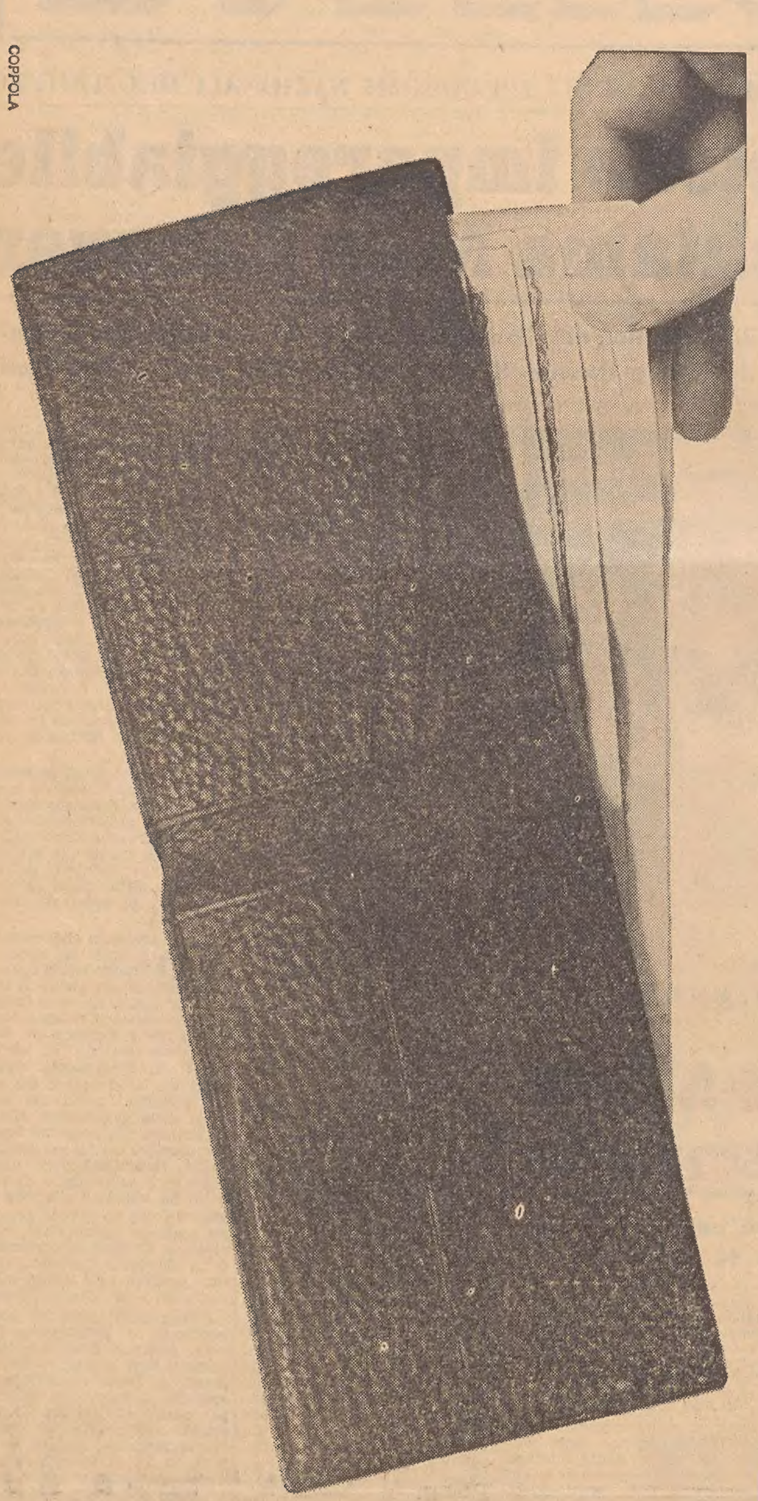
Il Premio Aventino, seconda prova della giornata, è stato disputato a staffette con squadre di due cavalieri. Questa la classifica in base alle penalità e al tempo: 1) sten. Paolo Angioni su Pagoro e magg. Piero D'Inzeo su Damigella, pen. 4, 55"4; 2) D'Oriola su Claine e Dasque su Luxueuse (Francia), pen. 4, 2'04"6; 3) col. Lombard su Jupiter e cap. Weier su Haifi (Svizzera), pen. 8, 2'03"3; 4) Bligxenstorfer su Posillipo e Mohr su Allerlei (Svizzera) pen. 8, 2'04"5; 5) sig.ra Givaudan su Huipil e Pessoa su Cordorado (Brasile), pen. 8, 2'09"1; 6) ex aequo: Barbaud su Norioso Du Mesnil e Cancre su Hourah (Francia), pen. 8, 2'15"5; mar. Oppes su Visconte e ten. Gutierrez su Evening Mist, pen. 8, 2'15"5; 8) Salvati su Xebir e Capuzzo su The Rock, pen. 8, 2'16".

Lo spagnolo Queipo Dellano su «Infernal» ha vinto il terzo ed ultimo premio della terza giornata del Concorso ippico internazionale di Roma, il «Premio Conte Ranieri di Campello» a «barrage» con 0 penalità e con il tempo di 46"4.

Classifiche del Premio Ranieri di Campello: 1) Queipo Dellano su Infernal (Spagna) pen. 0, in 46"4; 2) Mancinelli su Rockette (It.) pen. 4, in 47"6; 3) Pessoa su Gran Geste (Brasile) pen. 4, in 54"9; 4) cap. Raimondo D'Inzeo su Mount Lister (Italia) pen. 8, in 46"9; 5) Schmitz su Ansella (Germania) pen. 8, in 49"4; 6) ten. Stefano Angioni su Canio (Italia) pen. 12, in 51"1; 7) Alvarez de Bohorques su Quizas (Spagna) pen. 12, in 52"4; 8) Pogliaga su The Flag (Italia) pen. 16, in 49"2; 9) cap. Durand su Jenny (Francia) pen. 16, in 53"; 10) ex aequo: Dasque su Krakatoa (Francia), Duarte Silva su Jeune France (Portogallo), Puccini su Westcount (Italia), maggiore Piero D'Inzeo su Sumbeam (Italia), sig.ra Givaudan su Caribe (Brasile), ten. col. Callado su Joc de l'Ile (Portogallo) tutti con 4 penalità al primo percorso.

Al Premio Conte di Campello sono stati ammessi solo 25 cavalieri: 10 italiani e 15 stranieri usciti ieri rispettivamente dalle eliminatorie del Premio Viminale e del Premio Piazza di Siena, tutti con un solo cavallo e precisamente lo stesso che ciascuno aveva montato ieri nei due premi. In realtà sono entrati in campo soltanto 22 cavalieri, per la diserzione dei tre svizzeri — Lombard, Blickenstorfer e Mohr — che, molto probabilmente si sono voluti risparmiare per il Gran Premio di Roma. Nel primo percorso a sole penalità hanno compiuto il percorso senza errori 9 concorrenti, fra i quali 4 italiani (il campione del mondo Raimondo D'Inzeo, il campione d'Europa Graziano Mancinelli, il valoroso cav. Pogliaga e il sotto tenente Stefano Angioni); tra gli stranieri, due spagnoli, un francese, un tedesco, un brasiliano.

La «riviera» posta a poca distanza da un altro ostacolo impegnativo, si che i cavalli potevano difficilmente riprendere velocità per superare l'acqua, ha negato il percorso netto a tutti i concorrenti all'infuori del vincitore, lo spagnolo. Mancinelli che aveva appunto sbagliato soltanto sulla «riviera», ha conquistato il secondo posto, avendo superato per il tempo il brasiliano Pessoa, anch'egli con una sola penalità.



COPPOLA

IO SONO
UN
TIPO
CHIUSO

mi apro con prudenza e dò il meglio di me stesso solo se sono convinto di potermi fidare. Così, prima di pagare un oggetto rivestito in laminato plastico Formica, voglio essere ben sicuro che si tratti davvero del famoso laminato, e aspetto che il mio padrone controlli l'esistenza di questa etichetta di garanzia.

questo si è
FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico
Prodotto da LAMINATI PLASTICI S.p.A. Milano su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD Londra

Poi aspetto che il rivenditore consegni il certificato di autenticità e, infine mi lascio aprire con fiducia. Insomma, sono un tipo prudente.

Certificato di garanzia

FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico

LAMINATI PLASTICI S.p.A. MILANO

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino. Cassetta 24318 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CAMERIERA stabile ottime referenze cercasi per piccola famiglia. Telef. 29268. 42514 B
BAMBINAIA stabile referenziata cercasi per 2 bambini villa Muggia. Telef. 28438. 24338 B
CAMERIERA stabile cercasi, ottimo trattamento. Tel. 37661. 42691 B
DOMESTICA provetta cercasi, con orario da stabilirsi. Telef. 66440, 10-12, 14-16. 24319 B
PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-17 cerca piccola famiglia. Presentarsi via San Nicolò 12, automobili Simca. 24349 B
PRESTASERVIZI capace con referenze cercasi 8-17.30. Telef. 62514 oppure 63270. 24350 B
REFERENZIATA stabile o prestaservizi ottimo stipendio cercasi. Tel. 95410, dalle 10 in poi. 42673 B
SIGNORA sola offre alloggio in cambio lavori domestici massimo 55enne referenziata. Cassetta 24358 B, UPI.
STABILE referenziata casa moderna cercasi per 2 persone. Telefonare 35261. 24312 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA patente D-E con passaporto offresi libero subito. Scrivere fermo posta carta identità 0015530. 24333 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236.
UNIVERSITARIO patente B cerca lavoro ore libere. Tel. 27714. 24304 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 63045 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni, 2, telefono 90944. 50981 CC
LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 24330 CC
MANTELLI di antilope, renna, ecc. si puliscono. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 24276 CC
TAPPETI puliture lavature riparazioni restauri custodia esegue unica antica attrezzata ditta. Preventivi a richiesta. Telefonare 95341. 42506 CC
TENITURA libri paghe contributi INPS esegue proprio domicilio miti pretese. Cassetta 24317 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA commessa, presenza, cerca Camiceria Franchi, Genova 19. 24314 D
A. APPRENDISTA cercasi per fabbrica timbri, Villa, via San Nicolò 34, tel. 37501. 24323 D
ADDETTO piazzale vendite carburanti cerca stazione Esso, p. Foraggi. 24326 D
APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Presentarsi negozio abbigliamento, Carducci 16. 42683 D
APPRENDISTA cuoco e internista cerco. Presentarsi giovedì Trattoria «Antichi cacciatori», via Crispi 5. 24364 D
APPRENDISTA e pratica mezzalavorante parrucchiera cerco. Salone Flavia, via Udine 22. 24299 D
APPRENDISTA e aiuto commessa possibilmente pratica pelletterie, cercansi. Bruna, via Mazzini 38. 24315 D
APPRENDISTA ragazza cercasi per bar. Via Udine 11. 42684 D
APPRENDISTE banconiere (2) cercansi. Tel. 61650. 63506 D
APPRENDISTI e aiuto banconiere ambosessi cerca bar piazza Garibaldi 10. 63503 D
APPRENDISTI banconieri ambosessi, orario diurno, riposo domenicale, cercansi. Casa del Caffè, via Dante 6. 24351 D
ASSUMONSI signorine per distribuzioni propagandistiche — Presentarsi Veneto-Giuliana, via Angelo Emo 47. 198 D
CAPO cantiere (preferibilmente diplomato) impresa cerca per importante lavoro edilizio Trieste. Indispensabili grande competenza et spirito organizzativo. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D
CONTABILE (preferibilmente diplomato) esperto paghe et contributi impresa cerca per importanti lavori Trieste. Richiedonsi solide controllabili referenze. Telefonare 35307 ore 14-18. 42627 D
GRUISTA per Edilmac cerca impresa costruzioni. Tel. 41879. 24311 D
COMMESSE giovani conoscenza sloveno cercansi. Giovanni, via Imbriani 12. 24363 D
FATTORINO per consegna bombole a domicilio con Ape propria cercasi. Balcor, via San Maurizio 2. 42711 D
GARZONA e mezzalavorante cercansi. Rivolgersi Salone Roby, via Porta 11. 24353 D
IMPORTANTE Società installatrice impianti elettrici industriali cerca: elettricisti industriali, tubisti, carpentieri. Ottimo trattamento economico. Indirizzare a Pubbliman Casella 227/C Novara. 1680 D
INFERMIERA posto stabile, ore 8-14.30, cercasi. Telef. 24598 ore ufficio. 24325 D
INTERNISTA buffet ore 19-24 cercasi. Tel. 96719. 24297 D
LAVORANTI, mezzilavoranti, apprendisti carrozzieri e verniciatori cercansi. Via Gambini 3. 24289 D
LAVORANTE sarta capacissima lavoro stabile cercasi. Paga altissima. telef. 97406. 24339 D
MEZZALAVORANTE pratica cercasi urgente. Salon de Paris telefono 55021. 24305 D
OPERAIO giovane sano patente motocarro cerca droghificio, telefonare 90001. Referenze. 24362 D
PITTORI e apprendisti alla nitro cercansi. Carrozzeria, via Giulia 23. 63399 D
RAGAZZO per aiuto garagista cerca urgentemente Special Garage, R. Boschetto 3/1. 24292 D
RAGAZZO fattorino volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 63494 D
RAGAZZO per macelleria cerco, via Belpoggio 28, Cooperative 24361 D
STIRATRICI a mano e macchina e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1701 D

STIRATRICI capaci mano e macchina cercansi. Tintoria Rustia, via M. d'Azeglio 11, oppure via D. Chiesa 6 (S. Giovanni) 63502 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate zona centrale affittansi. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 24359 F
CENTRALISSIMA mobiliata solegiata tutti confort, affittansi. Telefono 43691. 24335 F
MOBILIATA comodo cucina riscaldamento ascensore, affitta distinta a impiegata, privata, affitto modico. Offerte cassetta n. 24321 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, depilazione definitiva, visagiste. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, tel. 38139, 45286. 42682 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive maestra Jessipova S. Lazzaro 3 tel. 38719. 23131 G
BALLARE! Ultimissime novità impararete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 28121. 161 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 42604 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito tratto Società Ginnastica Triestina, viale XX Settembre. Si prega rinvenitore telef. 61205. 42672 H
OCCHIALI vista smarriti 25 aprile dintorni Rupingrande, telefonare 62514 oppure 63270, mancia. 24350 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. SEVERO - XXIV MAGGIO - affittasi saloncino, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazze, poggiolo. BAIAMONTI - 56 consegna primi maggio, ultimi disponibili 2 stanze, ogni comfort. Via ALVIANO - BROLETTO - visite 15-17, consegna metà maggio, 2-4 stanze, ogni comfort; CARDUCCI piano III, 3 stanze, 2 stanzini. FRANCA 8, 3 stanze, cucinino, ogni comfort. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 197 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CASTOR
LA LAVATRICE
automatica bilanciata
DA 5 Kg. AL MIGLIOR PREZZO
D'EUROPA... £. 112.800 !

...e oggi
la nuova



da £. 119.800

QUEENMATIC
VERAMATIC
SUPERAUTOMATICA 44
UNIDRY
SUPERDRY
La più completa gamma di lavatrici dal prelavaggio all'asciugatura ad aria calda

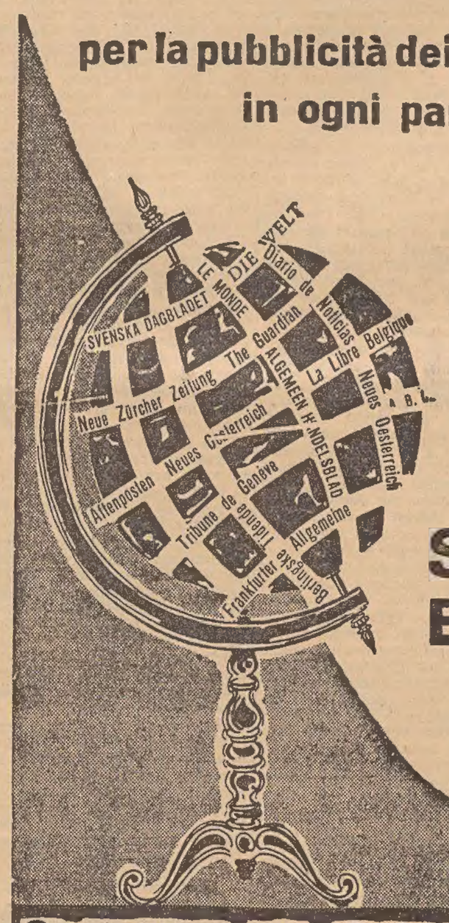
SUPERAUTOMATICA

Le lavatrici CASTOR sono garantite dal Marchio di qualità e dal Mercurio d'oro

Presso l'Universaltecnica
si acquista
a lunghe rate senza cambiali
con sistema COMPASS

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO
ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AMPIA INTERVISTA TEDESCA AL PRESIDENTE DEGLI SU

Il «congelamento nucleare» ritenuto possibile da Johnson

Per favorire tale obiettivo ha sollecitato dal Governo di Bonn un cambiamento della attuale politica nei riguardi dell' Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il Presidente degli Stati Uni è in attesa della risposta so- ietica ad una proposta ameri- ana per il bando totale delle ostruzioni atomiche, il congela- ento delle riserve nucleari ora sistenti e — in pratica dunque un definitivo e integrale im- egno di disarmo tra le due su- erpotenze. Il Presidente degli tati Uniti si attende dai tede- co-occidentali che essi facciano tto di buona volontà nei con- onti dei sovietici, cioè modifi- hino sostanzialmente la tradi- ione politica di Bonn, verso il tondo comunista; a tale riguar- o ha «pregato» Erhard «di fare tto il possibile per migliorare rapporti con l'Unione Sovieti- a». Il Presidente degli Stati niti conferma poi di aver avu- o fin qui, un intenso scambio di unti di vista con il Premier so- ietico, e garantisce che ove sia gioco la pace mondiale gli mericani sono pronti «ad anda- e incontro ai russi fino a mez- a strada e se necessario anche ù in là».

Questi appaiono essere i tre oncetti fondamentali contenuti un'intervista che il settimana- le «Quick» di Monaco, ha otte- nuto dal Presidente degli Stati Uniti. L'intervistatore, è il gior- nalista Karl Heinz Hagen, cioè il redattore capo del grosso ebdomadario; il tono del testo è discorsivo, naturale, piacevo- le. L'abbondante corredo foto- grafico che accompagna il reso- conto, con l'intervistato e l'in- tervistatore a colloquio, sullo sfondo Vittoriano dello studio di Johnson alla Casa Bianca, sottolinea l'importanza del col- po giornalistico.

Ma qual è nell'intervista la no- tizia più importante? Quella che conferma l'attesa di Johnson ac- chè da parte di Bonn venga ini- ziata una fattiva politica di avvi- cinamento all'Unione Sovietica è certo assai importante, ma og- gi, la lettura del testo completo ha riservato una sorpresa ancor- a più grossa, cioè la sostanzia- le ammissione del Presidente americano di avere buone spe- ranze per l'effettivo e concreto raggiungimento di un accordo sul disarmo con l'Unione So- vietica.

Chiede lo intervistatore: «Si- gnor Presidente lei ha avanza- to a Ginevra una nuova propo- sta ai sovietici per il disar- mo?». Risponde Johnson: «Non le pare che si tratti di un pia- no? Si immagini che cosa signi- ficherebbe se potessimo inter- rompere del tutto la produzio- ne delle armi atomiche? Io ho fatto ai russi la proposta di congelare le nostre forze ato- miche attuali, il nostro poten- ziale di bombe, ovverossia di non produrne più oltre». «Sig. Presidente — ribatte lo intervi- statore — ma la sua proposta comporta la ricerca di un con- trollo reciproco e finora tutte le trattative sono fallite pro- prio per questa ragione». Ri- sponde Johnson: «Chissà, i rus- si al principio dicono sempre di no. Io tuttavia ho gli indizi e sono persuaso che ad essi tale accordo interessi di più di quan- to non diano a vedere. La loro prima reazione è stata, come di solito, negativa. Ma dentro alla mia proposta c'è molto di più di quanto l'opinione pubblica possa supporre, di più di quan- to gli stessi russi suppongano. La mia speranza è che essi, do- po la prima reazione, accolga- no la cosa favorevolmente».

Di fronte a tale linguaggio — che è francamente il più esplì- cito che si potesse pretendere in circostanze come le attuali, da un Presidente degli Stati Uniti ci si chiede a Bonn a che punto in realtà si trovino al momento le trattative segrete russo-americane e se una in- tesa di massima non sia in effetti già stata raggiunta. Tut- to il tono dell'intervista auto- rizza in effetti a pensarlo. Per tale ragione, le dichiarazioni del Presidente hanno messo in agitazione gli ambienti politici tedeschi dove a seconda degli orientamenti le reazioni acqui- stano intonazioni diverse.

Gli esponenti della corrente «adenaueriana» per i quali le parole del Presidente america- no sono una doccia fredda im- provvisa, affacciano i pericoli della accettazione americana di un piano di tipo «Rapacky» che riduca la Germania ad una fa- scia disatomizzata alla mercè di una aggressione da Oriente. Dall'altra parte, erhardiani, so- cialdemocratici e liberali — so- stanzialmente concordi sulle li- nee della nuova «politica di mo- vimento» — intravvedono nel disegno esposto da Johnson un rilancio della Germania federa- le sul piano degli attivi rappor- ti europei. Si sottolinea poi da entrambe le parti, seppure an- nettendo valore diverso alla co- sa, la «perentorietà» dello invi- to rivolto ad Erhard a tentare di migliorare, rapporti con la Unione Sovietica e, con soddi- sfazione, la circostanza che Johnson si è detto contrario a trattative dirette con Pankow: «Non sono per trattative con Pankow — ha detto il Presi- dente — sono per trattative tra l'Unione Sovietica, la Germania federale e gli Stati Uniti».

Il Presidente americano ha inoltre dato assicurazione ai te- deschi che le riduzioni delle truppe statunitensi in Germa- nia rientrano semplicemente in un problema di «routine», ed ha ammesso a chiare lettere di aver avuto e di dover avere an- cora vari scambi di opinione con il leader sovietico. E' entro questa cornice che si configura la grande possibilità di un ac- cordo per il congelamento ato- mico tra Russia e Stati Uniti che forse ci attende il nove giugno alla ripresa della con- ferenza ginevrina per il disar- mo con una analoga a quella dello accordo di Mosca sulla interdizione parziale degli espe- rimenti, nell'agosto dello scorso anno.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Questa foto — tratta da un giornale sovietico — mostra l'enorme massa di materiale franoso che ha ostruito il fiume Zabavscian minacciando di distruzione l'antica città di Samarcanda. Per scavare un canale di deflusso verranno forse usate piccole bombe atomiche

Inedite accuse della «Pravda» ai comunisti cinesi

Mosca, 28

Nella polemica sempre più aspra fra i sovietici ed i cino- comunisti, l'accusa rivolta oggi dalla «Pravda» ha qualcosa di veramente inedito. Nessuno nel mondo occidentale infatti ha mai potuto leggere finora nel più autorevole organo del co- munismo mondiale, una accusa come quella rivolta oggi ai di- rigenti cinesi i quali, secondo il giornale non esitano a svol- gere una subdola azione il cui obiettivo preciso è quello di spingere i partiti comunisti dei paesi capitalisti ad una rivolta armata contro i loro Governi «indipendentemente dalle circo- stanze».

Probabilmente la reazione ci- nese a questa accusa secondo gli ambienti occidentali di Mo- sca, sarà improntata ad una sferzante ironia, nel senso che i cinocomunisti vi troveranno un nuovo appoggio all'accusa che loro rivolgono ai russi di avere tradito la rivoluzione li- quidando lo stalinismo.

Oltre alla suddetta accusa, la «Pravda» ha rinfacciato oggi al PC cinese di non convocare dal 1956 il Comitato centrale del partito. Il giornale rileva inoltre che l'ultimo congresso cinese approvò le linee della coesisten- za pacifica e che nessun altro congresso ha modificato tale li- nea in modo legale.

Infine oggi ad Algeri, al con- vegno internazionale dei gior- nalisti organizzato dall'OIJ i de- legati cinesi hanno provocato degli incidenti, attaccando con pesanti parole il segretario del- l'OIJ (che ha sede a Praga) e affermando poi che «i russi non fanno la rivoluzione e vo- gliono impedire agli altri di farla».

POVERA MAMMA...



autor. n. 1296 del 24/3/1962

n. 112

Non ha ancora digerito! Per fortuna arriva papà con l'*Amaro Medicinale Giuliani* il buon *AMARO GIULIANI* che fa tanto bene e fa tornare l'appetito. E papà dice che se il suo fegato non da più fastidio, lo deve al cucchiaio di *AMARO MEDICINALE GIULIANI* che prende dopo i pasti. E poi l'*AMARO GIULIANI* è tanto buono!

AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.



marchio depositato

reg.st. ACIS n. 2427 e 2427/A

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

ALLA VIGILIA DEL «PROIBITO» PRIMO MAGGIO

RETATA IN SPAGNA DI AGITATORI ROSSI

ra gli arrestati vi è un collaboratore di Grimau no scandalo a galla nella magistratura militare?

Madrid, 28

La polizia spagnola ha sco- erto un'importante rete clan- estina del partito comunista. Diverse persone sono state arre- tate, e sono state inoltre se- questrate pubblicazioni propa- gandistiche e attrezzature da ipografia. L'annuncio odierno alla polizia precisa che l'ope- azione è stata compiuta ieri. L'attività del gruppo, si affer- ma, si svolgeva soprattutto a Madrid e «nelle zone ove esiste possibilità di fomentare agi- azioni sindacali nei settori mi- nerario, agricolo e metallur- gico».

Nella rete, tesa dagli agenti el Governo di Franco proprio lla vigilia della «Festa proi- ita» del primo maggio, è ca- uto anche un membro del co- itato centrale del partito co- unista spagnolo, José Sando- al Moris. Con Sandoval è sta- arrestato Jesus Lopez Vicen- , identificato come il capo una organizzazione propa- andistica accusata di distribui- e su scala nazionale propagan- a filocomunista e antigover- ativa. Due spagnoli che vive- ano in esilio, uno in Francia l'altro in Brasile e che era- o tornati nel Paese per appog- iarvi attività in favore del par- ito comunista, — secondo uanto dichiara il comunicato ella polizia di Madrid — so- o anche caduti nella rete: si tratta di Luis Antonio Gil Lo- ez, proveniente dalla Francia, di Jesus Marin De Viasco, enuto dal Brasile.

Un elemento particolarmente rave delle accuse contro il omponente del CC e del PC pagnolo, Sandoval, è che il uo nome nel comunicato della olizia viene associato a quel- o di Julian Grimau Garcia, ch'egli membro del CC e ondannato a morte per atti- ità di sabotaggio un anno fa. rimau morì in un carcere adrileno strangolato dalla fa- igerata «garrota». Egli era ato condannato a morte da «tribunale speciale milita- e». Secondo una nuova di- posizione vigente in Spagna, reati di sabotaggio e di atti- ità antigovernativa attribuiti a andoval e ai suoi collabora- ri sono invece di competenza una «Corte di ordine pub- lico» di recente istituzione.

La retata della polizia spa- ola sembra giungere con po- he ore di ritardo rispetto ad na clamorosa azione propa- andistica effettuata ieri: let- re con un invito a lavoratori, udenti ed intellettuali di ma- festare il Primo maggio con- o il Governo in una piazza Madrid sono state infatti in- ate in buste che nello spazio ervato al mittente recavano indirizzo della Ambasciata ericana. La lettera era fir- ata «Comitato di Mosca del artito comunista spagnolo», a arrivata regolarmente ai stinatari attraverso il servi- o postale.

Nella lettera si faceva cenno un caso che sta turbando le que nella Magistratura spa- ola: il Pubblico Accusatore ponente») del processo con- o Grimau, tenente colonnello anuel Fernandez Martin, vie- indicato come non provvisto lla necessaria laurea in legge r sedere nel «Tribunale mi- are speciale». Il documento hiara che avendo Fernandez artin partecipato a ben quat- omila processi del genere di ello che costò la vita a Gri- au, tutti questi processi sa- ebbero nulli.

Fonti governative hanno con- rmato che l'avvocato di Gri- au nel processo dinanzi al ribunale militare speciale ha resentato una richiesta di nul- à del procedimento per la irregolarità della posizione del pubblico accusatore, e che le autorità starebbero esaminando il caso.

Dopo uno sciopero di 10 giorni

Hanno ripreso il lavoro 3500 minatori spagnoli

Puertollano, 28

Dopo dieci giorni di sciopero 3.500 minatori spagnoli hanno ripreso oggi il lavoro in quasi tutte le miniere di Puertollano, il centro spagnolo per la pro- duzione carbonifera terzo nella Nazione in ordine di importan- za. La direzione della «Minero metalurgiu de Penarroya», la società franco-spagnola proprie- taria delle miniere, ha promesso ai lavoratori che le loro richie- ste di aumenti sindacali verran- no immediatamente esaminate. Solo 300 lavoratori della «Calvo Sotelo Company» hanno prose- guito lo sciopero. I lavoratori avevano richiesto una paga mi- nima giornaliera di 130 pesetas (1.500 lire).

Dirigente italiano ferito nel Kenya dai negri

Nairobi, 28

L'italiano Romolo Ghelli, di- rettore di un'azienda agricola sita a Nakuru, a circa 140 chi- lometri a nord-ovest di Nairobi, è stato aggredito da due masai non dipendenti dall'azienda. I due indigeni hanno attaccato Ghelli ferendolo al volto con le loro corte spade dopo che l'italiano aveva rivolto loro al- cune domande.

MENTRE NELL'ISOLA LE DUE FAZIONI NON INTENDONO DEPORRE LE ARMI

Kutchuk ha riproposto la spartizione di Cipro

Secondo il nuovo progetto ai turchi andrebbe circa un terzo del territorio Ghyani lamenta che i contendenti mancano di parola sulle promesse di tregua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 28

Il londinese «Evening Standard» pubblica oggi con grandissimo rilievo un nuovo piano di divisione dell'Isola di Cipro esposto dal Vicepresidente Kutchuk, leader della comunità turco cipriota, a Lord Lambton, deputato conservatore ed inviato speciale del giornale a Nicosia. Un po' più di un terzo dell'Isola — esattamente il 37 per cento — dovrebbe essere dato ai ciprioti di lingua turca e il rimanente ai ciprioti di lingua greca. Senza impegnarsi, il Vicepresidente cipriota ha lasciato capire che le due comunità così create potrebbero in seguito unirsi alla Grecia ed alla Turchia.

Ad una richiesta di precisazioni su tale progetto il Leader turco ha risposto che «i turchi di Cipro possiedono attualmente il 37 per cento della superficie dell'Isola e dovrebbero quindi ottenere un territorio situato nel Nord dell'Isola, corrispondente a questa percentuale; i greci si stabilirebbero nel Sud dell'Isola». Richiesto quindi di spiegare se è normale che i turchi, che rappresentano un quinto della popolazione, si approprino, in base al piano, di più di un terzo dell'Isola, Kutchuk ha osservato: «Non vi sono ragioni per le quali i turchi dovrebbero rinunciare a terre che già possiedono; i turchi sono essenzialmente coltivatori mentre i greci sono industrializzati. «Le uccisioni ed i recenti saccheggi, afferma Kutchuk, provano che le due comunità si devono separare». La unione alla Grecia della parte greca di Cipro non solleverebbe obiezioni turche, l'unione alla Turchia del territorio turco-cipriota «dipenderebbe dal popolo». Indirettamente, Kutchuk scarta quindi l'idea di una soluzione federale.

Intanto sulle colline di Kyrenia si continua a combattere: il castello di Sant'Ilario è un obiettivo che i ciprioti greci sembrano decisi a conquistare ad ogni costo ed altrettanto decisi a tenerlo ad ogni costo sono i ciprioti turchi. Si spara quasi continuamente: la fucileria e gli scoppi delle bombe lanciate da mortai si odono a tratti intensissimi, poi ci sono dei momenti di tregua, ma ben presto i combattimenti riprendono. Per la prima volta da quando ha preso il comando delle forze dell'ONU a Cipro, il generale Ghyani ha espresso in una dichiarazione pubblica «vive preoccupazioni per la situazione nell'isola».

Il castello di Sant'Ilario è presidiato dai turchi e tutt'intorno reparti regolari e bande di irregolari greci si sono concentrati per dargli l'assalto. Fino ad ora gli attaccanti si sono limitati a bersagliare il castello con le armi automatiche ed i mortai, ma se qualcosa di nuovo non succederà finirà per esplodere in quella zona una sanguinosa battaglia. La notte scorsa c'è stata una specie di prova generale dell'attacco che i greci si preparano a scatenare: i turchi hanno reagito violentemente e l'offensiva è stata sospesa e si è ripreso lo scambio di colpi a distanza. Fortunatamente nelle ultime 24 ore non si sono lamentate vittime.

Il castello di Sant'Ilario è attualmente difeso da oltre 200 ciprioti turchi, inoltre i portavoce della comunità turca affermano che sulle colline circostanti si stanno concentrando altre centinaia di loro uomini per cui potrebbe succedere che i greci, attualmente in condizione di netta superiorità, finiscano per venire presi tra due fuochi. Ciò succederebbe nel caso che esplodesse una battaglia generale. Per il possesso del castello di Sant'Ilario si sta combattendo da sabato scorso e niente lascia sperare che gli scontri possano cessare a breve scadenza di tempo. Ci sono anzi sintomi di un allargamento dei combattimenti: nelle ultime ore vengono infatti segnalati scontri di pattuglie, incruenti, in tutta la zona delle colline di Kyrenia.

Da parte della comunità greca viene comunicato che per ora le truppe «regolari» si sono attestate a meno di un chilometro dal castello e che stanno svolgendo «un'operazione di polizia» nella regione. Tale operazione si riferisce evidentemente anche all'attacco del villaggio di Aghirda dove l'intervento delle truppe dell'ONU è fortunatamente valso ad evitare conseguenze tragiche. Nei villaggi della costa settentrionale la situazione è ormai completamente controllata dai greci ed i «caschi blu» sorvegliano che donne e bambini turchi non rimangano vittime di violenze.

Si è sparato invece ancora ad Arsos, ad Ovest di Limassol, a Xerovounos, a Nord di Paphos, e a Mamonia, a Nord-Est dello stesso centro.

Neppure a Nicosia, la capitale, sono mancate le sparatorie, attraverso quella «linea verde» stabilita dalle Nazioni Unite come confine armistiziale tra le zone controllate dai greci e quelle controllate dai turchi. Da Xerovounos è giunta al comando delle Nazioni Unite notizia che l'attacco condotto da elementi greci contro quel villaggio turco aveva provocato non meno di un morto e di un ferito tra gli abitanti. Per il resto è ben difficile farsi un'idea del numero delle vittime. L'unica autorità imparziale a Cipro è quella delle truppe dell'ONU, ma le due parti non forniscono a questa informazioni precise ma solo lagnanze sull'operato della controparte.

Oggi il generale Ghyani ha reso pubblico a Nicosia un documento col quale protesta energicamente per l'azione intrapresa dai greci ciprioti nella penisola di Kyrenia nonostante i tentativi attualmente in corso, e nei quali egli si era impegnato personalmente, per raggiungere un accordo di tregua. Il comandante delle forze dell'ONU a Cipro si lamenta anche dell'atteggiamento della comunità turca e da questa parte gli è stato risposto con una dichiarazione nella quale lo si accusa «di essersi allineato con i leaders greci». I turchi rimproverano a Ghyani di incontrarsi «troppo frequentemente» con i loro avversari.

Il generale Ghyani afferma dal canto suo di «fare tutto ciò che è in suo potere per riportare la pace e la normalità nell'isola» e di «essere pronto a dare qualsiasi ordine ai suoi uomini per ottenere questo risultato». Lascia quindi capire di avere discusso con il Segretario generale delle Nazioni Unite la situazione e di avergli chiesto «maggiore autonomia» per poter superare le difficoltà che gli vengono fatte da taluni ambienti.

Il comandante dei «caschi blu» lamenta in sostanza di ottenere sia dai greci che dai turchi garanzie verbali su ogni questione, garanzie che non vengono però poi rispettate in concreto.

U. P. I.

In una via di Varsavia

Scoperta una fossa comune con 10 mila vittime delle «SS»

Varsavia, 28

Il giornale «Express Wieczorny» riferisce oggi che in via Okopowa, a Varsavia, è stata scoperta una fossa comune contenente i resti di circa 10.000 vittime del terrore nazista.

Zygmunt Wieczorek, un testimone oculare, ha dichiarato: «Lo ricordo bene. Gli hitleriani ammassavano le vittime e le fucilavano di fronte a questo muro. Qui, prima di allora, sorgeva lo stadio sportivo "Skra"».

La maggiore parte delle esecuzioni, secondo il giornale, avvennero nel 1943 e le vittime furono in maggioranza ebrei del ghetto. L'identificazione dei cadaveri è impossibile.

E' nata una bambina alla Duchessa di Kent

Londra, 28

La duchessa di Kent ha dato questa sera alla luce una bambina. Un comunicato ufficiale precisa che sia la mamma che la figlia stanno bene.

RIDOTTO IN FIN DI VITA AL CIRCO «CONTINENTAL» DI NEW YORK

Giovane elefantessa vendicativa calpesta un anziano «insultatore»

L'intervento degli inservienti ha evitato che il pachiderma straziasse il malcapitato «Jillie» non s'era dimenticata che un mese fa l'uomo le aveva tolto una banana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Poichè era stata «insultata» circa un mese fa, una giovane elefantessa del circo «Continental» si è vendicata la scorsa notte gettando a terra e calpe- stando tale Joseph Barrie di 64 anni, presentatore di un gruppo di cavalli ammaestrati. All'ospe- dale Elmhurst, dove è stato tra- sportato, l'addestratore di caval- li versa in fin di vita e i me- dici disperano di salvarlo. Egli ha infatti riportato lo schiac- ciamento del bacino e la frat- tura di alcune costole, una del- le quali è penetrata con uno dei tronconi nel fegato.

Il personale addetto alla cura degli animali del circo «Conti- nental» (una delle attrazioni collaterali alla Fiera mondiale di New York) ha riferito alla polizia che, per la prima volta da quasi un mese, ieri sera Joseph Barrie era entrato nel capannone nel quale sono al- loggiati gli elefanti ed era pas- sato vicino alla ventenne «Jil- lie». In quel momento i due stallieri di servizio si trovava- no all'altra estremità del ca- pannone, intenti a curare un lama ammalato di enterite. Uno di essi, il quarantaduenne Wil- liam S. Coles ha dichiarato alla polizia: «Ad un tratto udimmo Barrie urlare terrorizzato; ci accorgemmo che l'elefantessa lo aveva afferrato al collo con la proboscide e lo aveva gettato a terra calendogli sopra con le zampe anteriori. Accorremmo con i forconi e riuscimmo a liberare Barrie ormai privo di sensi. Per fortuna i picchetti ai quali Jillie era assicurata con catene alle zampe poste- riori, hanno retto, altrimenti l'animale avrebbe cercato di strapparci la vittima».

Il direttore del serraglio del circo, dal canto suo, ha detto: «Circa un mese fa il Barrie aveva tolto a Jillie la banana che un giovanetto le aveva re- galata e, presente l'elefantessa, l'aveva data ad uno dei suoi cavalli. In quella occasione io avvertii il Barrie di stare alla larga da Jillie, la quale avreb- be atteso il momento buono per vendicarsi. Joseph Barrie che, lavorando da molti anni nei circhi, sapeva bene quanto siano vendicativi gli elefanti, si rese conto dell'errore commes- so e con l'aiuto del "kornak" della elefantessa cercò di farsi perdonare da essa, sia parlan- dole, sia cercando di farle ac- cettare frutta e pezzi di zuc- chero filato. Ma Jillie aveva sempre sdegnosamente rifiuta- to le manifestazioni d'amicizia e il Barrie aveva accuratamen- te evitato di passarle vicino. Non riesco a capire come mai questa notte egli sia stato così imprudente».

Altra gente del circo ritiene che Joseph Barrie si era ormai convinto che la giovane elefan- tessa si fosse dimenticata del- lo sgarbo ricevuto e qualcuno ha anche affacciato l'ipotesi che l'addestratore di cavalli, stanco per la dura giornata di lavoro, non si fosse accorto che stava passando a portata della pro- boscide di Jillie.

L'elefantessa autrice della cru- dele vendetta, benchè di carat- tere nervoso e — come dice il suo «kornak» — sensibilissimo, non aveva mai dato segno di cattiverie. Ma l'offesa ricevuta evidentemente le era rimasta impressa nella memoria e le era parsa così grave da merita- re una vendetta ben diversa da quelle cui di solito si abban- donano gli elefanti in cattività. Talvolta essi si vendicano di qualche torto innaffiando d'ac- qua, aspirata con la prosbosci- de, chi li ha offesi, o sollevan- do il malcapitato sempre con la proboscide per rimetterlo pe- rò a terra senza avergli recato danno. Il «kornak» di fiducia di Jillie, ieri sera era fuori ser- vizio ed è forse anche per que- sto che l'elefantessa ha agito con tanta crudeltà.

U. P. I.

IN MEMORIA DEL CHIRURGO ANGELO DE GASPERIS

Premio a tre medici esemplari che si sacrificarono per i malati

Il «padre di tutti», un pioniere della radiologia e un giovane trentenne che morì in terra africana

Milano, 28

Il Premio «Missione del Me- dico», istituito nel '62 dalla Fon- dazione Carlo Erba per onorare la memoria del chirurgo prof. Angelo De Gasperis che sacri- ficò la sua vita per i malati, si prefigge di segnalare quei medici che nella loro attività superano i limiti consueti di de- dizione e di sacrificio che que- sta professione comporta. Que- st'anno il premio è stato asse- gnato ai dottori: Marco Tam- poni di 70 anni, di S. Antonio di Calangianus (Sassari), Gio- vanni Battista Mandelli di 90 anni, di Milano, e Lido Rossi di Castellina di Livorno, morto a 30 anni a Nahamasha in Africa, con le seguenti motivazioni:

Dott. Marco Tamponi: esercitò una vita eroica in una con- dotta altamente disagiata. Si prestò a soccorrere i suoi pa- zienti trasportandoli per più ore su una barella, attraverso un torrente in piena, percorse a cavallo e a piedi mulattiere e sentieri impervi, donò sacchi di farina ai suoi malati. Viene chiamato «Padre di tutti» e reincarna il detto sardo: «Lu bè no morì mai» (il bene non muore mai).

Dott. Giovanni Battista Mandelli: fu un pioniere della radio- logia, quando i rischi di questo mezzo diagnostico erano morta- li. Egli li affrontò consapevol- mente, conscio della straordina- ria importanza della nuova tec- nica e della necessità di una sua larga sperimentazione. Offeso più volte dai raggi, fu costretto a subire mutilazioni ripetute; immolò così le sue mani in que- sta attività, doloroso olocausto al progresso della medicina.

Dott. Lino Rossi: favorito da una eccezionale intelligenza, avrebbe potuto aspirare a una luminosa carriera scientifica. Optò invece per un ospedale missionario dove all'esercizio della carità diede una sua par- ticolare impronta scientifica, di- mostrando così come la bontà e l'intelligenza possano compen- diarsi e potenziarsi vicendevol- mente. Perse la vita giovanissi- mo in questo suo appassionato fervore di un bene generoso, umano e medico.

La cerimonia di consegna dei premi, alla quale presenzieran- no le massime autorità cittadi- ne, nonchè esponenti del mondo medico e culturale, avrà luogo il giorno 12 maggio alla Fonda- zione Carlo Erba, che ha sede nel palazzo Visconti di via Cer- va 44, a Milano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

un RAMAZZOTTI fa sempre bene due ancora meglio uno al bar e...



...uno a casa*

*ma perchè un bicchierino? a casa, per voi e per gli ospiti, è meglio averne sempre una bottiglia

Ramazzotti, l'amaro di classe, fa di ogni vostra sera una serata

aperitivo digestivo corroborante tonico

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: prontingresso ISTRIA 157 bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. NEGRELLI tristanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. ROMAGNA villa 4 stanze, bagno, giardino garage. FABIOSEVERO bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. GOLDONI (stabile nuovo) tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore (adatto professionisti). 9440 I

A.B. LOCALE 30 mq. casa nuova, zona Sangiacomo, affittasi uso deposito, magazzino. AGEP passo Goldoni 2. 9445 I

A.B. PRONTINGRESSO stabile nuovo (zona Stadio) soleggiatissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo (IV p.), centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 3124 I

A. INDIPENDENTE, vuota, luminosa; altre stanze. Appartamento. Palma, Goldoni (nove) primo. 11898 I

ACIT. AFFITTANSI appartamenti case nuove BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo soleggiato, ascensore, centralnafta. PIAZZA VICO, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. REVOLTELLA, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta; altro casa vecchia VIA ROMA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. CORSO, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9456 I

AFFITTASI appartamento rimesso a nuovo, riscaldamento nafta automatico, tre stanze, bagno e cucina, nonchè tratto di giardino, via Navali 4, II piano, ore 9-12. 1235 I

APPARTAMENTI centralissimi 5-8 stanze centralnafta affittansi. Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 63509 I

APPARTAMENTI centrali composti da cinque stanze accessori affittasi, telefonare 24200. 24353 I

APPARTAMENTINO stanza cucina bagno rimesso a nuovo affittasi persona sola. Amministrazione, R. Manna 18 ore 15-18 24065 I

APPARTAMENTINO, paraggi via del Veltro, camera, cucina, bagno, 20.000 mensili compensando spese, affittasi. Immobiliare Trieste Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 24356 I

APPARTAMENTO salone 2 camere bagno riscaldamento autonomo carbone, affittasi zona Faro. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 63512 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino bagno affittasi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 63511 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio, 5 stanze, bagno, ripostiglio, centralnafta, primo, casa nuova, affitta prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712 9446 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno, zona stazione affittasi. Amministrazione. Manna 18, ore 15-18. 24065 I

APPARTAMENTO camera cucina, 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9, telefonate escluse. 24324 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico soleggiato rinnovato, tre stanze camerino cucina doccia, affittasi ininterrmediari. Offerte cassetta 24328 I, UPI.

APPARTAMENTO piazza OBERDAN, 3 stanze, stanzina, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore libero fine giugno, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9447 I

APPARTAMENTO via COLOGNA - 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9448 I

APPARTAMENTO zona SAN MARCO - 3 stanze cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9449 I

CAMERA cameretta cucina orto affittasi famiglie muratore disposto riparazioni. Cassetta 24340 I UPI.

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 24296 I

LOCALE ROIANO adatto deposito o laboratorio, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9452 I

LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 63509 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 24295 I

LOCALI affittansi per qualsiasi attività Rossetti - Ginnastica. Adriater, telefono 35598. 24360 I

MOBILIATO seminuovo zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi maggio. Informazioni 95982. 24295 I

NUOVO zona Baiamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi maggio. Informaz. 95982. 24294 I

QUARTIERE 3 camere cucina affittasi pronta entrata. Telefonare 90087. 63399 I

QUARTIERINO camera cucina rimborso spese affitto parazzi stazione Centrale. Telef. 29534. 24301 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 24295 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 24295 I

SOFFITTA due stanze cucina WC affittasi per artigianato 10 mila, Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 9432 I

VASTO zona Terza Armata, I p. 10 locali, riscaldamento, adatto uffici, associazioni, affittasi. Informazioni 95982. 24295 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO anche modesto, 2 stanze, possibilmente bagno, coniugi occupati, cercano affitto. Telefonare 46295. 9454 L

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori moderni, riscaldamento centrale; sposi cercano affitto; telef. 37703. 9453 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze e accessori cercano affitto coniugi italo-americani. Telefonare n. 723244. 24356 L

APPARTAMENTO per signora italo-americana cercasi affitto. Telefonare 30077. 260 L

CAMERA cameretta e cucina cercasi affitto. Scrivere cassetta 24306 L, UPI.

VILLETTA signorile o appartamento con giardino cercasi affitto. Telef. 93040. 42690 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionario ditta Zennaro, deposito via San Lazzaro 16. 24328 M

GRU a torre altezza carrucole metri 25 e 37 sbraccio metri 19 portata minima 1050, vendesi. Telefonare 37410. 24286 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63487 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel. 90279

MANTELLO uomo 7000, mantello donna 7000, ancora cutter L. 6000, vendonsi trattabili. Telefonare 91975. 24322 M

PELLICCE (due) gatto russo straoccasione 40.000 ciascuna, persiano bellissima 240.000, altre qualità, eleganza, prezzi eccezionalissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1653 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374 troverete grande scelta visoni tutte le tinte prezzi veramente eccezionali, inoltre lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ocelot, modelli creazioni 1964-65. Ziliotto all'avanguardia della moda. 24347 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato. Negozio, telefono 75233. 24330 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Tel. 30358. 42699 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 24345 N

FERRI vecchi stracci bottiglie soprammobili compero sgombero soffitte, telef. 68242. 24348 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A. A. A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna soprammobili. Telefonare 23364 62467, tutti giorni. 24316 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli quadri soprammobili. Telef. 23485. 42699 NN

ATTENZIONE vendo matrimoniale completa cucina moderna armadio baule suste. Bosco 12 magazzino. 24352 NN

CUCINA soggiorno letto stipo lettone comodini. Cisa, Raffaello Sanzio 22. 63500 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo. Massima garanzia. Piccardi 49. 24148 NN

PIANINO rinomata marca, corde incrociate, vendesi, occasionissima. Carducci 31/II. 3129 NN

PIANOFORTI mezzacoda meccanica inglese moderno vendo occasione. Ginnastica 41 Svagelj. 24343 NN

STANZA una persona adatta ragazzo vendesi a privato. Indirizzo UPI. 42678 NN

O Commerciali L. 40

CAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

COMPAGNIA assicurazioni offre miglioramenti produttori pratici rami vita elementari, massima discrezione. Cassetta 24320 P, UPI.

PER vendita funi acciaio per edilizie, officine, cantieri, cercasi attivo introdotto, pratico elemento. Dettagliare referenze. Cassetta 43/S SPI. Bolzano. 5629 P

SPAZZOLIFICIO cerca rappresentante introdotto ramo. Scrivere referenziando a SPI, Cassetta 31, Treviso. 5630 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APE vendesi lire 30.000. Via F. Crispi 60/1 B. 24290 Q

BELVEDERE vendesi, telefonare 732812. 24344 Q

BIANCHINA cabriolet, ottimo stato, vendesi da privato a privato. Garage Mercury, via Coroneo 19, telef. 23303. 24337 Q

DUPLICA Lazzaretto vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 D '63 - 1200 - Simca 1300 - 600 '56, '58, '60 - 1100 coupè - Dauphine '61, '62 - 1100 special 1962 - Simca Monthlery - 1100 '54, '55 - Simca 1000 - 1100 '57 - 500 Giardiniera. 24349 Q

BICICLETTE passeggio acquisto telefonare 32824. 24342 Q

FIAT 600 migliorata vendo quasi metà prezzo. Telef. 32764, ore 13-14. 24308 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q

600 D 1960 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Via Palladio 5. 63489 Q

600 Multipla nuovissima del gennaio 64, vendesi occasione. Telefonare 23370. 24288 Q

600 D grigio chiaro 6 mesi 4500 km. vendesi. Tel. 48254. 63507 Q

600 ottimo stato vendesi, Diaz n. 10. 24342 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. CAVANA negozio centralissimo d'angolo mq. 130, avviamento licenza manifatture, confezioni, vendesi condominio oppure cedesi affittanza. BAIAMONTI 56 locali affari prontingresso vendesi mq. 35, 77, 81, 96.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1509. BESENGHI (osservatorio) 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta, terrazze, vista mare, box auto. SISTIANA panoramica mare, consegna agosto, villino piano terra, 2 piani, centraltermica, doppi servizi, 5 stanze, poggioli, terrazze, rifiniture lusso, autorimessa, giardino. SAN MARCO-ALVIANO (Circo Orfei) imminente inizio lavori, 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. VI ABROLETTO appartamenti diverse grandezze, VISITE SUL POSTO 15-17, telefono 730336. LINFE (S. Giovanni) appartamenti prontingresso 2 stanze, cucina, servizi separati, 1 poggiolo, ogni comfort. 197 S

VIA DONATELLO angolo Strada Guardiella (S. Giovanni) mq. 55. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO disponibili mq. 40, 55, 100. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 198 R

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 42671 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE GIORNI. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 42671 R

ATTREZZATA e avviata casa di spedizione internazionale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 63499 R, UPI.

BAR cucina in riviera stagionale darei gestione. Cassetta n. 42670 R, UPI.

BAR - buffet pasticceria - caffè zona centralissima vende Adriatica, telefono 35598. 24360 R

DROGHERIA bene avviata centro vendesi. Tel. 95842. 42665 R

FIGEMI finanziamenti vari ricupero crediti senza spese. Studio piazza Ponterosso 6 II telefono 68659. 24310 R

GORIZIA centro cedesi, causa malattia, avviatissimo negozio ortofrutta. Telefonare 87092 ore negozio. 716 R

LATTERIA paraggi Roiano avviata diamo consegna 19.000 mensili 100.000 cauzione. Amministrazione stabili Failla, Corso Italia 29. 9430 R

LATTERIA centro avviata cediamo 1.300.000 trattabili. Corso Italia 29 Amministrazione Failla. 9431 R

NEGOZIO manifatture ultracentrale, ampio, vetrine grandiose, cedesi; inanonimi. Cassetta n. 24309 R, UPI.

NEGOZIO grande introdottissimo ramo confezioni, centralissimo, cerca finanziatore apporti 5.000.000 capitale utile buono e garantito. Cassetta 24332 R, UPI.

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 24296 R

STIRERIA con ricevitoria pulisecco, cedesi o si dà in consegna ottime condizioni, a stiratrice. Telefonare 44652. 24297 R

A.A.A. VIALE IPPODROMO prossima consegna appartamenti due stanze saloncino e tre stanze ampio salone, cucina, servizi semplici e doppi, terrazze, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, termoconvettori, isolazioni, rifiniture lussuose accurate, zona soleggiata, vista completamente libera sull'Ippodromo, vende direttamente Impresa CHERMEZ CRISMANI via Roma 20. 24341 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio). Prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da L. 2.900.000 in poi). Mutui bancari, accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 9443 S

A.B. INVESTIMENTO. Prossima consegna palazzina ogni comforts. Appartamento bistanze, cucina, poggioli, vendesi, facilitazioni (affittato 33.000). AGEP passo Goldoni 2. 9441 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione. Ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi-poggioli, centralnafta, ascensore. Vendonsi FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. AGEP passo Gildoni 2. 9442 S

A.B. SAN GIACOMO D'ALVIANO, palazzina prossima consegna, soleggiata, ascensore, centralnafta. Appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggioli. ATTICO splendida vista, AMMEZZATO con giardino proprio, vendonsi fortissime facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 9444 S

A.X. CORDAROLI prontingresso 2-3 stanze, salone, ogni comfort, garage, vendonsi. FABIO SEVERO 4 stanze, stanzetta, servizi, ogni comfort, vendesi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 9439 S

A.X. MOLINO A VENTO prossima costruzione appartamenti condominio 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli vista, ascensore, centralnafta, cantine. Facilitazioni pagamento. Visione progetti, Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 9437 S

A.X. SETTEFONTANE VII piano, 3 stanze, stanzetta, servizi, terrazze vista mare, autoriscaldamento, già affittato o libero entro 1964, vendesi. ROSSETTI 4 stanze, servizi, ogni comforts già affittato, vendesi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 9438 S

ACIT. REVOLTELLA, iniziata costruzione edificio condominio appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, garage, giardino, prenotansi presso ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9457 S

ACIT. CONVENIENTISSIMI disponibili singoli appartamenti 1 stanza, stanzetta, soggiorno, altro 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, finiture accurate. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9458 S

ACIT. ROTONDA BOSCHETTO, disponibili appartamenti 2 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, poggiolo soleggiato, adatto investimento capitale, vendonsi. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9459 S

ACIT. TIGOR, vendesi singolo appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo soleggiatissimo, ascensore, centralnafta; finiture signorili. Casa nuova. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 9460 S

TESA, edificio condominio corso ultimazione, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno, cucinino, servizi. ADRIATER Battisti 4. 133/1 S

APPARTAMENTI zona REVOLTELLA 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9435 S

APPARTAMENTI occupati 2, 3, 4 stanze, servizi, zona piazza Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telef. 68734, 16-19. 24336 S

APPARTAMENTI prima entrata 1, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi, telefonare 24200. 24353 S

APPARTAMENTI centralissimi da 2-5 stanze lussuosi adatti professionisti; altri zone diverse, vendiamo. Zara, telefono 61793. 24331 S

APPARTAMENTO condominio zona via Franca, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 24336 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9451 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore; panoramico, casa nuova, paraggi Roiano, libero dicembre, vendesi. Corso Italia 29 Amministrazione Failla. 9428 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, giardino, garage, poggioli, vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9429 S

APPARTAMENTO SAN MARCO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4,730344. 9436 S

APPARTAMENTO via PICCARDI, stanza, stanzetta, cucina, bagno, doccia, veranda, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9450 S

APPARTAMENTO Scorcola in palazzina mq. 150, 4 stanze salone servizi riscaldamento centrale cantina garage giardino, vendesi. Richieste sopralluogo. Cassetta 24293 S, UPI.

BAIAMONTI RONCHETO complesso condominiale corso ultimazione, singole disponibilità, appartamenti varie grandezze, ogni comfort rifiniture accurate, posizione soleggiata. PREZZI CONVENIENTI. Adriater Battisti 4. 133/3 S

CASETTA-villetta con giardino, acquisto; inintermediari. Telef. 44302, dalle 13-15. 24307 S

CENTRALISSIMO IV piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 24294 S

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, mq. 450, adatto uffici vendesi. Informaz. 95982. 24294 S

CERCASI appartamento condominio 3 stanze, tutti comforts moderni. Offerte Cassetta 24354 S, UPI.

COSTRUENDI edifici 1-2-3-4 camere doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture signorili. Accettansi aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 63510 S

FLAVIA, iniziata costruzione due edifici condominio, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. LIBERA VISIONE PROGETTI Adriater Battisti 4. 133/4 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 24294 S

LOCALI affari ottime posizioni vendonsi: telef. 24200. 24353 S

LOCALI 20, 30, 120 mq. zone centralissime, vendonsi. Adriatica, telef. 35598. 24360 S

OCCASIONE: casetta tipo villino, 2 stanze, camerino, cucina, scantinato, giardino 350 mq., paraggi via Rossetti (via Porta), libera, vendesi. Esludonsi mediatori. Scrivere Cassetta 24334 S, UPI.

RAFFAELLO SANZIO, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

RESIDENZIALI corso realizzazione in vasta zona verde, posizione soleggiata, vista dominante città e golfo, lungo strada Trieste - Opicina, comprensorio di villini residenziali a carattere signorile, INFORMAZIONI VISIONE PROGETTI Adriater Battisti 4. 133/5 S

TERRENI con progetti approvati vendiamo zone diverse, anche permutando. Telef. 61793. 24331 S

TERRENO edificabile zona Besenghi, vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9434 S

TERRENO edificabile zona Ginnastica, vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione stabili Failla. 9433 S

TERRENO centro Opicina, zona tranquilla, 1000 mq. con progetto approvato, vendesi. Informazioni 95982. 23446 S

TERRENO edificabile centro possibilmente con progetto approvato cercasi. Telef. 41879. 24311 S

TERRENO 800 mq. edificabile strada Friuli vista golfo, vendesi 1.200.000. Gentili offerte cassetta 24327 S, UPI.

VILLA con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Informazioni 95982. 23445 S

VILLA splendida Opicina, tre stanze, grande soggiorno, sala giochi, tutto elegantemente mobiliato, riscaldamento centrale, 1300 m. giardino, vendo 18 milioni; telef. 37703. 9455 S

VILLA tutti comforts moderni acquisterei massima serietà, riservatezza; offerte Cassetta n. 24335 S, UPI.

VILLETTA centro Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno riscaldamento cantina giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 24294 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; vileggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo Trani. Imbriani 6. Consultazioni. Perizie. Oroscopi. Appuntamenti. telefonare 68605. 24346 V

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V



...è passato anche Lei al Cinzano Soda!



Genuino, tutto naturale
Cinzano Soda è un aperitivo come dev'essere un aperitivo: giustamente alcoolico, schietto e deciso, senza sofisticazioni. Per questo ogni giorno qualcuno in più "passa al Cinzano Soda"! E voi, l'avete mai provato?

Cinzano soda

si beve ghiacciato

Cin Cin... Cinzano Soda!

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tici Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni. nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ULTIMI GIORNI
VENDITA DI PROPAGANDA
LAVATRICI AUTOMATICHE
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTO **20% - 30%** SCONTO
PAGAMENTO ANCHE A PICCOLE RATE MENSILI
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 • TRIESTE • TELEF. 90-552

SVENDIAMO PER MANCANZA DI SPAZIO
MOBILI USATI
PROVENIENTI DA SCAMBI O RITIRI, IN OTTIME CONDIZIONI
50 CUCINE complete di ogni tipo a L. 15.000
a scelta dell'acquirente
STANZE DA LETTO, PRANZO, TINELLI, SALOTTI, STANZETTE
TUTTE OTTIME OCCASIONI
ZERIAL - VIA SETTEFONTANE N. 62
ORARIO: giorni feriali dalle ore 8 alle 20
giorni festivi dalle ore 9.30 alle 13